

# OLTRE LA SCUOLA

PERIODICO DI CULTURA E PROBLEMATICHE SCOLASTICHE

NUMERO 20 - ANNO XIV  
LUGLIO 2019

Premio 2013, 10ª edizione Concorso Nazionale "Fare il Giornale nelle Scuole - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti  
Premio speciale a Tema 9ª Edizione Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico C. Scianguetta" - Manocalzati (Av)  
Menzione d'onore "speciale" al Concorso giornalistico nazionale Città di Patti (Messina)  
1º Premio al Concorso Internazionale - 8ª edizione - Premio "Città d'Isernia"

80049 SOMMA VESUVIANA (NA)  
VIA MARIGLIANO, 140  
TEL. 081 893 24 44

## DOBBIAMO AIUTARE IL BAMBINO AD ESSERE GIÀ DA SUBITO CIÒ CHE VUOL ESSERE DOMANI

di Alessandro Scognamiglio - Dirigente Scolastico

E' questo il prezioso invito che ci rivolge il prestigioso medico, psicologo e filosofo americano William James, antesignano del pragmatismo e del funzionalismo. E noi lo rendiamo operativo adottando le modalità puerocentriche sperimentate dalla Montessori la quale, a sua volta, accetta e aderisce a quello che il piccolo rivolge a lei: "Maestra, aiutami a far da solo".

Su questa linea, all'inizio di ogni anno scolastico, ispirati anche da Katherine Read, adottiamo adeguate misure organizzative ed operative pedagogiche e didattiche per trasformare l'ambiente scolastico in vivaio di relazioni umane e laboratorio di umanità in cui vige il rispetto della centralità, dell'autonomia e libertà del bambino nel suo processo educativo e formativo sine die.

Pertanto, l'inizio di ogni scolastico ci offre l'occasione propizia per riflettere insieme alle famiglie di organizzare scelte coerenti, immuni da ogni handicap di partenza e adottare modalità operative e percorsi piacevoli ben strutturati che evitano imposizioni, snaturamenti ed improvvisazioni. In questo quadro la **Settimana dell'Accoglienza** è la base di lancio sicura e precisa soprattutto per ogni alunno iscritto per la prima volta al nostro Istituto che gli garantisce di iniziare e sviluppare un percorso autoeducante flessibile e in autonomia che abilita ogni soggetto a superare da solo eventuali ostacoli e difficoltà che si frappongono ed abituarlo ad allontanare ogni movente ansioso. Quindi, da subito partiamo assicurando ad ogni allievo le più opportune condizioni per la personale

autorealizzazione di successo e di affermazione. La prima settimana è da noi montessoriani considerata e pensata una struttura aperta ed operativa, frutto della rimeditazione, revisione e adeguamenti annuali, sempre più aggiornati per affrontare e risolvere coerentemente le nuove esigenze ed ogni stato di disagio che incontra il neoiscritto nell'approccio scolastico. Quindi, depuriamo ogni rigidità impositiva dalle esperienze di apprendimento e le valorizziamo con verifiche e interventi di qualità educative etiche e sociali. In effetti, è una struttura sintetica temporale delle esperienze e della cultura operativa, frutto dei nostri studi, ricerche ed esperienze che si ispirano alle conquiste delle indagini dei migliori rappresentanti della cultura e delle scienze socio-educative e socio-didattiche, più evolute, più aggiornate e recenti, fra cui spicca M. Montessori, che esaltano la centralità ed il rispetto di ogni bambino, che dobbiamo aiutare da subito, appena mette piedi nella scuola. Orbene, confortati anche dall'antico filosofo greco Platone, il quale già quattro secoli a.C. aveva insegnato che **l'inizio è la parte più importante del lavoro**, il giorno 3 settembre 2018 siamo partiti approcciando la Settimana su due fronti: quello scolastico e quello ambientale-familiare.

Sul fronte interno, come anticipato, abbiamo effettuato una profonda verifica ed analisi critica del risultato del lavoro compiuto negli anni precedenti, degli obiettivi realizzati, mete superate, carenze ed ostacoli, eventualmente sfuggiti, e

climi familiari sconosciuti ai nostri metodi educativi, formativi e didattici. Quindi, i primi giorni di scuola, con il contributo dei genitori, sono trascorsi indugiando nella cura dell'impostazione soprattutto del processo organizzativo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, in armonia con quello specifico d'apprendimento socio-pedagogico e didattico, che riteniamo sempre incompatibile con ogni fretta di insipiente anticipazione delle cosiddette lezioni. Parallelamente, sul piano delle considerazioni sull'ambiente e condizioni familiari, pur non trascurando i più grandi, del resto già ambientati, abbiamo anteposto la prioritaria necessità di indagare soprattutto nei riguardi dei piccoli iscritti alla Sezione Primavera, alla Scuola dell'infanzia ed a quella delle prime classi della Primarie, ognuno diverso dall'altro, per conoscere la personale psicologia dello sviluppo percettivo-motorio ed acquisire le più importanti informazioni sulla situazione reale familiare.

Abbiamo effettuato indagini sui rapporti e interazioni fra genitori e bambini, considerato che la loro incidenza sullo sviluppo preoperatorio della personalità infantile incomincia a determinare già dalla seconda infanzia (due-sei anni) impulsi subconsci ed i presupposti, tra cui conflitti e tensioni, con i processi di imitazione e di identificazione, di iperprotezione e ipoprotezione, il comportamento e lo stadio di maturazione psico-sociale, emotiva e cognitiva.

Continua a pagina 2

## Le meravigliose espressioni dei bambini ... scoperte durante la visita guidata all'Eremo di Visciano



**Christian dice:** Maestra, Dio vive tra le nuvole? Sì....., prendiamo l'aereo e andiamo in cielo

**Salvatore dice:** Maestra, sono contento di andare in gita con il "pulmandino"

**Sofia dice:** Maestra quante api? Ma la regina dov'è? Non vedo un'ape con la corona!

**Nicola dice:** Maestra, ma qui ci sono tante galline "spennacchiate".

**Alessia dice:** Maestra, ma perché questa mucca non ha le macchioline e non fa mu-mu?

**Giovanni dice:** Maestra, quando saliamo sull'eremo possiamo fare un tuffo?

**Marianna dice:** Maestra, in questo posto sono tutti sordi? Perché? Non si sente niente.

**Nicola dice:** Maestra, ma qui ci sono tante galline "spennacchiate".

**Maria dice:** Maestra, gli animali della fattoria parlano e saltano?

**Nicola dice:** Questa gita a Visciano è stata davvero bella... Ma sarà così il Paradiso?

I bambini della Scuola dell'Infanzia della Maestra Giovanna Notaro

## VII edizione Premio Artistico Letterario "LA MONTAGNA CHE CRESCE"

L'Istituto Montessori partecipa alla manifestazione organizzata dall'Associazione l'Aurora Cultura, in omaggio al Maestro Salvatore Rea, per mantenerne viva la memoria, riservato agli alunni di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado di Somma Vesuviana

Nella ormai lontana giovinezza ho avuto diverse volte la felice opportunità di incontrare il carissimo Maestro Salvatore Rea in occasione di seminari, convegni, manifestazioni e di qualche rappresentazione teatrale degli alunni, al plesso Casamale sulla tradizione sommesse, da Lui espressamente invitato. Fin dalla prima volta, mi ha profondamente colpito il suo ammirevole impegno professionale, svolto con consapevolezza, responsabilità e soprattutto con passione, non solo concettuale, ma specialmente operativa, efficace e feconda, nella realtà concreta a servizio della scuola e a diretto vantaggio degli alunni, dando sagge risposte di alto profilo di competenza ai loro bisogni di autonomia, autoaffermazione, autostima, espressione e motivazione ad apprendere, senza mai trascurare l'utilizzo della dimensione affettiva e socio-relazionale. Si faceva valere per la sua salda personalità, avvalorata ed arricchita da talenti e preparazione professionale umana e sociale, vissuta e riconosciuta non solo nell'ambiente educativo, ma anche in quello sociale. Tutto ciò per la sua intensificata attività magistrale, sempre elevata qualitativamente, che caratterizzava con ogni opportunità, mezzi e potenzialità educative, formative e culturali nella donazione di sé e degli ideali che insegnava con l'amore vivace del comune senso sociale, in perfetta coerenza con i valori e principi perenni e educativi della persona degli alunni. Era persuaso che il docente non è completo, se non svolge con forte sensibilità e passione la sua missione umana e sociale, se non partecipa da professionista colto anche alla vita

pubblica con equilibrio e responsabilità, consapevole che un educatore è autenticamente tale non tanto per le funzioni che svolge, ma per quello che è e per quello che vale, utilizzando, oltre la cultura professionale, il potenziale etico e spirituale, essenziale per la buona sorte della scuola e delle generazioni dei futuri cittadini del mondo. Evitava, pertanto, i pericoli del conformismo, mediante

la coerenza nell'aiutare la crescita totale della personalità, consapevole che il verbalismo nella didattica basata sull'insegnamento debilita l'apprendimento attivo dell'allievo a favore della superficialità del ciarpame nozionistico, mentre si risolve a danno del sapere, delle capacità e delle competenze.

Continua a pagina 2



Un tuffo dove il ricordo è più blu... 1990-95/2019

Erano le 15.00 di un sonnolento pomeriggio di inizio Marzo quand' ecco la telefonata di un amico che non vedevo da tempo, spezzò la mia pennichella:

"... eh sì ... veramente è stata la nostra palestra, ...ci ha allenati... fortificati, ...".

La nostra chiacchierata era scivolata dapprima sugli anni trascorsi al Liceo e poi sulla Scuola che ci insegnò a muovere i primi passi nell'oceano della Didattica, della Pedagogia, ad essere cioè docenti, "Maria Montessori".

"... sarebbe bello, orsù, rivedersi noi docenti degli anni 90/95...".

Pensai che era un'idea assurda; come avremmo potuto contattare persone di cui non sapevamo più nulla da oltre 15 anni?

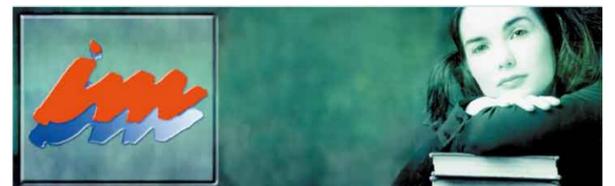
Volere è potere! Quella che sembrava un'utopia si realizzò in meno di tre mesi. In tanti ci incontrammo quel 3 Maggio. Fu un'esplosione di abbracci calorosi, occhi lucidi e sorrisi emozionati: sembrava che il tempo non fosse mai passato, tutti raccolti nel desiderio di ricordare gli episodi che più ci avevano fatto sorridere, unire.

Si respirò un'aria leggera e magica che confermò che appartenevamo tutti alla grande, medesima famiglia della Montessori, il cui capostipite, il professor Biagio Auricchio, aveva seminato cordialità, onestà e serietà, un'eredità trasmessa e poi degnamente conservata dai figli Antonio, Francesco e Olimpia, ma un'eredità gelosamente conservata anche da noi che, grazie a loro, possiamo dire che oggi siamo "Docenti" con la lettera maiuscola.

Quella sera... un immenso mare di emozioni, sensazioni delicate e forti... indelebili, intime...

... "e il naufragar fu dolce in quel mar..."

Una prof.ssa di quella sera...



Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"  
Maria Montessori

## ISTITUTO MONTESSORI

**1° CICLO di ISTRUZIONE**

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria Paritaria
- Scuola Secondaria di 1° grado

**2° CICLO di ISTRUZIONE**

- IST. TECNICO - SETTORE ECONOMICO  
indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- IST. PROFESSIONALE  
PER IL SETTORE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
- Liceo Scientifico

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIGLIANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444  
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

Dalla prima pagina

# Dobbiamo aiutare il bambino ad essere già da subito ciò che vuol essere domani

I nuovi iscritti hanno trovato tutto predisposto per stimolare e incentivare la capacità di fantasticare, agire e pensare da subito lucidamente in piena autonomia e libertà. Si sono sentiti svincolati dagli usuali e pedestri divieti che ostacolano la loro voglia di conoscere, compensando le scarse opportunità disponibili nell'ambiente domestico. Là dove non sempre trovano la possibilità di liberarsi dagli stereotipi e dagli interventi spesso proibitivi che spongono la curiosità, peraltro ombrata dalla rigida clausura delle pareti. Purtroppo, vengono loro a mancare possibilità, strumenti, dialoghi, interazioni svariate e differenti, che sollecitano con spontaneità l'impegno ludico e sociale interattivo, tale da garantire loro lo spazio di apertura alla vita sociale con ampiezza di prospettive nella direzione più coerente ed equilibrante nell'iniziativa con impegno e responsabilità al processo formativo della personalità. Nell'Istituto hanno da subito trovato tutto predisposto secondo i canoni dell'attivismo psicocentrico ed autoeducativo montessoriano.

Svincolati dagli schemi rigidi della trita prassi scolastica passiva, adottiamo programmi, contenuti, forme, modi educativi e strategie didattiche di guida che aiutino ogni alunno, nella sua identità irripetibile, a crescere imparando ad imparare da solo nella sua autonomia essenziale e totale di persona che incomincia a disegnare le premesse del suo progetto di vita. Su questa linea, il nostro sistema d'accoglienza è, pertanto, predisposto

per evitare che il bambino possa atterrarsi nel processo di asseverazione e di ambientazione per l'insorgere di tensioni, ansie, difficoltà ed eventuali crisi per effetto del passaggio dalla famiglia alla scuola. Gli consente di superare istintivamente, automatizzato, ogni problema di insicurezza, immergendolo piacevolmente in un'atmosfera ludica, finalizzata all'integrazione ed all'interazione. Contemporaneamente procede l'attività di sensibilizzazione dei genitori affinché lavorino in sinergia con noi, decidendo di adottare insieme strategie congiunte e condivise nel vincere la sfida al pericolo dell'indifferenza mediante un dialogo forte e sereno. I piccoli, che non sono materia plasmabile a nostro piacimento, sono stati sempre da noi accolti in uno scenario stimolante che permette a tutti di svolgere ogni forma della propria attività da attori e non da ascoltatori, utilizzando materiale di vita pratica, spesso inventato dalla loro creatività infantile e materiale di sviluppo strutturato di apprendimento, da non confondere con i sussidi didattici di cui si serve ancora la maestra per spiegare le lezioni nella scuola passiva tradizionale, con la quale quest'istituto non ha nulla da vedere. I nostri strumenti di apprendimento hanno da subito risvegliato interessi sensoriali e percettivi, motori, glossici e di linguaggio, necessari per il regolare sviluppo affettivo e mentale. Hanno stimolato la brama dell'attivismo vitale nel servirsene in quanto i bambini li hanno scoperti necessari per il regolare sviluppo affettivo e cognitivo nel periodo

di crescita dei sentimenti personali, morali e sociali, con la vita e con lavoro in gruppi, nonché con la partecipazione agli eventi, visite guidate, drammatizzazioni teatrali, per favorire la crescita e lo sviluppo delle capacità fondamentali, fin dall'infanzia, del rapporto attivo col mondo, di cui dovrà diventare da adulto cittadino saggio ed operoso, capace di realizzare successo ed autoaffermazione nel rispetto delle diversità culturali, come ci suggerisce l'Unesco. Talché è accertato che le esperienze compiute fin dall'infanzia sono determinanti per lo sviluppo progressivo del bambino. Da subito i nuovi arrivati sono stati perciò meravigliosamente infervorati e stimolati all'autonomia dall'atmosfera gioiosa ed accogliente e assicurante con la decorazione dei locali addobbati a festa dove spiccavano festoni, cartelloni, disegni e lavoretti con i quali gli attivi "anziani" hanno stimolato la curiosità fornendo, da guide interessanti, commenti. Hanno così stimolato la familiarizzazione in maniera confidenziale ed empatica. Li hanno associati ponendo in atto attività creative, ludiche e divertenti e questi hanno invaso, spumeggianti di gioia, anche l'ampio parco giochi educativi, ognuno scegliendo i percorsi più corrispondenti ai propri bisogni per liberare col divertimento i desideri repressi e per allargare i loro orizzonti motori, percettivi, linguistici intellettivi e sociali. Hanno trasformato giardino, parco giochi, piazzali e serra biologica in affascinante angolo di paradiso terrestre là dove, come piccoli angioletti, si

## Giovedì 6 e venerdì 7 giugno si sono svolte due giornate informative sulla tematica dell'autismo presso il Convento Padri Trinitari a Somma Vesuviana (NA)

La tavola rotonda ha avuto come fine ultimo di focalizzare l'attenzione sull'importanza della diagnosi precoce e delle pratiche inclusive da adottare nei contesti scolastici e per consentire al soggetto appartenente allo spettro autistico un inserimento sociale. È stata un'occasione di confronto per tutti i partecipanti per comprendere la complessità delle patologie dello spettro autistico, le problematiche associate a questa patologia e i bisogni delle famiglie che necessitano di avere supporti a livello territoriale e la conseguente importanza di tutti gli operatori che ruotano intorno all'autismo.

I lavori sono stati aperti, nella prima giornata, dai saluti istituzionali del Sindaco del Comune di Somma Vesuviana, seguiti da una serie di interventi che hanno permesso di affrontare la tematica con un approccio multidisciplinare che va dal punto di vista della Neuropsichiatria Infantile alla psicologia e alle politiche sociali.

Il Dott. Mario Rosario Castiello, nel suo intervento



l'attenzione sull'importanza della musicoterapia per i bambini affetti da patologie dello spettro autistico, laddove l'utilizzo di melodie, ritmi e note va a favorire la comunicazione nei soggetti oltre che l'espressione dei sentimenti, delle emozioni per bambini che sono completamente "chiusi" in un mondo isolato dalla realtà circostante. Inoltre interventi di questo tipo possono consentire al bambino di imparare a suonare uno strumento, con risultati molto spesso, a ben vedere, sorprendenti.

A seguire, nel pomeriggio, sono stati svolti dei laboratori "Autismo e famiglia", "Autismo e scuola" ed "Autismo e comunità" che hanno consentito lo scambio di opinioni e di esperienze di tutti i partecipanti che sono stati protagonisti attivi proponendo i loro punti di vista sulla questione andando a focalizzare l'attenzione sulle mille sfaccettature delle problematiche e delle strategie risolutive messe in atto da educatori, insegnanti e operatori territoriali coinvolti.

Nella seconda giornata la Dott.ssa Elena Carotenuto e la Dott.ssa Gabriella Busiello con i rispettivi interventi "Autismo, servizi sociali e integrazione" ed "Autismo, famiglia e qualità di vita" hanno sottolineato l'importanza dell'integrazione e dei ruoli svolti da tutti gli attori coinvolti, dalla famiglia, alla scuola tutti ugualmente responsabili nel favorire un processo di inclusione dei soggetti affetti da patologie dello spettro autistico e del superamento di quelle

che sono le "barriere" che minano l'integrazione di questi ultimi; barriere che vanno da quelli che sono i pregiudizi incontrati in ambito scolastico, di classe, di accettazione della diversità a quelli prettamente architettonici. Processo di inclusione che deve avere le sue radici nell'ambito familiare, con l'instaurarsi di un clima di accettazione, di affetto, che può favorire il "superamento" di tutte le problematiche del bambino, nonostante tutte le difficoltà che ne derivano, e che può di conseguenza facilitare l'inserimento del bambino in tutti gli altri contesti di vita quotidiana, andando a sviluppare non quelle che sono le potenzialità di questi soggetti e non solo soffermandosi sulle limitazioni imposte dalla patologia. La famiglia è infatti il punto di partenza che può consentire al soggetto autistico di avere un adeguato percorso di vita se accompagnato da un adeguato supporto psicologico, non solo per quest'ultimo ma per l'intero nucleo familiare. La chiusura dei lavori, presieduta dalla dott.ssa Iolanda Marrazzo ha ridefinito quanto emerso nei contesti scolastici ma in tutti i contesti di vita. Il Dott. Domenico Manna - musicoterapeuta - ha richiamato invece

to "Autismo dal punto di vista clinico e sanitario" ha esaminato quelle che sono le caratteristiche delle patologie dello spettro autistico e l'importanza di effettuare una diagnosi precoce per poter intervenire e potenziare le possibilità di apprendimento del bambino. Utilizzando appropriati metodi è possibile stimolare nel bambino la formazione di nuove sinapsi a livello cerebrale che potrebbero aumentare la plasticità e di conseguenza il decorso della patologia. La Dott. Antonella Cavallaro, nel suo intervento "Autismo e comunicazione aumentativa" ha esposto le strategie della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), metodologie comunicative volte a semplificare la comunicazione nei soggetti che hanno difficoltà ad usare i comuni canali di comunicazione quali la scrittura o il linguaggio verbale privilegiando invece l'utilizzo di segni o di gesti. La Dottoressa ha inoltre sottolineato l'importanza di conoscere e di adottare questo tipo di comunicazione non solo nei contesti scolastici ma in tutti i contesti di vita. Il Dott. Domenico Manna - musicoterapeuta - ha richiamato invece

degli interventi e dei servizi da progettare per il futuro sempre da effettuarsi nel clima di un'ottica inclusiva così come stabilito dalla vigente normativa.

Queste due giornate formative sono state, per me, un'occasione di approfondire una delle tematiche più complesse nell'ambito della patologia oltre che a comprendere quanto la questione non riguardi solo

ed esclusivamente gli aspetti clinici ad essa legati ma anche le scuole, gli operatori e i centri presenti sul territorio e di quanto sia importante un'azione sinergica di essi per favorire un corretto inserimento dei soggetti affetti da patologie dello spettro autistico nella nostra società.

Prof.ssa Maria Chiara Vito

## The black blues brothers

Su invito del comune di Napoli, il giorno 24 febbraio 2019 ci siamo recati al teatro "Palapartenope" di Napoli ad assistere allo strepitoso family show: "The black blues brothers".

The black blues brothers è stato uno spettacolo esilarante tra circo contemporaneo e commedia musicale. Il titolo ci ha fatto pensare che si parlasse di colori "black e blue". Infatti non sono solo colori ma stati d'animo, così come "brothers" non solo è una parola, che indica fratelli, ma un modo di essere, che ha accompagnato i cinque protagonisti, scatenati acrobati, ballerini che hanno unito la fisicità e la plasticità dei movimenti richiamando in modo inequivocabile le loro origini africane al sound inimitabile del Rhythm & Blues, in eleganti abiti american style. La family show è stato ambientato in un bar con sottofondo una radio d'epoca, che trasmette fra un bzzz

e l'altro, musiche che rimandano al film "The blues brothers". I protagonisti sono stati il barman e camerieri molto speciali. Sedie, tavoli e specchi diventano strumenti di gioco tra sfide di ballo e striptease, acrobazie, salti mortali e gag comiche che hanno coinvolto tutti noi del pubblico. Vedere questo spettacolo ci ha suscitato emozioni forti e destato tanta meraviglia. Lo spettacolo ci ha regalato oltre un'ora di divertimento e di allegria contagiosa che i black blues brothers sono stati in grado di sprigionare. Grazie e complimenti all'assessore Roberta Gaeta e ai responsabili dell'ufficio servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza, che ci hanno dato la possibilità di assistere allo spettacolo di questi magnifici 5 ragazzi protagonisti che con il loro sorriso e le loro acrobazie ci hanno fatto sognare ad occhi aperti!

I bambini del centro diurno polifunzionale



## Primavera di Bagnoli

L'Istituto Maria Montessori ha partecipato anche quest'anno alla "Primavera di Bagnoli", organizzata dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, che si è tenuta al Parco San Laise, ex area NATO, a Napoli nei giorni 17, 18 e 19 maggio. Tre giorni di cibo, cultura e divertimento dove, nella giornata di venerdì, la nostra

scuola insieme ad altri istituti, associazioni e onlus hanno coinvolto tutti i bambini presenti con attività solidali unescane laboratoriali. Siamo partiti da Somma Vesuviana carichi di colori, pennelli e cassettoni. Sì! Proprio il classico cassettonio porta frutta che con grande creatività può diventare una tela come quella dei grandi artisti. Tutti i bambini presenti sono rimasti colpiti dalla nostra iniziativa e si



sono fermati al nostro stand per dipingere insieme a noi alunni della classe II A della scuola secondaria di I grado. Abbiamo conosciuto bambini provenienti da ogni zona di Napoli, di diverse fasce di età ma siamo rimasti colpiti dalla comunità Sri-lankese a Napoli che ha partecipato in modo molto attivo al nostro laboratorio di pittura tra

Luisa Iorio

II A Sec. I grado

### COMUNICATO STAMPA

## Invito ad assistere al musical di fine anno scolastico NAPOLI E' UN PARADISO DOVE CIASCUNO VIVE IN UNA SORTA D'EBBREZZA OBLIOSA ASSORTO IN UNA PAZZA GIOIA (J. W.Goethe) Sabato, 25 maggio 2019, ore 16,00 - Auditorium Multimediale "Biagio Auricchio"

Siete tutti calorosamente invitati dai nostri allievi ad assistere al fantastico, divertente, distensivo e variegato musical culturale, che hanno per voi preparato per dimostrarvi la loro gratitudine con la rivelazione diligente e talora ironica delle eccellenti competenze maturate durante l'anno scolastico da meritate elogi e riconoscenza per la serietà e la responsabilità impegnate durante il proficuo arricchimento del percorso di studio che si è esteso anche oltre la scuola. Si esibiranno stupendovi con colori e colori vivaci in un pregevole spettacolo culturale, divertente, distensivo ed edificante, elaborato con una singolare sintesi creativa in tre atti, composti da alcuni quadri ed episodi che condensano abilmente la storia delle radici e dello sviluppo della civiltà napoletana con la crescita dei valori umani, che costituiscono le fondamentali caratteristiche identitarie dell'attuale fisionomia del popolo pacifico, sereno e laborioso della città partenopea, decantata in tutti i tempi da innumerevoli illustri ed eminenti esponenti della cultura, dell'arte, della scienza, della politica, dell'economia ed altre branche del sapere. Lo spettacolo, quindi, prenderà avvio dalla rappresentazione delle origini della città, desumendole dalla leggenda, secondo la quale la sirena Partenope, Ligeia e Leucosia, avendo perduto una gara di canto, superata da Orfeo, furono trasformate in tre scogli. Tuttavia, i piccoli attori osserveranno che esistono altre varianti sul mito delle sirene fondatrici della città e che non sono pochi gli storici che concordano nel sostenere che Neapolis fu fondata dai cumani nel secolo VI a.C. Comunque, già con i Greci la città incomincia a dimostrare le sue caratteristiche aurorali di un ordinato centro storico secondo un rudimentale piano regolatore, in quanto fu costruita in conformità di una mappa caratterizzata da tre strade principali "i decumani", intersecate da strade minori perpendicolari. Non furono poche nei secoli le guerre che tormentarono la città fino al 7 settembre del 1860, allorché Garibaldi entrava in Napoli, mentre il Borbonico re Francesco II riparava a Gaeta. Decantarono poi le bellezze naturali e l'amenità dei



luoghi che, già alle origini alcuni secoli a.C., furono prescelti ed amati dai nostri avi immigrati da altre terre in quanto giudicati più belli e salubri dei territori allora conosciuti, da presceglievli come paradisi ricreativi, distensivi ed ameni per villeggiare e svagarsi. Fra questi i più preferiti risultarono il nucleo urbano, le località costiere e le nostre terre alle pendici del Vesuvio, là dove gli antichi trovarono beni e valori vitali della natura, oltre che piacere e benessere climatico. Esalteranno le testimonianze del patrimonio artistico riferendosi ai reperti collezionati nei musei che risalgono addirittura al periodo neolitico, all'età del bronzo ed a quella della civiltà preromana. Quindi

sulla vita e sulle opere di eminenti personalità, anche se non autocoene, inamorate e affascinante come Ulisse dalla Sirene, già menzionate. Soprattutto dai loro preziosi proverbi ed aforismi, che costituiscono ormai l'essenza della fonte della sapienza popolare, degli usi, costumi e tradizioni, nonché dall'ispirazione di poeti, scrittori, cantautori, musicisti e altri artisti teatrali e cineasti, i nostri piccoli attori, emozionati ed entusiasti dai messaggi del buon senso, dell'ilarità e dai valori etici universali che veicolano, sono passati al lavoro di preparazione ed alle prove. Aiutati dalla sovente passione dei loro docenti, coordinati dalla sperimentata regia della professoressa Carla Caprio, hanno quindi ideato la sceneggiatura del presente musical, affascinanti da una dromopente espressione affettiva dell'eccellente drammaturgo tedesco di fama mondiale J.W. Goethe. Il quale, durante il soggiorno a Napoli, nel Viaggio in Italia, con precipitosa scarsa stuposità ed emotiva, proietta irrefrenabilmente l'energia impulsiva dei suoi sentimenti, consolidati poi con la sua passione per la Città, mediante l'imponente esclamazione: **Napoli è un paradiso dove ciascuno vive in una sorta di ebbrezza obliosa. Così è per di essere un altro!** Ebbene, termine qui quest'invito per non ostacolare la vostra meraviglia, sorprendente e divertente attesa, che sarà indubbiamente soddisfatta dall'annuncio interessante

Luisa Iorio

II A Sec. I grado

### Dalla prima pagina

## VII edizione Premio Artistico Letterario "LA MONTAGNA CHE CRESCE"

In questo quadro, la felice memoria del Maestro di vita Salvatore Rea ci ha lasciato per testamento l'insegnamento di Foerster là dove scrive che, fra ciò che insegna, ciò che fa e soprattutto per ciò che è, l'educatore non può ottenere nulla



dai suoi alunni se non in quanto egli ha conquistato lottando su se stesso con coerenza. Ed ecco la sintesi che Salvatore ne trae e mi ripeteva. Caro amico, per fare il nostro delicato mestiere e ricavarne copiosi frutti, dobbiamo procedere decisamente con chiarezza, freschezza e vivacità responsabili e gratificanti nell'essere maestri di noi stessi, prima ancora dei nostri alunni, talché se prima il popolo ci stimava e rispettava per la nostra funzione di pubblici educatori, oggi l'apprezzamento e la deferenza ci vengono rivolti soltanto se valiamo nello sviluppare soprattutto la dimensione socio-relazionale, mediante l'apprendimento di competenze sociali, di collaborazione, di responsabilità individuale, di solidarietà e di aiuto reciproco. Pertanto, in tutti i settori sociali irradiava l'efficacia delle sue idee e principi pedagogici da coinvolgere e motivare i suoi interlocutori a condividerli concordemente. Talché, a tutto educatore sapeva adattarsi a tutti, in forza della sua energia bontà, nutrita dall'amore di autentico maestro disponibile al prossimo. Anticipava così alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che realizziamo oggi nel nostro Istituto, come membri della Rete delle Scuole Associate all'UNESCO. Al mio caro ricordo del Maestro Salvatore si associano i fratelli Antonio, Francesco e Olimpia Auricchio, gestori di questo Istituto, esaltandone la dignità di educatore di forte personalità cristiana e sociale, modello esemplare sia come educatore sia come fiduciario del pres-

cordano che era legato al padre, prof. Biagio Auricchio, fondatore dell'Istituto, con vicendevole stima, con calda e solida amicizia. Apprezzava di aver dotato la periferia di Somma di un Istituto che ne sublima l'eccellenza, alzando in alto grado il suo valore culturale per creare un'umanità migliore formata da donne e uomini liberi, padroni di sé ed aperti alla fraterna comunione.

Per questi ed altri inerenti motivi, soprattutto etici, noi tutti montessoriani apprezziamo e lodiamo la meravigliosa Associazione l'Aurora Cultura, guidata dalla zelante Presidente Anna Bruno, la quale con il premio artistico letterario "La Montagna che Cresce", ha invitato tutti gli alunni delle scuole del primo ciclo di istruzione di Somma a partecipare al concorso bandito in omaggio al Maestro Salvatore Rea, auspicando che la memoria della Sua affettuosa ed avvincente missione continui ancora ad operare esemplarmente, motivando la scuola ad additarlo con lena irrimediabile quale esempio di inarrestabili valori e virtù che rendono sacra la persona umana.

Alessandro Scognamiglio

Dirigente scolastico

## Entusiasmo e gioia all'Istituto Montessori: inaspettata nomination agli Anter Green Awards!

Anche quest'anno noi alunni dell'Istituto Montessori di Somma Vesuviana abbiamo conseguito la nomination agli Anter Green Award 2019 come miglior evento mediatico. Una manifestazione che nasce con l'intento di combattere il cambiamento climatico per un futuro sostenibile e l'occasione per premiare i vincitori delle scuole che hanno partecipato al progetto "Il Sole in Classe".



Noi alunni montessoriani e soprattutto unescani ci siamo aggiudicati il terzo premio e la cerimonia si è svolta domenica 14 aprile presso il Marriott Park Hotel di Roma, gremito di ospiti illustri, Licia Colò, Giobbe Covatta e interessantissimi relatori, Tommaso Ghidini (responsabile Agenzia Spaziale Europea), Claudia Laricchia (Responsabile delle Relazioni Istituzionali del Future Food Institute), Massimo Casullo (presidente di NWG Energia Spa), Luca Lombroso (climatologo), Valerio Rossi Albertini (divulgatore scientifico).

Tutti i lavori di noi studenti, guidati dalla prof.ssa Marica Delli Bovi, sono stati dapprima selezionati durante la manifestazione dedicata all'ambiente e all'eco-sostenibilità, organizzata dai ragazzi della scuola secondaria di I grado, tenutasi presso l'Auditorium Auricchio dell'Istituto montessoriano e poi nominati per la finale dell'edizione 2019 del prestigioso riconoscimento.

Una nomination accolta con tanta gioia da noi studenti, già vincitori nell'edizione 2018. Al termine della manifestazione siamo tornati carichi di idee e felici per l'esperienza vissuta, ma soprattutto con un incentivante assegno di

1000 euro da investire su attività didattiche e materiali informatici. Impegno e volontà sono stati gli ingredienti perfetti e il premio li ha ripagati di tutto il lavoro!

Pronti per la prossima avventura eco-sostenibile, tutti gli studenti aspettiamo con ansia la futura "sfida" con nuove idee per cambiare il nostro stile di vita rendendolo più ecologico e rispettoso del pianeta come ci consiglia l'UNESCO della cui Rete delle Scuole Associate fa parte da anni con orgoglio il nostro Istituto.

Luisa Iorio e Anna Scognamiglio

Coordinate dalla prof.ssa Marica Delli Bovi

classe II A - Scuola secondaria di I grado





# SHOAH il Giorno della Memoria

“Se comprendere è impossibile conoscere è necessario”  
Primo Levi

### IO NON DIMENTICO

Cerimoniale di promozione promosso dalla storica “Fondazione Valenzi”, nell’ambito del progetto “Memoriae”, nato con l’intento di ricordare la Giornata Mondiale della Memoria.

La cerimonia ha voluto non solo celebrare il giorno della Shoah ricordando lo sterminio da parte del nazista Hitler contro la razza ebraica, ritenendola una razza non pura come quella ariana. Ma premiando anche l’entusiasmo e l’impegno di un gran numero di studenti provenienti da diversi istituti scolastici del territorio campano. Tra questi una nota di merito a un gruppo di studenti dell’Istituto paritario Maria Montessori, di Somma Vesuviana, monitorato dalle prof.sse Buccolo Veronica e Guerriero Bianca.

Hanno immaginato, sulle note della colonna sonora “La vita è bella” di Nicola Piovani, un treno carico di speranza, di valori e sentimenti, un treno che non dimentichi il passato e che porti ad un futuro di pace e di amore. Uniti per non dimenticare il tragico evento, il 28 gennaio alle ore 9:30 presso il teatro Trianon di Napoli,

si è svolta la manifestazione per dimostrare che la memoria rappresenti una grande arma contro ogni forma di odio razziale, etnico e religioso.

Sulla scia dell’amore e della pace con immensa gioia la nostra delegazione di studenti guidata dalla prof.ssa Marica Delli Bovi ha ritirato il primo premio.

Perla Auricchio I A liceo.



### IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ogni anno nella nostra scuola, in occasione del giorno della Memoria, si svolge una manifestazione nel auditorium “Biagio Auricchio” per celebrare le vittime della Shoah.

Quest’anno, noi alunni della IV B abbiamo presentato un cartellone con gli articoli di giornale del tempo, quando furono liberati i campi di concentramento. Immagini toccanti di soldati americani, di uomini, donne, bambini dai corpi esili e consumati dalla fatica.

Il cartellone è stato solo il risultato finale di un lavoro di ricerca: infatti abbiamo visto filmati del tempo, documentari sui campi di concentramento nazista, alcune parti del film “Schindler’s List” di Steven Spielberg, dove la bambina con il cappotto rosso rappresenta la speranza su uno sfondo bianco e nero di tenebre e terrore



E’ stata una bellissima esperienza che ci ha fatto molto riflettere su un fatto storico che non deve accadere mai più.

Alunni della classe IV B - Primaria

### COMUNICATO STAMPA

## MEMORIA

Pubbllichiamo il messaggio che esalta la sorprendente ed emozionante bravura dimostrata nel video progettato, ideato e realizzato dai nostri allievi per effetto degli studi e riflessioni sul concorso “Io non dimentico”. Complimenti a loro ed alla prof.ssa Veronica Buccolo.

From: “fondazionevalenzi” fondazionevalenzi@pec.it  
To: montessori@istruzione.montessori.it

Gentilissimo Dirigente Scolastico e referente concorso “Io non dimentico”, siamo lieti di comunicarVi che, all’esito delle valutazioni espresse dalla Commissione di esperti, il Vs. Istituto è risultato **VINCITORE del concorso “Io non dimentico” - seconda edizione Anno scolastico 2018/2019**, iniziativa organizzata nell’ambito della “Giornata della Memoria”.

I migliori elaborati per ciascun ciclo di studi verranno premiati nel corso della cerimonia di consegna dei **Magen David** - riconoscimento attribuito a testimoni e vittime della barbarie antisemita, ma anche ad esempi positivi di impegno civile, nella lotta attuale alla criminalità organizzata e al perseguimento della legalità - nell’ambito della decima edizione del progetto-evento **Memoriae**, in programma il giorno **28 gennaio 2019, ore 9:30, presso il Teatro Trianon**, Piazza Vincenzo Calenda, 9, 80139 – Napoli.

Per motivi organizzativi, Vi chiediamo cortesemente di comunicare il numero degli studenti e dei partecipanti della vostra delegazione. Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e/o informazioni aggiuntive porgiamo cordiali saluti.

La Segreteria

Complimenti ai nostri allievi plurivincitori che apprendono fin da piccoli ad assumere anche nelle gare formative, culturali e sportive di spicco. L’impegno comportamentale cosciente e convinto nei saliti maturativi della personalità. Tanto per operare al meglio delle loro potenzialità facendosi inforare dalla consapevolezza esaltante di se stessi, ossia di ciò che son, valgono e realizzano con spirito fraterno e retta coscienza morale e legale, sotto la guida dei nostri valenti docenti i quali aiutano ogni discente a divenire sempre più umani nell’amore del prossimo.

L’Addetto Ufficio Stampa  
Roscoe

### 27 GENNAIO...LA GIORNATA DELLA MEMORIA

SHOAH, chiamata anche olocausto, è lo sterminio degli ebrei. Dal 30 Gennaio 1933 fino a Maggio 1945, nella Germania nazista si sviluppò l’antisemitismo, ovvero, l’odio nei confronti degli ebrei, che venivano considerati una razza inferiore alla razza ariana a cui appartenevano i tedeschi; erano considerati portatori di malattie ed erano coloro che avevano crocefisso Gesù. A capo dei tedeschi c’era il politico

Adolf Hitler, colui che portò 6 milioni di ebrei, 200.000 zingari e 250.000 disabili alla morte, solo perché li considerava inferiori a lui. Le persecuzioni contro gli ebrei nella Germania iniziano non appena Hitler ottiene il potere. Nel 1933 iniziano le prime violenze contro gli ebrei in Germania. Nel 1935 gli ebrei non possono più entrare nei negozi tedeschi, non possono uscire la sera a possedere una bicicletta. Nel 1936 gli ebrei non possono più ottenere l’abilitazione per esercitare la loro professione o come insegnanti o come medici...ma la cosa peggiore fu la Notte dei cristalli, quando nel 1938, un gigantesco pogrom appartenente ai tedeschi distrusse negozi gestiti da ebrei, sinagoghe e case. Nel 1939 i nazisti iniziavano a confinare gli ebrei in ghetti. Si trattava di piccole aree spesso recintate, dove gli ebrei venivano costretti a vivere in condizioni misere. Il nazismo obbligò gli ebrei ad indossare segni



di riconoscimento, la stella di David. Venivano studiate strutture dedicate allo sterminio, metodi come le camere a gas. La Repubblica di Salò guidata da Mussolini collaborava con i nazisti nella deportazione degli ebrei nei campi di concentramento. Mussolini eseguiva gli ordini di Hitler. A Settembre poco meno di 10.000 ebrei italiani furono deportati nei campi di concentramento e di sterminio conducendoli alla morte. Dopo aver letto tutto questo, vi chiederete: “Perché ricordiamo questo orribile periodo?”.

Noi lo ricordiamo per non ripetere lo stesso errore, per non commettere la perfidia di Hitler e di chi lo appoggiò, per non sostenere la politica dei prepotenti. Alcuni uomini riuscirono a scappare dall’orrendo destino e un uomo dal nome Primo Levi scrisse una poesia che negli ultimi versi ammonisce “fate in modo di non dimenticare che a noi è stato fatto”. Caro Levi, noi giovani, uomini e donne del presente e del futuro non lo dimenticheremo mai!

È una promessa, un giuramento che ti facciamo con la mano sopra il cuore.

Ludovica Giardelli

- classe II A Sec. I grado

### PER NON DIMENTICARE! “Shoah”

Shoah è una parola ebraica che in Italiano viene tradotta col termine olocausto. L’olocausto viene commemorato il 27 gennaio di ogni anno per ricordare un avvenimento che solo a pensarlo ti vengono i brividi. Ricordare la morte di tante persone innocenti è doloroso, però ricordare ci aiuta a non commettere lo stesso errore.

Chi ha dato inizio a questa tragedia è stato Adolf Hitler, un satanico politico tedesco che credeva nella superiorità della razza tedesca e nell’ inferiorità di quella ebraica. Di sicuro questa era una sua convinzione errata perché gli ebrei erano persone acculturate, ricche come tutte le altre persone. Nel 1943 Adolf Hitler, insieme al suo esercito dà inizio a un vero e proprio sterminio. Uomini, donne e bambini venivano portati via dalle loro case e condotti con la

forza e la violenza nei campi di concentramento. Gli ebrei erano costretti a spogliarsi per poi indossare delle divise a righe come carcerati.

In seguito, venivano portati nelle celle; il cibo che i sodati davano agli ebrei era poco come l’acqua; le donne non avevano più i capelli e non ricordavano il loro nome perché diventavano gli numeri. Le persone morivano per colpa di un “no”, oppure venivano bruciate o avvelenate. Nel 1945 gli americani insieme ai russi scoprirono dove si trovavano i campi di concentramento e salvarono gli ebrei rimasti.

Molti di loro si suicidavano perché non riuscivano più a vivere nel dolore. Uno di questi è stato il grande chimico “Primo Levi”.

Luisa Iorio  
cl. II sez. A - Sc. Sec. di I grado

## LA RELIGIONE NEL SECOLO DEI LUMI

Col termine Illuminismo si indica quel movimento culturale che, sviluppatosi nel XVIII secolo nei maggiori paesi europei, ha impresso una svolta intellettuale destinata a caratterizzare il pensiero e la storia del mondo occidentale.

Sua caratteristica principale è stato, in nome dei “lumi della Ragione”, l’atteggiamento critico nei confronti dell’esistente e di ogni assunto preconcetto. Da qui la critica illuministica verso tutto ciò che, nel corso dei secoli, ha soffocato l’uso critico dell’intelletto: la religione, la superstizione e l’autorità politica.

Nell’ambito della critica alla religione, gli illuministi mostrarono un’ avversione verso le religioni positive (rivelate), ree di aver contribuito, insieme al potere politico del tempo, a mantenere in una condizione di servitù e ignoranza i popoli, ostacolando, di fatto, il progresso economico e scientifico. In questo periodo, infatti, in Francia la polemica antireligiosa assume toni molto aspri e Mosè, Gesù e Maometto vengono etichettati come i tre impostori (les trois imposteurs); nel secolo dei Lumi, allora,

si ammette la possibilità della religione solo nella forma del Deismo.

Si tratta di una religiosità “naturale” basata su di un nocciolo razionale di verità comuni a tutti gli uomini come ad esempio l’esistenza di Dio e i precetti morali riguardanti l’amore e il rispetto dei nostri simili.

A questo filone più moderato, deista, si contrappone un più estremista e di tendenza atea che considera la religione un fenomeno irrazionale che non deriva dall’intelletto ma dalla paura.

Prof. Pasquale Visone

## Letteratura, cinema e televisione e l’arte di raccontare

# DAL LIBRO ALLA PELLICOLA COME SI SVILUPPA NEL TEMPO IL RAPPORTO TRA PAROLA SCRITTA E RACCONTO VISIVO

Il «narrare» cinematografico si sta facendo strada, ma è ancora forte e diffusa l’idea del cinema come semplice registrazione di immagini e suoni.

Occorre approfondire il rapporto tra narrazione cinematografica e narrazione letteraria per comprendere meglio analogie e differenze tra le due forme di comunicazione.

La letteratura ha sempre avuto un primato rispetto al cinema, poiché veniva identificata come la cultura, cioè la miglior forma di rappresentazione della coscienza di sé, dell’uomo e della società, questione complessa per il cinema che parla attraverso la combinazione di audio e video in movimento. In più si aggiunge che il cinema possiede una caratteristica unica, che è insieme pregio e difetto, cioè quella di «rendere tutto credibile, in quanto conferisce ad ogni oggetto lo stesso carattere di realtà, autolimitandosi nella capacità espressiva.

Possiamo individuare quattro tipi diversi di rapporto che intercorrono tra cinema e letteratura:

1. Rapporto indiretto: influenza culturale della letteratura sul cinema e viceversa.
2. Rapporto indiretto: relazione tra film tratti da opere letterarie ed opere letterarie tratte da film.
3. Rapporto di pre-testualità: la sceneggiatura come ipotesi «scritta» del film.
4. Rapporto di aggregazione: le didascalie del cinema muto e i dialoghi del cinema sonoro come componente specificatamente «letteraria del film».

Dal punto di vista storico occorre notare che il cinema alla nascita si inseriva in un sistema di espressione del racconto già consolidato, cioè quello della letteratura e, a parte qualche eccezione che si faceva al teatro, la maggior parte delle opere di quel periodo cercavano di narrare tramite schemi ispirati alla letteratura; e questo fu positivo, perché il sistema let-



terario così differente da quello cinematografico, ha imposto a quest’ultimo una maggiore articolazione e la creazione di un codice tutto nuovo, fatto che il teatro, probabilmente non avrebbe indotto, creando un appiattimento tra i due tipi di spettacolo.

Il racconto cinematografico agli esordi inoltre dell’influenza della crisi del romanzo e dell’intera nozione di narrativa letteraria,

fenomeno che ha rallentato ulteriormente l’affermazione della narrazione nel cinema.

La situazione muta notevolmente con l’avvento del cinema industriale e il rinvigorirsi dell’industria cinematografica americana: essa, infatti, ambisce alla creazione di stereotipi e generi che possano facilitare la produzione, e trarre spunto da opere letterarie, sfruttando la già consolidata notorietà, garantiva maggiore successo e credibilità. ?

L’industria americana in questo periodo sfrutta abbondantemente la letteratura per le proprie produzioni, dando più spesso importanza alla quantità che alla qualità, tanto da degradare il rapporto cinema e letteratura e farlo disintegrare dagli ambienti intellettuali.

Nell’occidente europeo, abbiamo ampia diffusione di film «tratti

da», ma mentre in Italia i casi sono sporadici e non sempre di successo, in Francia abbiamo forti influenze ispirate alla tradizione del romanzo ottocentesco.

Con l’avvento del neorealismo il rapporto tra cinema e letteratura viene nuovamente ostacolato, a favore di una produzione soprattutto propagandistica.

Dal dopoguerra in poi abbiamo poi una sorta di inversione di tendenza caratterizzata da un confronto tra letteratura e cinema più ad armi pari, fino a giungere al fenomeno del libro «tratto da» un film, che non ha comunque riscosso grande successo.

Il rapporto cinema e letteratura resta comunque controverso perché mette a confronto due tipologie di comunicazione molto complesse tra di loro diverse.

A creare nuove forme di narrazione si pensa infine la televisione, attraverso il racconto seriale, che consente ad autori e sceneggiatori, di approfondire le trame letterarie, offrendo un prodotto sempre più raffinato e diversificato.

Questo passaggio dalla lettura del romanzo alla «lettura» della trama televisiva porta con sé numerosi vantaggi, come quello di trasmettere allo spettatore conoscenze, citazioni, culture che magari non avrebbe appreso in altro modo, lo «costringe», con la scusa dell’avvicinate serialità, a farsi

entrare quelle nozioni in testa. Alcune serie sono infatti ricche di letteratura, di grande cinema, di grande teatro.

Insomma, pensiamoci: in *Doctor House* abbiamo un genio scapolo, drogato, solitario e misantropo che utilizza un sistema molto personale e poco ortodosso per risolvere casi clinici estremamente complessi; al suo fianco c’è un amico meno intelligente, ma sincero, il cui colloquio comincia per W. al quale espone le sue fulminanti intuizioni. Vi ricorda qualcosa? Insomma, il modello alla Sherlock Holmes è di un’evidenza disarmante.

Si tratta, insomma, di grandi narrazioni a puntate (come lo erano le opere di Dickens o Dumas) i cui personaggi ormai entrano nei discorsi delle persone molto più facilmente che i protagonisti dei romanzi contemporanei.

Il punto è proprio che un tipo di narrazione non è inferiore all’altro, ma uno dipende dall’altro, per forza e grande impatto: c’è Conan Doyle dietro il Dr. House, Defoe e Stevenson dietro Lost, Mario Puzo dietro I ...? *Soprano* e c’è dello Stendhal e dei personaggi maledetti di Dostoevskij dietro *Breaking Bad*. Lodiamo quindi questo nuovo mezzo di comunicazione, che porta nelle nostre televisioni un prodotto di enorme significato e di grande elaborazione narrativa.

Prof.ssa Melania Marciano

## IN PUNTA DI PIEDI ...NELLA LETTERATURA

Porgere il “sentire” alle esigenze dei ragazzi, in questa società tecnologica e multimediale, induce al dubbio che la letteratura sia anacronistica! Ecco che un docente deve reinventarsi e attivare strategie accattivanti, per traghettare i propri allievi verso la passione per il mondo passato e, nel mio caso, per il mondo delle opere di letteratura.

La poesia, il racconto, il romanzo, nell’era digitale possono sembrare lontane e noiose, ma la sfida per noi docenti è permettere ai nostri alunni di avvicinarsi agli autori passati, con la curiosità tipica della loro giovane età.

Attivando la strategia di Brainstorming, tanto cara a Osborne, ho cercato per tutto il corso dell’anno scola-

stico 2018/19, di coinvolgere ogni alunno ad un proficuo scambio di idee e di nozioni.

“Guardatevi intorno e tra le nostre piazze, le nostre strade, le scuole, notate che ci sono dei nomi altisonanti; vi siete mai chiesti chi sono queste persone?”

Ognuno di loro, spinto dalla curiosità, ha cominciato a fare ricerche da casa e a riportarle con entusiasmo a scuola. L’aula multimediale, poi, è stata il setting ideale, utile ad approfondire tali ricerche.

La rete, il motore di ricerca di Google, sono stati, poi, i nostri alleati per entrare in punta di piedi, nella vita e nelle opere di Foscolo, Leopardi, Manzoni, Verga, Pirandello.

La vivace creatività degli alunni della 3ª classe della Secondaria di primo Grado, del nostro Istituto Montessori, ha favorito la curiosità e l’interesse per la ricerca storico-letteraria.

Oggi camminano spediti nelle conoscenze che potevano sembrare ostiche, partendo dal guardare gli uomini nascosti nella toponomastica che li circonda (“via Foscolo”, “Scuola Leopardi”, ecc).

“Foscolo doveva dirlo chiaramente a Napoleone che i cimiteri non si toccano...” - s’infervora Claudio, “-i cimiteri devono stare a portata di mano dei cittadini perché, se a me manca un parente, devo poterci andare quando voglio...”.

“Il problema di Leopardi è stata la madre anaffettiva, perché se una mamma è dolce, uno non pensa ad andare via di casa” - esordisce Franca.

“Il mio preferito è Verga, perché per tutta la vita ha parlato dei vinti della vita, e poi Rosso Malpelo mi fa tenerezza; nessuno gli voleva bene” - dice Emanuele, tra i più vivaci della classe.

Verga, del resto, con la sua cruda verità li ha appassionati tantissimo perché abbiamo anche visto brani del film “Storia di una Capinera”, che sarà il fulcro della tesina per l’esame di Patty.

“Don Abbondio è stato un vigliacco, io avrei difeso Renzo e Lucia sponandoli di nascosto, come fece il prete di Romeo e Giulietta” (-anche questo film è stato oggetto di studio nell’aula multimediale-) aggiunge Vincenzo. “Però poi il romanzo finiva subito, mentre il romanzo storico è sempre lunghissimo”.

Con la leggerezza del loro linguaggio semplice non riescono sempre a essere precisi e magari non argomentano nei loro scritti, con altisonanti vocaboli forbiti, però oggi sono capaci di districarsi nel bel mondo della letteratura, anzi, come direbbero gli esperti delle teorie pedagogiche, sono capaci di sforzo metacognitivi in quanto, assimilate le nozioni, riescono, attraverso la riflessione a esprimere una considerazione personale.

“Tutto quello che succede ad Fu Mattia Pascal, è giusto, perché è stato un irresponsabile... ha lasciato la moglie fingendosi morto, per fare la bella vita, e poi, quando ci ripensa, torna a casa e la trova felice con un altro. Ben gli sta!” - invece, Pirandello è un uomo buono, che è rimasto accanto alla moglie, anche quando era impazzita. Ecco, così fa un uomo per bene” conclude Claudio.

Nonostante ogni anno attraverso i programmi, sia una sfida contro il disinteresse dei nostri ragazzi, sempre più assoggettati a un mondo troppo lontano dalla letteratura, considero fondamentale che la cultura poetica sia supportata da una strategia attiva e sostenuta da una didattica efficiente, che conduca gli alunni ad appassionarsi perché, come affermava la pedagogista che dà il nome alla nostra scuola: “Se si è imparato ad imparare, allora si è fatti per imparare” (M. Montessori)

Prof. Rosangela Angris e la 3ª sez.

A- Scuola secondaria 1ª grado

## La biblioteca dei nostri sogni

Dal 15 al 17 Marzo 2019 si è tenuta nel complesso monumentale di S. Maria del Pozzo di Somma Vesuviana la Fiera vesuviana del libro e della letteratura: un Vulcano di libri.

Una fiera ad ingresso gratuito a cui abbiamo partecipato, insieme ad altre scolaresche della zona, anche noi studenti unesciani dell’Istituto paritario “Maria Montessori” di Somma Vesuviana, accompagnati dai professori Marica Delli Bovi e Pasquale Visone.

L’evento è stato per noi molto interessante in quanto oltre alle presentazioni dei libri, non sono mancate visite guidate all’interno del complesso monumentale. Interessante, poi, l’intervento dei vari rappresentanti del-

le istituzioni scolastiche della zona, tra cui anche il nostro Prof. Visone, sull’importanza della biblioteca nelle scuole come luogo che mette al centro il libro, la lettura e la crescita culturale ed umana degli studenti. Noi alunni, che facciamo parte della Rete delle Scuole associate all’UNESCO, infatti, crediamo che ogni scuola dovrebbe creare un ambiente favorevole alla lettura e che sia la scuola a fornire quest’opportunità a tutti i bambini, soprattutto a quelli più disagiati.

È per questo che noi studenti siamo grati al nostro Istituto per questa possibilità ed altre analoghe offerte.

Raffaella Auricchio e Anna Scognamiglio  
cl.2ª A Sec. I Grado



*Cara maestra, tra poco ci lasceremo e non so se mai più ci rivedremo. In tutti questi anni passati insieme tu ci hai accolti con il tuo bene. Ogni giorno ti capisco che sei la maestra più giusta per me. Nelle cose che fai ci metti impegno e non ti fermi neanche un momento. Sei bella come un fiore, splendida come il sole, che al mattino metti di buon umore.*

**alla maestra Mariangela**

Miriam Infante V A Primaria

**L'IMPATTO DEI SOCIAL NETWORK YOU SULLA NOSTRA VITA**

Internet e i social network stanno influenzando, così tanto, l'esistenza di noi cittadini del mondo, a tal punto d'aver creato una vita virtuale niente affatto separata da quella reale. Errore, si pensa, che coloro che usano questi nuovi mezzi di comunicazione, siano gli adolescenti o comunque persone giovani. Invece, con grande sorpresa non è così, anche molti adulti li utilizzano per i motivi più disparati. Infatti, basta avere la connessione a Internet per parlare in tempo reale con persone di ogni parte del mondo e riuscire a vederne anche il volto, e a conoscere qualsiasi informazione. Si è formata una vastissima rete virtuale che permette a tutti di dialogare e scambiarsi idee con più di un sesto della popolazione mondiale. Ovviamente, c'è sempre il rovescio della medaglia, l'uso eccessivo dei social network comporta dei lati positivi, ma anche negativi. Molto spesso ci si appropria a questo mondo, senza rendersi conto di perdere il contatto con la realtà, per una realtà virtuale che ci consente di vivere attraverso uno schermo in un mondo bello ed ovattato. Si vuole sapere tutto di tutti e far sapere tutto a tutti. Nel peggiore dei casi, ci si vuole nascondere agli altri perché attraverso uno schermo ognuno di noi è in grado di gestire gli stati d'animo, ma attraverso quello che non si è isolati dalla realtà creando un muro. Può sembrare arduo, però, tutti dovremmo essere in grado di utilizzare questi mezzi come strumenti e non diventare noi stessi strumenti e schiavi di un mezzo di comunicazione.

Delfina Borriello III A Liceo

**Carnevale a scuola**

La parola "carnevale" deriverebbe dal latino *carne(m) levare* ("eliminare la carne") o più probabilmente da *carne(m) vale* ("carne addio"), poiché indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (Martedì grasso), subito prima del periodo della Quaresima. I festeggiamenti maggiori avvengono il Martedì grasso, giorno di chiusura dei festeggiamenti carnevaleschi, dato che la Quaresima inizia con il Mercoledì delle ceneri. Da un punto di vista storico e religioso il carnevale rappresenta un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos sostituisce l'ordine costituito. Il ciclo preso in considerazione è, in pratica, quello dell'anno solare. Le cerimonie carnevalesche, diffuse presso i popoli Indoeuropei, mesopotamici, nonché di altre civiltà, hanno perciò anche una valenza purificatoria e dimostrano il "bisogno profondo di rigenerarsi periodicamente abolendo il tempo trascorso e riattualizzando la cosmogonia". Nel XV e XVI secolo, a Firenze i Medici organizzavano grandi mascherate su carri chiamate "trionfi" e accompagnate da canti carnaleschi, cioè canzoni a ballo di cui anche Lorenzo il Magnifico fu autore. Celebre è il trionfo di Bacco e Arianna scritto proprio dal Magnifico. Nella Roma del regno pontificio si svolgevano invece la corsa dei barberi (cavalli da corsa) e la "gara dei mocolletti" accessi che i partecipanti cercavano di sapersi reciprocamente. Il Carnevale non termina ovunque il Martedì grasso: fanno eccezione il Carnevale di Viareggio, il



Carnevale di Ovodda, il carnevale di Poggio Mirieto, il Carnevale di Bientina, il Carnevale di Borgosesia e il Carnevale di Chivasso. Anche il Carnevale di Foiano della Chiana (Toscana), Brighella (Lombardia), Colombina (Veneto), Capitani

sentate alcune maschere e noi della 5ª Primaria abbiamo rappresentato i vari costumi delle regioni d'Italia: Pulcinella (Campania), Arlecchino (Lombardia), Brighella (Lombardia), Colombina (Veneto), Capitani

**Catullo, poeta innamorato**

Tra i tanti poeti studiati quest'anno adoro il grande Catullo del quale mi sono piaciute tutte le poesie. Catullo, nato a Verona, si trasferì ventenne a Roma, dove frequentò le figure più in vista del periodo. Le sue poesie più famose sono dedicate ad una donna da lui molto amata e designata con il nome di Lesbia, che prima lo ricambiò appassionatamente, poi lo abbandonò. Morì a 30 anni intorno al 54 a.C. Raffaella Auricchio II A Sec. I grado

**La parola del nonno**



**UNA SCUOLA SENZA LA SUA BUSSOLA**

Le scuole sono cambiate. E non solo perché si sono popolate di lavagne elettroniche, tablet o registratori elettronici, essa sta vivendo un periodo di transizione importante, "senza un modello preciso e forte" a cui fare riferimento. Ci siamo lasciati indietro tante metodologie scolastiche che per anni avevano guidato corpi docenti e scuole. Oggi ogni insegnante segue la propria metodologia che non sempre si ispira ai canoni appropriati, pertanto, questa nuova scuola deve ancora trovare la propria bussola. La scuola come istituzione è stata abbandonata e lo stesso vale per quanto riguarda il modello genitoriale. Molti insegnanti dicono che oggi si fa fatica a farsi ascoltare dagli studenti perché manca sempre di più il rispetto di fondo in questi tempi, in quanto purtroppo ci troviamo di fronte a una generazione di genitori che sbaglia molto nell'educazione dei figli perché questi, in seno alla famiglia, si credono di essere i "re di casa" e tutto è loro concesso: difficilmente gli si dice di no.

**Educare con il cuore**

L'arte educativa, non solo nel senso che intende l'educatore, nasce ed è alimentata esplicitamente e quotidianamente dalla carità cristiana, ma anche nel senso che tutto il processo educativo, con i suoi contenuti e con la sua metodologia, è orientato al fine cristiano della salvezza e permeato dalla sua luce e dalla sua grazia naturalmente anche per i non credenti. L'istruzione è la base di qualsiasi educazione. Nel contesto dell'evoluzione della società moderna non risulta chiaro che educazione e evangelizzazione debbano procedere unite e che interferiscono vicendevolmente. "Oggi si tende a presentare il fatto educativo prevalentemente in forma laicistica". E' facile interpretare "la professionalità degli educatori" riducendoli al livello di semplici insegnanti. L'attività educativa si colloca nell'ambito della cultura e fa parte delle realtà terrene; essa si riferisce al complesso di valori umani in evoluzione, con un loro traguardo specifico e con una legittimazione intrinseca che non va strumentalizzata, e che la sua finalità è la promozione dell'uomo, ossia che l'adolescente impari il mestiere di essere persona senza distinzione di credo religioso. Questo è un processo che avviene attraverso un cammino lungo e graduale di personalizzazione da fare maturare in ogni

**Nuove opportunità al progetto Giovani in alternanza tra formazione e lavoro. Inclusione sociale, accompagnamento, formazione ed orientamento al lavoro dei giovani disagiati**

Quest'anno ho avuto insieme a undici miei compagni la possibilità di essere un protagonista del progetto "Giovani in alternanza tra formazione e lavoro. Inclusione sociale, accompagnamento, formazione ed orientamento al lavoro dei giovani disagiati" che ci ha dato la possibilità di avvicinarci al mondo del lavoro partecipando ad un percorso formativo speciale. Il progetto, che ha avuto inizio a novembre 2018 ed è terminato a giugno 2019, è stato suddiviso in varie fasi. Nella prima fase, insieme ai docenti, il coordinatore e i tutori siamo partiti da uno studio delle tecniche di base per la comunicazione, per poi continuare con un approfondimento delle tecnologie e delle attrezzature utilizzate in sala, con la distinzione delle tipologie di servizio e infine abbiamo concluso con le tecniche di mise en place e la conoscenza di tutto ciò che ha a che fare con la cucina, soffermandoci in particolare sulla storia della pizza. Le varie attività le ho svolte oltre nelle aule didattiche, per la formazione teorica, soprattutto nei vari laboratori attrezzatissimi di cucina, pizzeria di sale e bar. Un particolare contributo ci è stato dato



per noi giovani, perché ci fa conoscere le diverse strade da poter scegliere e, con le esperienze pratiche, ci fa acquisire le preparazioni materiali per poterle affrontare con le conoscenze necessarie e con responsabilità. Un ringraziamento vivo lo rivolgo alla Presidente della FBNAI Dott.ssa Patrizia Stasi che con il Suo indispensabile contributo ha dato vita insieme all'Istituto Montessori a questo progetto speciale che ci ha orientati e formati al lavoro garantendoci un sicuro inserimento futuro nel mondo del lavoro, anche a noi che proveniamo da un ambiente sociale meno fortunato. Boschi Aminta Giovane in alternanza

**IL VALORE DELL'AMICIZIA**

Nel corso dell'anno scolastico guidati dalla nostra professoressa di storia, Antonietta Sodano, abbiamo studiato l'Antica Grecia. Durante le lezioni ci siamo soffermati anche sulle abitudini e i valori greci che sono pervenuti sino a noi. Mediante un documento, reperito su alcuni testi che ci ha fatto leggere la professoressa, abbiamo scoperto che il filosofo Aristotele, già nell'Antica Grecia, parlava dell'amicizia come valore che sta alla base di ogni rapporto umano. Aristotele, inoltre, diceva che all'origine della dimensione della giustizia c'è un sentimento specificamente umano, l'Amicizia. L'amicizia costruisce legami tra persone e permette di formare gradualmente veri e propri gruppi sociali che possono intervenire per migliorare la qualità della vita nei nostri quartieri e città. L'amicizia è un sentimento importante. Ciò si capisce crescendo quando si affronta il mondo del lavoro e gli amici diventano punti di riferimento con i quali condividere le proprie idee o semplicemente quattro chiacchiere davanti ad una tazza di caffè. Concludo il mio articolo dicendo che ci aveva visto bene Aristotele quando parlava di amicizia come un valore inestimabile. Esso è infatti un bene prezioso che bisogna alimentare giorno dopo giorno. Mattia Maddaluno IA (IPSEO) con l'aiuto della prof.ssa Sodano A.

**Lo zucchero, cibo da re o tossina per il cibo?**

Il componente principale dello zucchero è il glucosio e la sua formula chimica è C6H12O6 ed è presente oggi nella maggior parte degli alimenti commercializzati. Medici e nutrizionisti dichiarano battaglia ai prodotti alimentari con un alto tasso di zuccheri soprattutto quelli semplici. I motivi sono svariati, lo zucchero non a caso rappresenta un fattore di rischio per diverse patologie come diabete, alzheimer, disturbi dell'apparato circolatorio. Se oggi esso è divenuto l'elemento causa di molteplici discussioni, facendo accurate ricerche e consultando testi che risalgono all'epoca medievale, abbiamo scoperto che in antichità lo zucchero era definito un «cibo da re». Fatta questa premessa, nel corso del nostro articolo ci soffermiamo su come veniva lavorato lo zucchero e da chi maggiormente veniva consumato. La canna da zucchero veniva coltivata in Estremo Oriente fin dall'antichità e ne facevano uso califfo e principi. Per lavorare la canna da zucchero erano necessari capitali consistenti perché erano molte le persone che dovevano farsene carico e perché serviva una quantità enorme di acqua. Il liquido ottenuto veniva versato in contenitori e dopo ulteriori depurazioni diventava sciroppo. Successiva a questa fase, era il lavoro di raffinazione. Dopo tutte queste fatiche, lo zucchero bianco arrivava sugli scaffali dei medici e sulle tavole dei ricchi. I medici lo utilizzavano come base dei medicamenti. Gli

**Visita guidata al Museo Ferroviario di Pietrarsa**

Il museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa si trova nel comune di Portici, in provincia di Napoli. Questo museo è dedicato ai treni e locomotive storici e antichi, e nasce il tre ottobre del 1839. Il giorno 30 novembre 2018, insieme alla mia classe e accompagnati dalla nostra maestra, Dora Granato, siamo andati a visitarlo. Siamo partiti di buon mattino con il pullman e arrivati presso il museo in poco tempo. Ad accoglierci c'erano due attori che hanno inscenato lo spettacolo "La parucca del Re". Nello spettacolo Re Ferdinando II di Borbone e il suo servitore "Sarchiapone", erano impegnati a trovare la parucca del Re, e



mentre la cercavano, ci raccontavano la storia di ogni locomotiva. Nel racconto siamo stati coinvolti anche noi, con battute e scherzetti, da parte del Re stesso. Dopo siamo andati nei giardini della ferrovia, dove c'era una bellissima vista del mare. Abbiamo fatto merenda, preso una boccata d'aria fresca, e poi siamo tornati a scuola con il pullman. Devo dire che è stata veramente una bellissima gita, perché oltre alla piacevole passeggiata, abbiamo imparato un pezzo della nostra storia attraverso il divertimento. Pasquale Ruopolo III A Primaria

**17 Gennaio - Sant'Antonio Abate**

**Ogni anno Sant'Antonio Abate ci invita a bruciare le cattiverie per creare un mondo migliore per assicurare il presente ed il futuro sostenibile**

Il 17 gennaio il calendario cristiano ha festeggiato Sant'Antonio Abate, uno dei santi più venerati per le sue battaglie contro i demoni. Antonio Abate sarebbe uno dei fondatori del monacismo, perciò detto padre dei monaci. La storia, ricorda, che i canonici di Sant'Antonio, avevano ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati: il grasso maiale, era infatti utilizzato per ammorbidire le piaghe provocate dal fuoco. Secondo, invece, le credenze popolari, il diavolo si incarnerebbe nel maiale, così le immagini religiose del Santo con accanto il maiale sottomesso, lo hanno fatto diventare protettore di tutto il bestiame. La storia della festa e la tradizione, inoltre, vogliono che in questo giorno si accenda un falò, in cui vengono gettati biglietti contenti i propri desideri, con la speranza che si realizzino. Anche noi dell'Istituto Maria Montessori di Somma Vesuviana, come ogni anno, il giorno 17 gennaio, abbiamo fatto vivere questa tradizione ai bambini, coinvolgendo anche i genitori. Abbiamo tutti insieme festeggiato questo evento, con un mix di religiosità e folklore esilarante. Infatti una volta appiccato il falò, i bambini insieme ai genitori e alle maestre, si sono divertiti con balli, risate e schiamazzi. Hanno lanciato nel fuoco biglietti con sui pensieri ricchi di speranze; soprattutto quella di un mondo sano dove a farla da padrone saranno la fratellanza e l'uguaglianza a scapito di ogni forma di egoismo. Un mondo in cui tutti i bambini possano essere felici, senza distinzioni di razze; un mondo in cui ogni donna può essere libera di esprimersi senza temere alcuna violenza; un mondo in cui ogni uomo è libero di vivere la propria vita come meglio crede, rispettando sempre e comunque il prossimo. Ins, Dora Granato - III A SCUOLA PRIMARIA



**VISITA ALLA FATTORIA DIDATTICA**



Giovedì 9 maggio, gli alunni delle classi prima e seconda della scuola primaria, sono stati ospiti della fattoria didattica "La posta vecchia" di Francolise (CE). La visita, rientrata nel quadro delle iniziative didattiche del progetto "Latte nelle scuole", ha avuto lo scopo di promuovere le sane abitudini alimentari e il corretto consumo di latte, yogurt e formaggi. All'arrivo presso l'azienda i bambini sono stati accolti dalla Signora Raffaella e dalla Signora Gabriella che in maniera chiara, hanno presentato ai piccoli ospiti il percorso che avrebbero intrapreso, non prima, però, di aver consumato una salutare merenda a base di yogurt e pane con olio. Durante la presentazione i bambini, nonostante la tenera età, hanno avuto modo di riflettere e commentare le loro scelte alimentari, molto spesso sbagliate, in quanto frutto di ciò che può apparire buono e gustoso a dispetto, invece, di quel cibo che fa bene alla salute, soprattutto dei più piccoli. Dopo la presentazione i bambini, in compagnia della Signora Gabriella, si sono cimentati nella preparazione della ricotta, nella produzione e nell'assaggio di squisite caramelle ottenute da semplici ingredienti quali latte, zucchero e l'aggiunta di qualche goccia di limone. Subito dopo, i piccoli ospiti, accompagnati dalla simpaticissima Signora Raffaella, hanno visitato la stalla che ospita diversi animali quali galline, mucche, oche, conigli, cavalli... I bambini hanno potuto osservare come questi animali si nutrono e come "ci" nutrono, quanto sono importanti e come curandoli curiamo noi stessi. Entusiasti alla vista degli animali, i bambini sono stati però attratti, in modo particolare, dalla dolce pecora Bettina che ha concesso a loro tutto il privilegio di essere munta. Dietro precise indicazioni della Signora Raffaella i bambini si sono adoperati in un'esperienza unica ed eccitante che li ha riempiti di gioia e soddisfazione. Prima dei saluti finali i piccoli "fattori per un giorno" hanno passeggiato in aperta campagna, coltivata a frutteto e ad orto. La visita alla fattoria è piaciuta tanto perché i bambini hanno potuto trascorrere una giornata speciale in una realtà diversa da quella di tutti i giorni. Rossella Giugliano ins. di I A primaria

**L'ALFABETO LATINO CON I DISEGNI**

A a avis	B b barba	C c caseus	D d domus	E e equus	F f flos
G g gallus	H h herba	I i ignis	K k kalendae	L l lana	M m manus
N n navis	O o oculus	P p pons	Q q quercus	R r rana	S s sagitta
T t taurus	V u uva	X x rex	Y y hyaena	Z z zephyrus	

Classe II A, secondaria di I grado

**FESTA DI NONNI**

Come da tradizione consolidata, anche quest'anno è stata celebrata, presso il nostro istituto la Festa dei Nonni. Da sempre figure di riferimento nella crescita e nell'educazione dei più piccoli, i nonni sono stati ospitati, in aula, dai bambini della scuola primaria e da quelli dell'infanzia. Tale evento eccezionale ricorre il 2 ottobre, data in cui la chiesa celebra gli Angeli custodi, che proprio come i Nonni proteggono e custodiscono i bambini. Ritrovarsi insieme in un luogo "insolito" ha reso felici ed emozionati Nonni e nipoti. In un clima di tenerezza ed affetto i Nonni si sono intrattenuti con i bambini. Hanno raccontato la propria vita da bambino, confrontandola con quella dei nipoti, facendo emergere così somiglianze e differenze. I bambini si sono appassionati nell'ascoltare tutto quello che riguardava l'infanzia dei Nonni, i loro giochi, la loro alimentazione, la loro scuola e hanno ricambiato i loro racconti recitando una poesia. Alla fine i Nonni hanno ricevuto dai bambini un piccolo dono carico di valore simbolico per ringraziarli dell'attenzione e delle cure di cui vengono ricambiati da questi straordinari angeli custodi. Quella del 2 ottobre non è stata una semplice mattinata dedicata ai Nonni ma una splendida manifestazione di quel rapporto spe-



Per questo la nostra maestra Rossella Giugliano ci ha detto che l'attore comico e Nonno, Lino Banfi è diventato serio quando ha chiesto Noi piccolissimi facciamo il tifo? E voi Nonni ci date una mano, senza tenerne... dalla gioia? Classe I sez. A- Scuola Primaria

**LA LUDOPEDAGOGIA: IL DISAGIO SOCIALE E IL VALORE DEL GIOCO**

Il 25 e 26 Gennaio 2019, nell'ambito dei percorsi formativi proposti dal Servizio Politico di Infanzia e Adolescenza del Comune di Napoli, si è tenuto un corso sulla ludopedagogia a cui hanno preso parte anche alcuni operatori dei centri CALEDOSCOPIO e I.M.M., da sempre impegnati nella formazione e nell'accompagnamento dei minori svantaggiati. Sono stati giovani intensi, in cui si sono alternati momenti di lavoro in plenaria con laboratori e discussioni, spazio per il lavoro per piccoli gruppi, nonché per coppia e a livello individuale. A tutti i partecipanti è stata garantita la possibilità sia di esprimersi, sia di essere ascoltati; non sono mancate, poi, l'attenzione e la valorizzazione delle differenze nelle sue varie forme. Il percorso formativo ha permesso di comprendere l'importanza del gioco nel favorire i processi di benessere e di autostima in quanto chi gioca non delega ma agisce. In quest'ottica la ludopedagogia risulta un buon metodo per rispondere e affrontare le varie forme di disagio sociale. Dott. Pasquale Visone



## Ragù Napoletano, Paella e Tiramisù

Ricette made Istituto Professionale per il Settore dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità "M. Montessori"

### Ragù napoletano

#### INGREDIENTI

- Biancostato di manzo 700 g
- Costine di maiale 320 g
- Salsiccia di maiale 340 g
- Passata di pomodoro 700 g
- Cipolle dorate 300 g
- Olio extravergine d'oliva 60 g
- Vino rosso 70 g
- Acqua 300 g
- Sale fino q.b

#### PREPARAZIONE:

Per preparare il ragù alla napoletana, cominciate pelando e tritando la cipolla, poi sgrassate la carne eliminando con una lama affilata la parte grassa dal biancostato di manzo e dividete in pezzi.

In una casseruola molto capiente lasciate rosolare la cipolla, a fiamma bassa, insieme all'olio extravergine d'oliva per qualche minuto.

Poi unite i pezzi di biancostato e le costine con le salsicce e lasciate sigillare tutti i lati per 6-7 minuti.

Sfumate con il vino rosso e, non appena l'alcol sarà completamente evaporato, versate la passata di pomodoro. Aggiungete anche l'acqua ed un pizzico di sale.

Cuocete a fuoco dolce, quasi sobbollente, per almeno 4 ore; se l'acqua dovesse evaporare eccessivamente, potrete aggiungere ancora al bisogno.

Trascorso il tempo necessario, affinché la carne si ammorbida e si saporisca, verificata che il ragù napoletano sia salato al punto giusto e poi gustatelo per poi condire la pasta.



### Tiramisù

#### INGREDIENTI

- 500 g Mascarpone
- 300 g Biscotti savoiardi
- 150 g Zuccheri
- 6 pz Tuorli d'uovo freschissimi
- 4 pz Cucchiaini di Marsala
- 4 pz Tazze di caffè espresso lungo
- Cacao amaro in polvere

#### PREPARAZIONE

Il tiramisù, il dolce italiano per eccellenza, durante le feste ma non solo. La ricetta originale prevede pochi ingredienti, mascarpone, uova, zucchero, savoiardi, caffè e cacao in polvere e un gocciolo di marsala nella crema di mascarpone e uova, riequilibrando il gusto. Per fare un buon tiramisù partite sbattendo i tuorli con lo zucchero, fino a che non diventeranno bianchi e spumosi. Unite il Marsala, poi il mascarpone e amalgamate ottenendo una crema omogenea. Preparate i caffè e lasciateli raffreddare. Versate il caffè freddo in una larga ciotola; inzuppatevi via i savoiardi su entrambi i lati, velocemente, per evitare che si bagnino troppo, poi adagiateli sul fondo di una pirofila rettangolare, affiancati fra loro (la nostra è 20x25 cm, h 4-5 cm). La pastizzazione delle uova. Se non siete sicuri che le uova siano freschissime procedete con la pastorizzazione: sbattete i tuorli, zucchero e marsala e scaldate la crema a bagnomaria fino a 82°. Se non avete il termometro togliete la crema dal fuoco quando questa velerà il cucchiaino. Una volta raffreddata la crema si potrà aggiungere al mascarpone.

Ricoprite i savoiardi con uno strato di crema. Ripetete l'operazione fino a esaurimento degli ingredienti, terminando con la crema. Lasciate raffreddare in frigo per un'ora e, al momento di servire, spolverizzate la superficie con un velo uniforme di cacao setacciato.



### Paella

#### INGREDIENTI

- Riso Vialone
- Brodo vegetale 800 g
- Coniglio da pulire 700 g
- Fusi di pollo 550 g
- Pomodori ramati maturi 400 g
- Peperoni verdi 200 g
- Fagiolini 150 g
- Zafferano in pistilli 1 cucchiaino
- Olio extravergine d'oliva 30 g
- Sale fino q.b
- Pepe nero q.b

#### PREPARAZIONE

Per realizzare la paella per prima cosa preparate il brodo di verdure che vi servirà per cuocere il riso. Mettete i pistilli di zafferano in una brocchetta, prelevate un mestolo di acqua calda del brodo e versatelo sopra ai pistilli, lasciateli in infusione fino al momento in cui dovranno essere utilizzati. Ora passate alla preparazione del resto degli ingredienti.

Pulite il coniglio dalle interiora e tagliatelo a tocchetti di 2-3 cm: in tutto dovrete ottenere 500 g di polpa di coniglio.

Dividete i fusi di pollo a metà e tenete da parte. Mondate i peperoni, eliminate i semi e filamenti interni e tagliateli prima a falde e poi a pezzi grossolani. Lavate i pomodori e tagliateli prima a fette e poi a tocchetti. Infine spuntate i fagiolini e divideteli a metà. Prendete la padella per paella (in alternativa scegliete una padella molto ampia, possibilmente di ferro o di acciaio), scaldate l'olio e cominciate ad aggiungere il coniglio e il pollo. Salate, pepate e fate rosolare per 15 minuti a fiamma medio-alta, toccando la carne il meno possibile in modo che si formi una gustosa crosticina. A questo punto versate il riso nella padella distribuendolo a forma di croce e fatelo tostare per un minuto mescolandolo insieme agli altri ingredienti, poi aggiungete il brodo vegetale tutto in una volta: da questo momento in poi non dovrete più toccare il riso. Unite anche il liquido con i pistilli di zafferano che avevate lasciato in infusione e proseguite la cottura per 30 minuti a fiamma medio-bassa, sempre senza mescolare.

Trascorso il tempo di cottura del riso, il liquido dovrebbe essere stato assorbito completamente, quindi spegnete il fuoco, coprite la padella con un foglio di alluminio e lasciate riposare per una decina di minuti. Una volta pronta, rimuovete il foglio di alluminio e mescolate bene per amalgamare il tutto, avendo cura di grattare il fondo della padella per rimuovere anche il riso che è rimasto attaccato e che renderà il tutto ancora più saporito.

La vostra Paella alla Valenciana è pronta per essere servita.

A cura della Prof.ssa Donatella Bruscolo e gli alunni dell'IPSEAO



## Campo Estivo 2019 - Progetto "The Time is life" e "Donne in tempo"

Al termine dell'anno scolastico il nostro Istituto con l'Associazione Ami training e il PIOPOPO hanno organizzato un fantastico campo estivo.

Tante sono state le attività educative in programma: visite culturali ai musei, escursioni, passeggiate e giochi all'aria aperta, giornate in piscina, laboratori atti a stimolare la creatività dei ragazzi.

All'insegna della continuità educativa le attività svolte hanno prolungato il percorso formativo dei ragazzi anche quando la scuola è finita.

Interessante è stata la visita al museo etno-storico di Somma Vesuviana dove i bambini hanno ammirato strumenti musicali, oggetti di vita quotidiana, arredi e quadri dei secoli scorsi.

Anche la visita al museo storico archeologico di Nola ha stimolato l'interesse dei ragazzi che hanno ascoltato la storia del territorio di Nola a partire dalla preistoria fino al secolo scorso.

Tra le uscite culturali i ragazzi hanno avuto la possibilità di diventare archeologi per un giorno, visitando la bellissima Villa Augustea di Somma Vesuviana che rappresenta una delle più importanti scoperte archeologiche degli ultimi decenni.

Formativa è stata anche la visita agli scavi di Pompei, diventati patrimonio mondiale dell'UNESCO



### Il Basket assume la piena cittadinanza anche nella nostra scuola primaria

Quest'anno la nostra scuola ha aderito al Progetto Basket in Cartella, proposto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "Olimpia" Basket di Pomigliano D'Arco. Tale progetto è stato scelto in quanto in linea con la nostra filosofia pedagogica e ha permesso di perseguire gli obiettivi di esperienze di potenzialità educativa attraverso lo sport



e grazie al quale i nostri alunni hanno preso coscienza in modo attivo dell'importanza di esso per il benessere fisico e psichico. Il Progetto Basket ha realizzato, infatti, una concreta azione di avviamento fin dalla fanciullezza allo sport ed alla diffusione dei suoi valori e ha previsto, nell'arco dell'anno delle uscite mediante le quali noi alunni ci siamo confron-

ta della cui Rete delle Scuole Associate fa parte dal 2013 il nostro Istituto. I ragazzi hanno visitato i resti di case, botteghe, edifici e il magnifico anfiteatro. Hanno ammirato affreschi, decorazioni in marmo che raccontano la vita e le abitudini degli antichi romani.

All'insegna del puro divertimento sono state, invece, le giornate trascorse al centro sportivo ENERGY dove i ragazzi si sono svagati tra tuffi, con balli e giochi in piscina.

Il signor Ernesto, proprietario del centro naturalistico ippico SITTUS, ha consentito ai ragazzi di divertirsi all'interno della scuderia, conoscendo e apprezzando il mondo equestre. I ragazzi hanno conosciuto i cavalli mentre trottono, galoppo, saltano.

Hanno imparato a salire a cavallo e hanno fatto dei piccoli percorsi in sella al cavallo. Quelle al maneggio sono state davvero giornate speciali!

Durante lo svolgimento del Campo Estivo i bambini sono stati impegnati anche in laboratori creativi che hanno avuto lo scopo di stimolare la creatività, la fantasia e le abilità manuali di ognuno di loro con l'elaborazione di un manufatto che hanno portato a casa.

Quella del Campo Estivo è stata un'esperienza gioiosa che ha permesso ai ragazzi di divertirsi dopo gli impegni di un intero anno



scolastico, ma non solo... l'esperienza del campo estivo ha dato ai ragazzi la possibilità di crescere, di impegnarsi in ambienti diversi, spazi aperti a contatto con la natura,

il tutto nel rispetto degli altri e delle regole.

È doveroso, quindi, ringraziare chi ne ha reso possibile lo svolgimento, soprattutto l'Amministrazione

Comunale di Somma Vesuviana nella persona del Sindaco Dott. Salvatore di Sarno e la Dott.ssa Iolanda Marrazzo che ha coordinato le attività progettuali, rendendosi

sempre disponibile nell'accogliere le nostre istanze e nel collaborare fattivamente alla buona riuscita del Campo Estivo.

I Docente operatori



L'educazione fisica o per essere ancor più precisi le Scienze Motorie in Italia sono ormai da anni il fulcro di una cultura della scuola italiana, materia alla quale si dà sempre meno peso nonostante l'importanza che dovrebbe rivestire.

In molti paesi dell'unione europea le ore che la scuola dedica a questa disciplina sono più del doppio rispetto all'Italia e non viene posta in alcun modo in secondo piano rispetto alle altre materie che di prassi sono definite principali: viene, infatti, riconosciuto il ruolo importante del docente di Scienze motorie non solo di avviamento alla pratica sportiva, ma di trasmissione dell'orientamento al benessere come stile di vita, benessere riconosciuto dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Salute), come benessere fisico, psichico e sociale.

Vi sono inoltre in Europa, docenti formati e ore dedicate alle scienze motorie sin dalla scuola primaria, cosa che in Italia non avviene, almeno per il momento, anche se si vociferava dell'apertura della scuola italiana all'inserimento del docente di motoria sino dalla primaria.

Il Tutor quindi fa una vera e propria formazione sul campo ai docenti della primaria affiancandoli per 2 ore settimanali e tramite il gioco e la pratica di vari sport introduce e getta le basi per le attività teorico-formative per quelli che saranno gli atleti di domani.

Tale progetto sostiene inoltre stili di vita corretti che vanno necessariamente diffusi tra i bambini in considerazione del fatto che i livelli di sedentarietà e obesità anche nel nostro bel paese

Ma fino ad adesso...come ha funzionato? Ebbene, sono anni ormai che il Coni e il Miur promuovono e finanziano il progetto "Sport di Classe" che nel tempo ha cambiato nome ma non principi passando dalla definizione di Alfabetizzazione motoria, alla definizione di Progetto sport di classe per divulgare appunto la pratica sportiva nella scuola primaria.

Il progetto che inoltre ogni anno ha un indirizzo diverso passando dal tema dell'inclusione a quello dell'educazione alimentare e del Fair play, mette a disposizione della scuola dei Tutor sportivi, dei laureati in scienze motorie che forniscono supporto didattico, metodologico ed organizzativo al docente curricolare ed in stretta collaborazione col dirigente scolastico.

Il Tutor quindi fa una vera e propria formazione sul campo ai docenti della primaria affiancandoli per 2 ore settimanali e tramite il gioco e la pratica di vari sport introduce e getta le basi per le attività teorico-formative per quelli che saranno gli atleti di domani.

Tale progetto sostiene inoltre stili di vita corretti che vanno necessariamente diffusi tra i bambini in considerazione del fatto che i livelli di sedentarietà e obesità anche nel nostro bel paese

sempre disponibile nell'accogliere le nostre istanze e nel collaborare fattivamente alla buona riuscita del Campo Estivo.

I Docente operatori

I Docente operatori

salgono sempre in maniera vertiginosa ogni anno e l'unico vero modo per combattere questi mali è proprio attraverso la scuola e soprattutto lo sport.

Proprio in questi mesi si parla della possibile introduzione da parte del governo di un docente fisso di Scienze Motorie anche nella primaria, cosa che può solo far piacere ai tutor e bene ai ragazzi. Forse la battaglia che è stata combattuta fin ora tramite il progetto Sport di classe è stata vinta.

Ci si augura pertanto che il ministro Bussetti provveda per il nuovo anno scolastico a dirimere le problematiche di natura organizzativa ed ad introdurre in pianta stabile docenti di Scienze Motorie nella scuola primaria.

Se gli antichi dicevano "mens sana in corpore sano" ci sarà stato un buon motivo!

Prof. Federico Sarnataro



### Piu' forte del bullismo... la parola

La scuola non deve essere solo il luogo in cui, tra banchi, libri e lavagne, si apprendono nozioni, ma il luogo in cui si cresce e si matura. Tutti hanno il diritto fondamentale di conoscere e crescere in un contesto sicuro, in cui poter esprimere liberamente se stesso, senza essere discriminato o diventare bersaglio di violenza a causa del proprio

orientamento sessuale o espressione di genere, cioè il modo di essere uomo o donna nel modo di vestire, parlare, comportarsi.

La cultura e la formazione possono scalfire il pregiudizio. Il bullismo è una prepotenza, fisica, psicologica e strumentale, che un soggetto più forte, il bullo, esercita con continuità ai danni di un soggetto più debole.

dei tabù che difficilmente si riescono ad affrontare.

L'uso della parola è molto importante, perché attraverso la parola noi comuniciamo dei messaggi.

Quindi il primo passo per aiutare ad uscire in questa situazione di odio verso l'altro, che noi pensiamo sia diverso, è proprio la parola.

Una ricerca scientifica dice che bisognerebbe usare un linguaggio grafico ovvero il linguaggio della gentilezza, del pensiero, che si oppone a tutte quelle forme di comunicazione



La maggior parte delle vittime reagisce vivendo un forte stato di ansia, paura, disagio, frustrazione, sfiducia in se stessi e negli altri.

Oltretutto compromette lo studio, il rendimento scolastico e anche la stabilità psicofisica di un soggetto, fino a provocare traumi che può riportare avanti nel tempo ad età adulta.

Come può una società civile tollerare tutto questo e allo stesso tempo sperare che la società stessa creca? Bisognerebbe sensibilizzare, prima di tutto, la scuola su queste tematiche perché molto spesso sono

che invece incitano alla violenza, al disprezzo verso l'altro, alla diversità, invece dovremmo capire che proprio questo essere diversi rappresenta la vera grande ricchezza del nostro pianeta.

Come possiamo definirci umani se continuiamo a cedere ai pregiudizi e all'ignoranza? Cosa penseranno le generazioni future, i nostri figli, sugli sbagli di ieri che hanno conseguenze sull'oggi?

La migliore risposta è stata già data: "Ai posteri l'ardua sentenza." (5 Maggio, A. Manzoni).

Mariapia Sodano V AITE

### SONO CINESE CHE AMA L'ITALIA

Mi chiamo Teresa Lin, ho 10 anni e sono una bambina cinese. Con la mia famiglia, sono arrivata in Italia nel 2016. Da 2 anni frequento la scuola paritaria Maria Montessori di Somma Vesuviana. Quest'anno sono in terza primaria e ho una nuova maestra, si chiama Dora e mi piace tanto. Ho tanti amici, ma la mia migliore amica è Angela. Lei è la mia amica di banco e di giochi, quando usciamo in giardino. Grazie alla maestra sto imparando non solo la lingua italiana, ma anche la cultura e le tradizioni dell'Italia.

Sono soddisfatta e felice di essere entrata a far parte di questa grande comunità, che mi ha accolta con amore e senza pregiudizi.

Lin Teresa - 3ª primaria



## EMERGENZA PLASTICA: un nuovo Stato è nato II GARBAGE PATCH STATE di Maria Cristina Finucci

Tutti gli oggetti di scarto che vengono dispersi nell'ambiente alla fine finiscono nel mare. Il problema mondiale dei rifiuti in mare è una delle più gravi ed estese emergenze ambientali di sempre. La plastica rappresenta la quota totale (60-95%) dei rifiuti rinvenuti nei mari del mondo e il principale rifiuto rinvenuto sulle spiagge e sui sedimenti marini. L'80% di tutta questa plastica proviene da fonti terrestri, il 20% da fonti marine (come pesca, acquacoltura e trasporto navale). Poiché la maggior parte delle plastiche non si biodegrada in alcun modo, tutta quella dispersa in natura vi resterà per centinaia o migliaia di anni. Oggi, la plastica nel Mediterraneo rappresenta il 95% dei rifiuti rinvenuti in mare aperto, sui fondali e sulle spiagge. Oltre il 90% dei danni provocati dai nostri rifiuti alla fauna selvatica marina è dovuto alla plastica. A livello globale, sono circa **700 le specie marine minacciate dalla plastica**, di queste il 17% sono elencate come "minacciate" e "in pericolo critico" di estinzione. Le specie marine ingeriscono plastica intenzionalmente, accidentalmente o in maniera indiretta, nutrendosi di prede che a loro volta avevano

mangiato plastica.

Questo grave problema della plastica nel mare nel corso degli anni ha portato alla creazione negli oceani di cinque grandi ammassi galleggianti di plastica che coprono complessivamente una superficie di 16 milioni di chilometri quadrati, una superficie dalle dimensioni di un continente. Ed è proprio partendo da questa drammatica situazione che Maria Cristina Finucci, artista e designer, ha deciso di far diventare questa estensione uno stato: il "Garbage Patch State". Esso non è altro che un Paese... un Paese composto da rifiuti di plastica. Nella creazione di questo Stato, in apparenza immaginario ma in realtà come abbiamo detto più reale di quanto non vorremmo ammettere, si è espressa la volontà di Maria, di dare un nome, un'immagine e un'identità a questa "isola di plastica", che è la conseguenza devastante del fenomeno dell'inquinamento globale. La Finucci, che si è proclamata capo dello Stato, oltre a darne dunque un nome, ha creato una sua vera e propria bandiera ed è stata perfino costituita la festa nazionale. A dare forma al Garbage Patch State è stato il progetto creato dalla Finucci nel 2012 Westland nel quale viene uti-

lizza l'arte moderna in tutte le sue sfaccettature come strumento per sensibilizzare e generare consapevolezza riguardo all'emergenza plastica nei mari; in Westland c'è la concezione di un'arte che possa indicare modelli di comportamento, che diventi una sorta di laboratorio dove sperimentare soluzioni per gli attuali problemi ambientali su scala globale. Grazie al progetto Maria ha portato in varie parti del mondo come Venezia, Roma, Madrid, New York installazioni d'arte realizzate con la plastica, ognuna delle quali si compone di un forte significato simbolico volto proprio a far nascere la consapevolezza della grave crisi ambientale in tutta la società. Ella ha afferma-



L'8 aprile in occasione della Milano Design Week 2019 e della mostra evento "Human Spaces", organizzata dal Magazine Interni per il Fuorisalone negli spazi dell'Università degli Studi di Milano, è stata accesa "Help", l'installazione creata da Maria Cristina Finucci, formata da gabbie di metallo riempite da circa due tonnellate di tappi di plastica. La scritta illuminata, che richiama l'immagine di una colata di plastica che fuoriesce dal terreno, rappresenta un grido d'aiuto del pianeta non solo a causa della plastica, ma per tutte le emergenze ambientali.

## Futuro del mondo: come cambierà nei prossimi 20 anni?



Spesso e volentieri, senza neanche rendercene conto, grazie all'aiuto dei telegiornali, quotidiani e della scuola che, con i suoi dibattiti affrontati in aula e ai progetti proposti da essa, ci troviamo a ragionare e a riflettere sul mondo e sui danni che stiamo causando ad esso. Sapere con esattezza come sarà il futuro del mondo nei prossimi 20 o 30 anni è praticamente impossibile, ma, guardando a oggi, si possono fare molte previsioni. Il mondo di oggi è bombardato da continui allarmi da parte degli ecologisti in merito al sovrappollamento, ai cambiamenti climatici che stanno uccidendo la flora e la fauna del nostro mondo, per non parlare poi dell'uomo che, con la sua azione spesso distruttrice, contribuisce a far sparire intere foreste. L'inquinamento è infatti un fattore molto importante che inciderà notevolmente sul futuro del mondo nei prossimi secoli. L'uomo è arrivato sulla Terra milioni di anni fa e, da allora, ha iniziato a cercare di modificare la realtà in cui si trovava per renderla più "comoda" alle sue esigenze. Più passa il tempo, più la tecnologia migliora e la scienza avanza, più teoricamente si potrebbe rendere il mondo un posto migliore rispettando però tutti gli altri esseri viventi. Invece, per la smania del tutto e subito, spesso ci siamo accasciati e abbiamo continuato a usare tecnologie e forme di energia obsolete, ma più rapide come le centrali a carbone. Oggi potremmo infatti benissimo contribuire al nostro sostentamento utilizzando energia pulita come l'eolica, la solare o l'idroelettrica, ma visti i costi elevati si preferisce rimanere ancorati al passato senza pensare al futuro. Già, perché queste energie "classiche", sebbene possano portare risultati più economici e più immediati, in realtà stanno danneggiando il nostro mondo. Nel futuro così, per fare un esempio, la foresta Amazzonica, polmone verde tra i più grandi del mondo, potrebbe sparire. Già oggi assistiamo a un abbassamento del livello del mare e a uno scioglimento precoce dei ghiacciai: sono segnali importanti che il mondo ci sta lanciando, ma che noi spesso ignoriamo. A questo va poi aggiunto il fatto che oggi l'uomo ha una serie di poteri senza limiti: basti vedere il comportamento di due leader mondiali come Donald Trump e Kim Jong Un per capire che, continuando su questa linea, il futuro del mondo è a rischio sia a livello ambientale che a livello prettamente antropologico con il pericolo imminente di una guerra nucleare. Le previsioni sul futuro del mondo sono quindi preoccupanti: se continuiamo in questo modo, ossia inquinando, danneggiando l'ambiente e non preoccupandoci del "domani", il mondo potrebbe non esistere più. Almeno non come noi lo conosciamo. Sono molti i romanzi o i film che parlano di un futuro "marcio" dove la Terra è un agglomerato di macerie in mano a pochi uomini crudeli che non si interessano di altro che del loro potere. Sino ad ora siamo stati fortunati, ma per quanto potremo ancora esserlo? E soprattutto, quanti di noi si sentono fortunati nella vita attuale? Se tutto questo non dovesse bastare, sappiamo che prima o poi il Sole si spegnerà. Certo, parliamo di un numero elevatissimo di anni, ma le condizioni a cui la Terra sarà sottoposta sono terribili, per cui prima o poi bisognerà trovare una soluzione, che a sua volta potrebbe richiedere un tempo molto ampio. L'unico modo per cercare di sopravvivere più a lungo dei dinosauri, o di tutte le specie viventi che nel corso della storia della Terra si sono estinte, è quello di considerare i viaggi spaziali per sfruttare altri mondi vivibili. Lo spazio a nostra disposizione non è soltanto la Terra, ma anche altri pianeti del nostro sistema solare, la nostra galassia e l'universo che ci circonda e del quale facciamo parte. Gli esseri umani possono vivere soltanto a determinate condizioni. Siamo sicuri che queste condizioni possano esserci per altri milioni di anni qui da noi?

Alla fine gli esseri umani dovranno lasciare la Terra e trovare nuovi ambienti confortevoli alla vita su altri mondi. I dinosauri del resto non erano abbastanza intelligenti per poter fronteggiare la forza della natura. Noi lo siamo?

Noi oggi possiamo ancora fare qualcosa per migliorare il futuro del nostro mondo, partendo dalle cose piccole come fare la raccolta differenziata o risparmiare luce, acqua e gas, usando solo se veramente servono. Solo così, dai piccoli gesti, potrà partire quella che si spera sarà una rivoluzione mondiale improntata al meglio.

Gli alunni della Redazione

## UNA COMMEDIA... In Il Classe

Quest'anno abbiamo affrontato uno studio intensissimo: la letteratura del Medioevo. Siamo partiti dal 1200, poiché l'anno scorso abbiamo studiato le prime forme di letteratura fino al 1100. Di tutti gli argomenti studiati, Dante Alighieri, il maestro per eccellenza di lingua italiana, è entrato nel nostro cuore. Di lui abbiamo studiato la vita, la poetica, il pensiero religioso e le opere più belle. Ovviamente la più meravigliosa tra le affascinanti è senz'altro "la DIVINA COMMEDIA", il viaggio allegorico che Dante percorre attraverso il Regno degli Inferi, del Purgatorio per poi

raggiungere il Paradiso. Il suo è un viaggio di purificazione poiché parte come peccatore (attraverso i cerchi dell'Inferno dove incontra anime che eternamente soffrono pena orribili), continua come anima purgante e poi, completamente purificato, casto, puro, raggiunge il Regno della perfezione, della luce, della gloria. In maniera più approfondita abbiamo studiato e analizzato alcuni canti dell'Inferno (più suggestivo) e del Purgatorio. L'anno prossimo ci attende lo studio dei cieli del Paradiso.

Ludovica Giardelli  
C.H.A. Sec. II A

la collaborazione di tutti, istituzioni, imprese e individui.

Bisogna agire in fretta e cambiare le nostre abitudini perché di tutta la plastica che viene prodotta soltanto una bassa percentuale viene smaltita mentre il resto viene lasciato nell'ambiente e nei mari.

Pensare che ciò accade nell'ambiente non ci riguarda? È sbagliato: nel bene e nel male i nostri destini sono intrecciati con il luogo in cui viviamo. E' dunque un dovere di tutti, sia da parte del singolo individuo che dell'intera collettività, rispettare e adoperarsi per tutelare l'ambiente. In particolar modo gli oceani sono il sistema di supporto vitale del nostro pianeta: non solo essi producono metà dell'ossigeno che respiriamo, ma influenzano anche il tempo e il clima trasportando acqua dolce, donatrice di vita, in tutto il mondo. E' quindi nostro compito salvaguardare loro e tutte le specie marine che ci vi-

vono, fondamentali per la nostra esistenza.

Ognuno ha il potere di cambiare le cose anche partendo dal modificare alcune azioni di tutti i giorni, partendo dall'evitare l'impiego di plastica, scegliendo ad esempio oggetti fatti con materiale biodegradabili o riciclati, evitando prodotti usa e getta (no a buste della spesa, all'acqua in bottiglia), conservando gli alimenti senza plastica, utilizzando per esempio il vetro come sostituto a pellicolo, bustine, contenitori in plastica, facendo la raccolta differenziata e non gettando rifiuti sulle spiagge e nell'ambiente per garantire un futuro migliore a chi verrà dopo di noi.

Tuteliamo l'ambiente e le sue risorse perché il loro futuro dipende dai comportamenti che, singolarmente e insieme, terremo.

Alessia Matusso, IV  
A Liceo Scientifico

## Ricordando la guerra del Vietnam

Fin dal 1954 il territorio del Vietnam, nel Sud-est asiatico, era stato diviso in due Stati, il Vietnam del Nord, appartenuto all'area comunista, e il Vietnam del Sud, soggetto a un dittatore filoamericano. Nel 1964, il malcontento della maggioranza buddista della popolazione del Sud divenne sempre più diffuso e fu sostenuto dai Vietcong, i guerriglieri comunisti appoggiati dal governo del Nord. Il dittatore sudvietnamite chiese il sostegno degli USA. I soldati americani, pur dotati di armi sofisticate, fronteggiarono con crescente difficoltà la guerriglia dei Vietcong. Intanto, cresceva l'opposizione alla guerra all'interno degli Stati Uniti e le proteste internazionali, alimentate dai resoconti dei corrispondenti di guerra, premevano perché gli Usa pensassero fine al conflitto. Nel 1975 gli USA ritirarono l'esercito. Nel 1964 ci fu la vittoria del Vietnam del Nord e la sconfitta degli Usa. Gli accordi, con la pace di Parigi, vennero in fine, firmati il 27 gennaio 1975 ponendo, quindi, fine al conflitto del Vietnam.

Luisa Iorio e Ludovica Giardelli  
C.H.A. Scuola secondaria di I grado

## Incendio de Notre-Dame de Paris: la France et le monde entier touchés au coeur



Le 15 avril 2019, à 18h50, un violent incendie s'est déclaré au niveau du toit de la cathédrale Notre-Dame de Paris. Les pompiers ont luté toute la nuit pour éteindre les flammes, qui se sont propagées très rapidement. Leur intervention a été rendue difficile par la hauteur de l'édifice, car le toit est situé à 40 mètres de haut, et par l'impos-

sibilité d'utiliser des hélicoptères ou des avions, car la cathédrale n'aurait pas supporté le poids de l'eau. Le feu a détruit la flèche de 96 mètres de haut, une grande partie de la toiture en plomb, et la totalité de la charpente.

Les images de l'incendie ont fait le tour du monde, et ont bouleversés des millions de personnes. Car

cette cathédrale n'est pas qu'un bâtiment religieux. Elle représente, géographiquement et symboliquement, le cœur de Paris et de la France. Elle est en effet située au centre de la capitale, sur l'île de la Cité, le plus vieux quartier de Paris. Il appartient d'ailleurs aux sites des rives de la Seine, classés au patrimoine mondial de l'Unesco.

Depuis le XIXe siècle, la célébrité et la popularité de ce monument ont grandi. Il a été le protagoniste du roman Notre-Dame de Paris de Victor Hugo, en 1831, puis de divers opéras et films,

Gruppo Francese II  
lingua IPSEOA  
Prof. Giordano Maria

## LA BOMBA ATOMICA

Gli inizi della corsa all'arma atomica risalgono al settembre 1939, quando un gruppo di scienziati tedeschi si riunì per discutere circa la possibilità di utilizzare, per scopi militari, la scoperta del fisico danese Niels Bohr, in base alla quale l'U235, un isotopo dell'uranio, colpito da neutroni, era in grado di liberare una grande quantità di energia. Dall'altra parte dell'oceano, anche gli Stati Uniti, divenuti meta di emigranti di numerosi scienziati (a partire da A. Einstein) iniziavano a muovere i primi passi verso una scienza nuova, senza limiti. Il fisico ungherese Leo Szilard si era convinto che i tedeschi stessero lavorando a un ordine nucleare e fu lui a spingere Einstein a indirizzare, nel 1939, una lettera al presidente Roosevelt, esortandolo ad autorizzare l'avvio di ricerche rivolte alla costruzione di una bomba atomica. I timori erano però infondati, dal momento che Heisenberg e altri scienziati del Reich non si erano mai impegnati a fondo nella costruzione della bomba atomica, perché Hitler aveva deciso di destinare il grosso delle risorse alla produzione degli armamenti convenzionali. Roosevelt decise comunque di dare il via alla realizzazione del "progetto Manhattan" per la costruzione di una bomba atomica. Responsabile scientifico fu il fisico Oppenheimer ed alle ricerche contribuì in maniera rilevante anche Enrico Fermi, un fisico italiano che, dopo aver ricevuto il premio Nobel, si era recato negli Stati Uniti. Quando tutto sembrava procedere per il verso giusto nel 1945 scienziati come Szilard, cominciarono a preoccuparsi delle gravi conseguenze che l'ordigno atomico avrebbe potuto avere nel dopoguerra. A tal proposito, un comitato incaricato di studiare le conseguenze relative all'impiego della nuova arma, consiglio di mostrare ai rappresentanti delle Nazioni Unite la terribile potenza dell'atomica con un'esplosione effettuata in un luogo deserto. Ma un altro comitato sostenne che la sola dimostrazione della distruttività della nuova arma non sarebbe stata sufficiente ad ottenere la resa del Giappone, affermando che non vi era altra alternativa al suo concreto impiego militare. Il governo degli Stati Uniti accolse questo secondo parere e così il 6 agosto 1945 un aeroplano statunitense sganciò una prima bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, provocando 80.000 morti, in parte uccisi dallo scoppio e dall'incendio che ne era seguito e in parte dalle radiazioni. Il 9 agosto fu sganciata una seconda bomba su Nagasaki, dove i morti furono 40.000. Così, la constatazione dei terribili effetti provocati dalla bomba atomica spinse il Giappone a deporre le armi: il 14 agosto il governo di Tokyo annunciava la resa incondizionata. Senza dubbio, i bombardamenti aerei sulle città possono essere considerati come delle stragi civili. Gli effetti delle esplosioni nucleari sull'uomo ebbero un carattere letale: tra gli effetti più nocivi, infatti, ci sono le radiazioni che sono in grado di penetrare la struttura cellulare e comportare significative mutazioni genetiche, causando tumori nell'uomo e negli altri organismi. La bomba atomica riuscì sì a porre fine al conflitto più atroce della storia, ma le conseguenze che da essa derivarono si ripercuotono ancora oggi sulla vita degli abitanti delle zone colpite. I danni da essa provocati sono pressoché irrimediabili. Non c'è soluzione ad un'atrocità tale.

Prof. Pasquale Visone

## NOTE DI VITA SCOLASTICA

Anno Scolastico 2018/2019  
Settembre-Giugno

Festa Nazionale dei Nonni. I Nonni e le nonne il giorno di martedì 2 ottobre 2018, saliti in cattedra per arricchire e consolidare la solidarietà fra le generazioni, hanno entusiasmato i nostri allievi con un'insolita lezione sul ruolo che svolgono all'interno delle famiglie e della società in genere.

Questa comunità scolastica, con grande entusiasmo ed affetto, ha trascorso la Festa dei Nonni dimostrando la dovuta testimonianza pubblica e solenne con la quale abbiamo espresso ai Nonni ed agli Anziani in genere il



nostro compiacimento e riconoscimento ufficiale del ruolo inestimabile che svolgono nella famiglia, nella società e soprattutto in quest'Istituto, collaborando con la nostra attività educativa e formativa mediante l'offerta del loro prezioso contributo non formale ma operativo. In effetti, la loro dedizione corrisponde al pensiero di Papa Francesco, che li rende portatori di sacri patrimoni di fede, di umanità e speranza. Ebbene, lo sviluppo dell'iniziativa ci ha consentito di arricchire e variare gli obiettivi di nuove esperienze di potenzialità educative, essenziali per assicurare ai nostri allievi benessere, salute, prevenzione di disturbi fisici e

e onorarli. Animati da un meraviglioso ed esplosivo entusiasmo, soprattutto i bambini delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo hanno accolto calorosamente festosi e lieti il giorno 2 ottobre 2018 nelle rispettive aule i Nonni, per manifestare loro solennemente affetto, riconoscenza e gratitudine, in qualità di novelli angeli custodi in sembianze umane. Hanno improvvisato simpatici spettacoli, recitando filastrocche, poesie, aforismi, messaggi, canti e danze ed altre sorprese con le quali li hanno assicurati di portarli sempre nel cuore. Talché riconoscono che dalla loro presenza, vigilanza e protezione traggono la vitalità di imitarli per ricambiarsi del dono dell'esperienza, saggezza, mansuetudine ed affetto, nonché del patrimonio ideale, culturale e naturale che tramandano con la vita, con l'esempio, convinzione e donazione per assicurare un futuro di uomini colti, giusti ed onesti, socialmente pacifici e solidali.

cietà attiva, senza sentire l'impotenza della senescenza. Sono state queste, alcune delle idee fondamentali e persuasive dell'educazione civica e della giustizia sociale che hanno stimolato la disponibilità psicologica e l'interesse dei nostri allievi ad imitare e vivere i valori spiegati dai Nonni, finalizzati a creare una sempre e più chiara profonda coscienza di sé ad affrontare la realtà, vincendola dal proprio disvalore e deformazione della libertà. Gli allievi dell'Alberghiero, durante la manifestazione, nella sala bar, decorata a festa, sono stati a disposizione dei Nonni e degli Anziani offrendo loro con grazia ed eleganza sorprendenti degustazioni di dolci e bevande caratterizzando le con sorprese sequite di elisir augurali di lunga e serena vita.

Basket in Cartella. Adesione al Progetto proposto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "Olimpia" Basket di Pomigliano d'Arco, iscritta all'Albo delle Associazioni Sportive del CONI, ottobre 2018.

Questa Istituzione, esaminato il Progetto proposto dall'Olimpia Basket di Pomigliano, l'ha riscontrato perfettamente in linea con la nostra filosofia pedagogica e rigorosamente adeguato ai principi e valori delle neuroscienze. L'ha, inoltre, valutato conforme e aderente alla Carta Internazionale sull'Educazione Fisica, Motoria e Sportiva dell'UNESCO, da noi propugnata in qualità di unescani zelanti, perché ha esaltato il ruolo dell'importanza delle scienze motorie e sportive nell'equilibrare l'attività fisica e lo sport scolastico con le altre componenti dell'educazione. L'abbiamo, pertanto, adottato includendolo fra le attività del Progetto lanciato dal MIUR Sport di classe e aderendo alle iniziative del CONI di Napoli, della cui bandiera ufficiale ci pregiamo di essere stati premiati qualche anno fa. Ebbene, lo sviluppo dell'iniziativa ci ha consentito di arricchire e variare gli obiettivi di nuove esperienze di potenzialità educative, essenziali per assicurare ai nostri allievi benessere, salute, prevenzione di disturbi fisici e

sportiva, in cui maturano la dovuta coscienza dei legami che li stringono con solidarietà alla comunità sociale e civica, mediante la gestione autonoma delle proprie potenzialità, che facciamo risolvere con l'attività agonistica in funzioni di responsabili esperienze ed esercitazioni in termini di competenze operative e comportamentali. In tal modo l'acquisizione attiva della cultura e del sapere si converte nell'impegno delle personali energie psicofisiche in prospettive sempre più qualificative, attraverso l'interessante pratica competitiva che consente agli allievi di diventare consapevoli di sé e degli altri mediante il confronto ed il reciproco rispetto che regolano l'umana convivenza in un'atmosfera ludica di autopromozione, secondi i valori e i canoni dell'umana convivenza. Perciò, la nostra scuola, quale palestra di vita democratica, promuovendo l'attività sportiva, aiuta ogni alunno a mettersi in gioco per consolidare la sua formazione di cittadino del mondo che combatte l'arroganza e nutre la solidarietà. Nel tempo stesso traduce le competenze acquisite in valori trasferibili in altri contesti e nel mondo extrascolastico. Là dove l'educazione sportiva riflette le sue virtù, trasformando ogni scontro competitivo delle gare ed ogni antagonismo in dialogo, che disprezza il conflitto perché lo trasforma affievolendo in innocua divergenza delle posizioni fra vincitori e vinti, che conservano la pari dignità sia nelle vittorie, sia nelle sconfitte. Si dissolve così ogni pregiudizio volgare bellico del senso comune a vantaggio dell'assimilazione dei valori e comportamenti, socialmente condivisi, per i quali anche l'avversario deve essere rispettato e valorizzato. In effetti, ognuno matura la coscienza di saper gestire nella vita i conflitti, deparandosi dagli automatismi aggressivi e sostituendoli con la carica di risorse positive che inducono a rispettare l'avversario con pari dignità. Su questa linea, lo sport nella nostra scuola si considera come l'equilibrato dispositivo polyvalente che aiuta a superare il rigido dualismo fra formazione scolastica e l'iniziazione professionale.

avoloso successo realizzato l'anno scorso con lo svolgimento del Progetto sul deciso valore educativo della scherma, realizzato dal prof. Federico Santarato, quest'anno la nostra attività ginnico-sportiva si è svolta aprendosi ai nuovi orizzonti del Basket, generatore di capacità di iniziativa, di autoaffermazione responsabile, di ordine concettuale, morale e volitivo, alla luce dei valori condivisi e partecipati, che hanno allenato i singoli piccoli giocatori a farsi con coerenza responsabilmente promotori e padroni di se stessi, mediante le magistrali premure della filantropica, affascinante, generosa e benemerita Olimpia Basket, impegnata a diffondere operativamente, nelle scuole l'importanza, l'interesse e l'amore per lo sport, quale attività in cooperazione, indispensabile per il benessere e per la crescita armonica ed equilibrata psicofisica della personalità. Complimenti al prof. Vincenzo Neri, referente interno del Progetto, che ha condotto a buon fine l'ottimo risultato dell'esperienza.

11/10/2018 - Visita didattica con esercitazioni pratiche ed operative alla rinomata Azienda Agricola "La Grande Mela" Maione di Somma Vesuviana.

E noto che noi montessoriani unescani, fra i principi essenziali che regolano tutte le nostre attività educative e formative, ci ispiriamo a quelli universali del dovere di guidare i bambini al rispetto della natura secondo i canoni indicati dall'educazione cosmica da Maria Montessori. Talché, consideriamo la natura la fonte più diretta ed inesauribile di occasioni e di materiale spontaneo ed affascinante per aiutare i bambini ad apprendere, educarsi e realizzarsi autonomamente. Essendo curiosi osservatori della natura, devono essere aiutati nei loro sforzi per conoscerla concettualmente, facendoli calare nella realtà concreta con chiarezza e coscienza per sentirsi, vivere e rispettare insieme a tutte le sue meravigliose creature e beni che produce. Infatti, con la ricerca azione e con l'esperienza diretta trovano nella natura il terreno adatto e più fertile anche per coltivare la maturazione delle loro potenzialità formative ed educative, tramite la mobilitazione della sfera emotiva e la soddisfazione degli istinti più vivi dell'animo e quindi del loro spirito. Contemporaneamente si esercitano a corroborare il fisico ed equilibrare il comportamento mediante lo sviluppo della libertà e del benessere, che si svincolano dalle restrizioni e divieti degli agglomerati cittadini, nonché dalle malsane emissioni della tecnologia, prodotte dagli espedienti sofisticati della convivenza forzata che inquinano il clima e la serenità. Il contatto con la natura, pertanto, promuove ed alimenta la salute, la conquista della libertà, dell'autonomia, dell'indipendenza, e dell'identità stimolando la voglia di vivere e di agire, mentre fa consolidare i valori della responsabilità e del rispetto. Tant'è che i nostri allievi, nelle numerose attività rurali di giardinaggio nell'orto e nella serra biologica dell'Istituto trovano il terreno fertile per consolidare l'intesa reciproca e la cooperazione anche per la cura ed il rispetto per l'ambiente. Coltivano in effetti l'affiatamento non solo fra loro, ma anche con la vita che regola gli esseri viventi della fauna e della flora.



Per tutte queste ed altre ragioni noi montessoriani ed unescani consideriamo la natura come l'ambiente eccellente di apprendimento in quanto offre enormi potenzialità educative, infiniti strumenti naturali e vitali, nonché l'accesso ad una molteplicità di opportunità formative coinvolgenti ed affascinanti che facilitano con sensibilità e consapevolezza la maturazione al saper fare in modo globale e permanente, come vuole l'UNESCO fin dal 1972 col rapporto Faure.

All'uso quest'Istituto, attento alle scoperte delle discipline delle neuroscienze, esegue, anche se nei propri limiti, sperimentazioni sulle funzioni della multidimensionalità e della multi-medialità specialmente dei bambini più piccoli, soprattutto quando sono liberi nel giardino di dare sfogo alla loro curiosità esploratrice e quando sono impegnati nella ricerca azione durante le visite guidate nelle campagne circostanti. Le osservazioni dei curiosi "contadinelli in erba", intenti nelle loro piacevoli attività campestri, ci confermano che la natura è il laboratorio più adatto che consente di mobilitare spontaneamente e con vivo interesse ludico apprenditivo, facendo interagire armonicamente ed equilibratamente i quattro aspetti dell'essenza dell'unità della persona ossia, la cognizione, l'emozione, la motivazione ed il comportamento, che costituiscono insieme il tutto delle funzioni necessarie nello sviluppo, nell'accezione olistica, che

Consente così la realizzazione di efficaci forme di integrazione delle attività didattiche con esperienze aurorali professionali sportive, soprattutto quegli alunni che ne hanno particolari inclinazioni ed attitudini. A tale scopo, ogni docente interessato al Progetto in parola ha entusiasticamente attivato un effettivo impegno di animazioni, un continuo confronto ed un robusto coordinamento fra l'attività didattica e quella sportiva che, integrando i saperi culturali e le discipline sportive, come ci insegna l'UNESCO, ha consentito di unificare agevolmente le comuni aspirazioni alla pace, allo sviluppo sostenibile ed al progresso dell'umanità. Del resto, da montessoriani riteniamo che l'attività sportiva nella scuola è finalizzata ad allenare ragionevolmente la volontà. Questa, come espressione concreta dell'attività autonoma della persona, consente a tutti di scegliere e decidere in conformità ad un ideale che ognuno vuole realizzare. A tale scopo, gli obiettivi istruttivi e formativi, curati da esperti tecnici ed operatori, che si sono impegnati di condurre a buon fine l'esperienza che ha arricchito il nostro consolidato impegno nell'orientare gli allievi a realizzare fin dall'infanzia scelte responsabili mediante lo sviluppo e l'addestramento delle capacità operative e motorie, che facciamo sviluppare con la pratica didattica delle attività ludiche e poi, all'età giusta, con l'esperienza



non ammette scissione ed isolamento dei quattro aspetti della persona. Sono queste alleanze delle idee-forza della nostra filosofia pedagogica di ispirazione montessoriana ed unescana, che costituiscono la trama essenziale della nostra attività educativa con la quale, incentivando il rapporto del bambino con la natura, di cui secondo la Montessori è osservatore spontaneo, lo aiutiamo a costruire la sua identità, scoprendo la sua morfologia, conoscendola, vivendo all'aria aperta e salutare, giocando, agendo, operando nel regno vegetale ed animale. Talché è noto che il bambino fin dall'infanzia, attivando sensi e moto, incontra ad assorbire conoscenze fondamentali. Orbene, fra tanti fenomeni, la Montessori sperimenta che il bambino nel lavoro in campagna preferisce quello del raccolto rispetto alla semina. Ed allora, eccoci alle mele.

Tanto premessi, i nostri allievi, alla luce delle presenti considerazioni, per accrescere il sentimento della natura nell'ambito dell'educazione cosmica, hanno effettuato la consueta visita didattica operativa all'azienda "La Grande Mela" di Somma Vesuviana che si è presentata, come sempre, in immenso laboratorio di didattica agricola secondo lo spirito della coscienza cosmica montessoriana. Un gruppo di tecnici e di esperti agronomi ha interessato i piccoli fornendo, tra l'altro, informazioni preziosissime a partire dalla coltivazione, riproduzione, moltiplicazione, tecniche di allevamento della pianta, malattie, avversità e valori del frutto. Soprattutto si sono intrattenuti sui pregi nutraceutici della mela anurca, vanto produttivo del nostro territorio, esportato dall'Azienda Malone soprattutto all'estero, perché la mela anurca è ricercata in quanto costituisce il massimo minerale naturale per combattere il colesterolo cattivo, assicurando benessere e salute.

**26/11/2018 Festa degli Alberi 2018. Meravigliosa avventura nei misteriosi labirinti dell'universo vegetale per scoprire i preziosi segreti che caratterizzano la vita ed il comportamento delle piante e del verde.**

**L'evento è stato avvalorato dal seminario tenuto da eccellenti esperti dell'ANTER il 21 novembre 2018.**

L'evento ha avuto inizio nel nostro laboratorio scientifico dove i piccoli ricercatori protagonisti della scuola secondaria di 1° grado, guidati dalla prof.ssa Marica Delli Bovi, esperta nelle metodologie della ricerca, hanno utilizzato le competenze maturate nello sviluppo relazionale con le piante, riuscendo a stabilire un rapporto di appropriato contatto chimico, fisiologico e morfologico, per farsi rivelare alcune delle misteriose funzioni della loro vita segreta, rispettando puntualmente cicli e tempi stabiliti dalla natura. I piccoli scienziati con i loro strumenti sono riusciti a decifrare i segnali e decodificare i loro messaggi mediante un'esperienza pratica con la quale hanno scoperto che le piante hanno diverse capacità e comportamenti analoghi ai nostri. Con i dati acquisiti e interpretati ci hanno motivato a riflettere che le piante di tutto il mondo vegetale hanno una propria intelligenza ed un sistema comunicativo cripto, decifrabile soltanto da chi amorevolmente riesce a comprenderne i segnali rendendoli validi e comunicabili. Successivamente è seguita la rituale piantumazione nel parco dell'Istituto e nella serra biologica, ispirandoci ai principi della pedagogia scientifica della Montessori, divulgati dell'educazione cosmica infantile. L'abbiamo inoltre coordinati anche ai punti pedagogici fondamentali dei giardini d'infanzia di Froebel e valorizzati con i vivi delle relazioni umane della Read e con l'esperienza meravigliose delle straordinarie sorelle Agazzi, capaci di sentire con specificità vocazione la vita dei bambini e la funzione autentica della loro scuola materna ed oltre, che è tale solo se riesce ad esprimere il clima familiare della loro casa con lo stesso affetto e con i medesimi sentimenti e premure dei genitori. Su questa linea, abbiamo



patati il rispetto e l'amore alla terra con la sua variegata vegetazione ed alla paziente attività del contadino che si trasformano in sorgenti di divertimento ed in fonte di benessere e di salute, nonché in occasione di acquisizione del senso della realtà, utilizzando modalità sensate ed equilibrate verso gli esseri vegetali, che hanno anch'essi una loro specifica emotività. In effetti, il fare da sé nell'ambiente silvano promuove spontaneamente lo sviluppo formativo, mediante la conquista spontanea e graduale dell'autonomia cognitiva degli allievi. Talché questa alimenta la capacità organizzativa, relazionale, critica, interpretativa e selettiva, mediante le conoscenze esperte, progressive e graduali, attinte dalle fonti della realtà naturale, sotto la spinta del bisogno di protagonismo nelle relazioni interpersonali e nell'autonomia per appropriarsi dei codici formali e simbolici al punto di organizzare concetti e categorie lo-

giche che, utilizzano con fisiochimica segretamente, a modo loro, anche le piante nel proprio sviluppo mediante funzioni vitali e comunicazioni cripte nel relazionarsi al genere umano e soprattutto agli animali ai quali danno più direttamente cibo, protezione ed ospitalità. In questo quadro, la Festa degli Alberi, è uno degli eventi più amati dai nostri allievi in quanto favorisce l'esercizio dell'intelligenza ordinatrice. Ma è tuttavia importante al punto tale che la celebriamo con lo spirito di un'ideale fraternità di carattere francosano, nutrita di bene e di rispetto reciproci, integrati ed armonici, in piena osservanza del quadro dei principi dell'UNESCO sulla tutela e valorizzazione del territorio e delle tradizioni, nonché nella promozione di quell'umore autentico che può salvare il mondo se riusciamo nella nostra impresa educativa, mirata a motivare i nostri allievi a rispecchiarsi vicendevolmente ognuno nell'altro e oggi anche nella natura. Pertanto, consideriamo la campagna, le selve ed i boschi come laboratori naturali, educativi, stimolanti alle ricerche di innumerevoli occasioni di opportunità operative con la voglia di fare in autonomia e allo stesso tempo risolvere tanti problemi indotti dal desiderio e sensibilità innate, destinate e motivate dalle sorprese delle attrattive del mondo vegetale e naturale, che dobbiamo difendere con fermezza dallo scempio dei sacrileghi indisturbati piramanti, af-



finché non si ripetano gli incendi dolosi che l'anno scorso per due mesi hanno bruciato e deturpato dumia ettari boschivi del nostro sacro Vesuvio, con lo sterminio di milioni di api e migliaia di altre specie di animali, che erano la ricchezza della sua caratteristica fauna. Stimolati, inoltre, dalla curiosità crescente di scoprire, conoscere e sapere, sono stati gli alunni stessi a chiedere ai docenti il "perché" di tanta ostilità contro gli alberi, che sono le sentinelle della vita ed i protettori essenziali della sopravvivenza umana ed animale, soprattutto con la fotosintesi. Sono, in effetti, creature viventi che ci danno tanto gratuitamente, come la purezza dell'aria, i frutti che ci nutrono, medicina salutare, creme per l'estetica fisica, il fresco delle ombre, il caldo nell'inverno, il profumo ed i colori dei fiori. Nel contempo ospitano e nutrono uccelli, insetti ed altri esseri anch'essi essenziali per la vita.

Alla luce di queste riflessioni, il giorno 21 novembre i nostri cari alunni si sono trasformati anche in attori, tutti protagonisti, animati dal forte amore che nutrono per la natura, prima della rituale messa a dimora di alberelli. Si sono esibiti in una sorprendente e stuporosa drammatizzazione con la quale hanno presentato uno spettacolo con cui ci hanno fatto riflettere che noi presuntuosi umani non ci accorgiamo che le piante sono dotate di intelligenza meravigliosa e addirittura anche emotiva, con cui condividono con noi, naturalmente a modo loro, le funzioni visive, uditive e tattili, nonché le capacità di relazionarsi e comunicare, di apprendere e ricordare, di gradire coccole e premure, ricompensandoci, irradiando sensazioni distensive e di serena tranquillità psicologica. E noi, ignari di questa loro stupefacente psicologia vegetale, potremmo nella nostra ignorante indifferenza, che ci induce a trascurarle, ad abusarne e perfino a distruggerle con incendi dolosi e desertificazione. Riferendosi alle loro ricerche scientifiche ed anche amatoriali, i piccoli interpreti hanno fatto rilevare agli spettatori invitati che gli alberi non sono egoisti come gli animali, compresi anche noi umani, che arrivano anche ad ammazzarsi fra loro. Gli alberi, per crescere e sopravvivere, si accontentano soltanto di pochi elementi. Di fronte ai pericoli non scappano. Li affrontano aggirandosi saldamente con le radici al terreno e agitando i rami con flessibilità. Sanno difendersi dalle intemperie, percepndo i mutamenti climatici e tem-

porali. Pertanto, i nostri attori hanno elogiato i lontani avi che hanno amato e rispettato le piante, consentendo all'UNESCO di scovare nel mondo e nei secoli gli alberi da dichiarare Patrimonio dell'Umanità per il loro eccellente valore storico, culturale ed ecologico. I nostri allievi con la loro drammatizzazione hanno ricordato che in Italia sono stati riconosciuti in diversi Parchi nazionali colossali e monumentali faggeti che vantano oltre seicento anni di vita e dominano l'area sottostante raggiungendo l'altezza di centocinquanta metri, come quelli che si ammirano sulla Sila in Calabria. Ma il primato lo detiene la Sardegna, dove nel comune di Nuras vegeta ancora, prospero ed ampolloso, un albero, sentinella sensoriale, che non smonta dal fare la sua guardia all'ordine naturale da tremila anni di vita! Con la drammatizzazione gli allievi ci hanno avvertito, inoltre, che gli alberi sono così intelligenti da saper provvedere autonomamente alle loro necessità. Ci hanno convinto che non siamo noi indispensabili per loro e che al contrario siamo noi ad aver bisogno di loro. Hanno elogiato come il poeta e scrittore Tiziano Fratus perché ci invita con numerosi suoi libri a seguirlo negli orizzonti segreti dei boschi, dove c'è tanto da scoprire ed imparare, giacché ogni bosco è una palestra dove possiamo esercitare l'anima e decifrare un universo di significati, di citazioni, di indagini, di sensazioni e di ricordi. I nostri studenti



ci hanno inoltre scupolosamente informati, che il prof. Stefano Mancuso dell'Università di Firenze e tanti altri ricercatori e studiosi di neurobiologia vegetale hanno scoperto che le piante sono più sensibili degli animali, tanto da riuscire a ricordare ed imparare e comunicare tra loro, per effetto di parametri chimici e fisici. Ha coronato, col robusto valore culturale delle competenze scientifiche ecologiche, il seminario che hanno tenuto magistralmente prezioso l'ambasciatore Angelo della Vecchia, gli architetti Antonino e Nicola Pardi, coordinati dalla ambasciatrice Daniela Gentile, esponenti volontari instancabili dell'ANTER, che è la benemerita Associazione nazionale non profit riconosciuta e stimata con gratitudine specialmente dalle scuole per l'impegno permanente nell'aiutare le giovani generazioni a praticare uno stile di vita ecocompatibile, caratterizzato soprattutto da comportamenti responsabili nella salvaguardia e tutela ambientale e nell'adozione delle energie rinnovabili mediante la realizzazione degli obiettivi del favoloso progetto IL SOLE IN CLASSE di cui quest'Istituto si vanta di essersi aggiudicato l'ambito prestigioso premio OSCAR GREEN della categoria "Miglior Evento Mediatico". ANTER GREEN AWARDS - 4° edizione 2018.

**30/11/2018 - "Festival della Zucca più bella e divertente" - 13° edizione. Rassegna e premiazione martedì 30 ottobre 2018 - Auditorium multimediale "Biagio Auricchio".**

E noto che la festa di Halloween dall'Irlanda si è diffusa con diverse mo-



difficazioni a livello internazionale per effetto della globalizzazione, che apre scenari che si allargano con una fitta rete di stimoli culturali, irradiati da altre tradizioni che vengono da lontano, non sempre adattandosi perfettamente a quelle locali a causa dei saldi legami che queste traggono ed ereditano dalla propria civiltà d'origine. Naturalmente noi montessoriani ed unescani, dal punto di vista pedagogico e culturale, accogliamo Halloween nel nostro Istituto soltanto perché ci offre l'occasione di far conoscere ai nostri allievi aspetti essenziali della civiltà anglosassone, consentendo ai piccoli di attivare le capacità critiche di impostare logicamente le premesse delle categorie logiche e socio-affettive per comprendere, valorizzare o respingere addirittura determinati aspetti di messaggi ed eventi quando si presentano per noi non omologabili ed assimilabili alla nostra tradizione, fondata su principi e sentimenti morali e religiosi discordanti. Ciò non ostante, contagiamo il senso comune popolare che, abbagliato da erronee e lusinghiere convinzioni, deforma la realtà. Non si accorge dei loro limiti, impedito da miopia temporali, in quanto non riflette che molte attività ed esperienze motorie, affettive, ludiche e cognitive dei bambini, soprattutto se negative, non si esauriscono nel presente ma prolungano i loro effetti nel tempo. Orbene, noi ci allertiamo per salvaguardare i piccoli dai messaggi ostili che, mentre affasciano gli adulti, si rivelano diseducativi per bambini e ragazzi in quanto fanno facilmente attivare il gioco, che è simbolo con il quale i piccoli smontano la realtà e la rielaborano, in modo errato quando, plagiati da stimoli affascinanti, diffondono i panni e paure, travestendosi con i paventi dei personaggi che li fanno immaginare diversi da quelli che sono.

Ed ecco che con Halloween si trasformano, mediante diabolici artifici, in spaventosi scheletri, fantasmi, streghe e mostri orribili, creando ansia, paura e spaventi fra i più piccoli, incapaci di resistere alle influenze negative che potranno anche produrre danni allo sviluppo normale della personalità. Infatti, sconvolgono l'armonia delle funzioni della sfera affettiva con emozioni, stati d'animo e sentimenti perché turbano i piccoli drasticamente con distorsioni malfeliche, che impediscono alla loro intelligenza affettiva di elaborare, gestire e dominare regolarmente soprattutto emozioni personali per farle tradurre da paura in gioia. Ed ecco che da qui scatta l'intervento di noi docenti pronti per motivare agevolmente la loro capacità di gestire l'autonomia e la potenzialità di scelta e vita di valori forti per neutralizzare convenientemente i disvalori. Su questa linea, cerchiamo di persuadere i genitori a riflettere che ogni loro costruzione o permissione ai piccoli a travestirsi con costumi dell'horror, sottrae ad essi la libertà di scegliere plaudamente per lo sviluppo della cooperazione e della solidarietà, che sono bisogni primari per costruire l'identità di ciascun soggetto. Orbene, alla luce di queste considerazioni, non sembra probabile che Halloween possa avere le caratteristiche positive per la promozione responsabile nella salvaguardia e tutela ambientale e nell'adozione delle energie rinnovabili mediante la realizzazione degli obiettivi del favoloso progetto IL SOLE IN CLASSE di cui quest'Istituto si vanta di essersi aggiudicato l'ambito prestigioso premio OSCAR GREEN della categoria "Miglior Evento Mediatico". ANTER GREEN AWARDS - 4° edizione 2018.



Dobbiamo proteggerla da ogni preoccupazione di crisi, di sbandamenti, pregiudizi, credenze popolari e insidie culturali stereotipate, ricavate dalla tradizione di altre civiltà, produttive di perniciosi rischi di manipolazione perversa del processo nel quale abbiamo sperimentato che intervengono in maniera determinante soprattutto le stimolazioni delle relazioni culturali e sociali ed altri fattori estrinseci ambientali in quanto giocano un ruolo non indifferente per i pregiudizi che vetcolano. Procurano questi ai piccoli, per l'immutata capacità di dominare tensioni emotive o i propri impulsi, l'acquisizione di comportamenti problematici poco corretti o addirittura pericolosi per lo sviluppo successivo, verificabili anche a distanza di tempo, ossia nel futuro, per effetto della tardiva esplosione delle rimozioni che può generare la dipendenza, come ci rende edotti la psicanalisi. Fenomeno questo che si verifica soprattutto quando l'infanzia e la fanciullezza vengono considerate come fonte diretta o indiretta del consumismo, soprattutto nella fase aurorale dell'inizio dell'evoluzione intellettuale, caratterizzata dal realismo, dall'animismo e dall'artificialismo, che alimentano l'attività del lusinghiero mercato del travestimento, ispirato alle folle del terrore. Orbene, tutte queste considerazioni ci sovengono nello sfatare i convincimenti di coloro che sostengono artificialmente l'incoscienza per i piccoli dell'orribile travestimento. Al contrario, noi educatori montessoriani ed unescani lo riteniamo deviatore e stimolante alla malvagità, ossia diseducativo ed in conflitto con la purezza della nostra cultura. Del resto, siamo persuasi che gli antichi irlandesi gradivano la visita dei morti, motivo per cui non lo contrastavano e correndo alla magia mostruosa ed alla violenza. Soltanto successivamente, con le migrazioni soprattutto in America, gli irlandesi, rimaneggiando e reinterpretando la struttura originale nei contenuti e significati, rendono ibrida la credenza pacifica della leggenda degli antichi, sostituendola col terrore dell'aldilà. Tanto che il giorno del loro Capodanno, 31 ottobre, si travestivano in maniera terrorizzante da spaventosi mostri per cacciare gli spiriti, costringendoli al precipitoso ritorno nell'ultralterreno, esorcizzando così la paura della morte e del male, che tali spiriti maligni ostentavano vagando e sconvolgendo. Quindi, tracciano la nuova fisionomia di Halloween: non più rispetto per i morti ma contrasto ed horror. Tutto ciò che caratterizza oggi questa festa pagana non è, pertanto, conciliabile con la nostra cultura di pace, pedagogia compatibile e religione saldita sull'amore. Per tutti questi motivi definiamo Halloween ambigua manifestazione mitologica irrazionale, legata a secolare tradizione, che non è gradita nel nostro Istituto perché esalta le forze del male, il macabro, l'occulto e l'effimero a svantaggio dei valori umani. Accettiamo però le zucche, sostituite dalle antiche pere, a condizione però che smettano di spaventare per scacciare gli spiriti. Infatti, le zucche intagliate ed esposte in mostra dai nostri alunni del primo ciclo hanno tutte le caratteristiche fisiologiche per ironizzare quelle di Halloween. Infatti, dopo le interessanti e fruttuose attività nell'aula dell'informatica, tutti all'opera nei laboratori delle attività manuali e pratiche hanno trasformato la zucca in creatrice di buon umore. Talché alla luce dello studio sulla fisiognomica, hanno adottato le tecniche dell'intaglio e del visagista, non esclusa l'arte del trucco comico, trasformando la zucca in maschera solare, burlesca, ridicola, spassosa, goffa e spiritosa. Noi adulti abbiamo dato la massima importanza al processo che l'ha prodotta. Abbiamo meravigliosamente osservato il prolungato equilibrato processo dell'autonomia e della competenza finalizzate alla costruzione dell'identità personale.

**24/11/2018 - Partecipazione attiva dell'Istituto Montessori, nella sua qualità di Scuola Associata all'UNESCO, membro della Rete Nazionale Asp NET-UNESCO-Italia, all'evento "Il Rumore del Silenzio", promosso dall'Associazione EvaProEva di Somma Vesuviana in occasione della Settimana internazionale di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Sabato 24 novembre 2018, Teatro Summarte.**

Con disponibile adesione all'interessante invito, questo Istituto ha espresso anzitutto l'apprezzamento all'Associazione per la sua nobile missione in difesa della dignità della donna. Abbiamo da subito assicurato la nostra cooperazione ed il più vivo sostegno morale nel contribuire anche quest'anno alla più efficace irradiazione operativa nella realtà concreta della convivenza sociale, svolta con passione, cultura e sensibilità dalla benemerita Associazione mediante il suo dinamico programma, finalizzato a difendere la dignità della donna come persona. La quale, in quanto tale, ha il diritto, alla pari dell'uomo, di realizzare in alto grado i suoi valori personali, con intelligenza, libertà, volontà e indipendenza, conformi ai canoni etici dell'essenza della sua persona umana, conformata e riconosciuta da quelli giuridici della società democratica. Pertanto, abbiamo condiviso e confermiamo l'impegno, caratterizzando il nostro ruolo educativo anche in difesa della donna, la quale non può essere considerata barabaramente uno strumento degli uomini e della collettività. Deve essere, al contrario, rispettata ed aiutata come fine, fornendole i mezzi che concorrono a farla realizzare la propria vocazione ideale di genere, tutelata dalle condizioni morali e giuridiche di uguaglianza per tutti. Purtroppo, ancora oggi, col crollo degli ideali e dei valori spirituali, si sono affievoliti la voce della coscienza ed il sentimento della responsabilità collettiva, mentre languisce il senso della solidarietà sociale, lasciando espandere e sviluppare l'egoismo e l'arroganza, la sopraffazione e l'aggressione, che dilagano travolgendo i diritti della persona umana, della famiglia e soprattutto della donna, che nei casi estremi viene addirittura oppressa barabaramente dalla furia bestiale di dannate belve umane. Si sta così dissolvendo il senso di colpa per l'effetto della crescita incontrollata di una licenziosa mentalità che consente ai maschi la pretesa di un mitico potere di supremazia sulle donne, in forza di un presunto inconscio e congenito privilegio di predominio impulsivo di natura istintiva. Orbene, per far fronte



all'aberrante fenomeno persecutorio in parola, noi educatori montessoriani ed unescani, allertati dall'allarme sociale, affrontiamo decisamente l'insorgere di ogni appiattimento alienante, fin dalla scuola dell'infanzia, ricorrendo alle strategie di difesa preventive, consistenti fra l'altro, nell'aiuto alle bambine ed ai bambini nella costruzione ludica e piacevole di modelli di condotta e di comportamento equilibrati, fondati sull'affetto reciproco, finalizzato a sviluppare un'autentica fratellanza empatica, sotto il controllo dell'aurorale sviluppo del super-io. Tali modelli, concretizzati anche a casa dai genitori, vengono perfezionati a scuola dai docenti con l'invito ad ogni bambina e bambino a discernere, mediante l'esperienza di gruppo, ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che è buono e ciò che non lo è, ciò che è proibito e ciò che è permesso, ciò che è suo e ciò che è degli altri. Facciamo loro comprendere che il male è il prodotto del cieco impulso a far partire gli altri. Li educiamo, pertanto, a volersi bene, trasformando l'amore in gioia vicendevole. Aiutiamo così il fisiologico superamento dell'egocentrismo, favorendo una "autoimmunitazione psicologica" contro il batterio dell'egoismo, in maniera da consolidare un comportamento deciso, avulso da ogni prepotenza, minaccia e violenza, ma nutrito invece da rassodate convinzioni del rispetto reciproco e rapporti uguali, a tutela delle donne, senza prevaricazioni e discriminazioni sessuali, ma arricchiti di solidarietà e condizioni equilibrate tra pari, capaci di immedesimazioni e partecipazioni affettive, consistenti soprattutto nel donare e produrre amore sereno di autentica fraternità umana, fondata sulla comprensione e compassione. Orbene, in questo Istituto, per realizzare con eccellenza le nostre strategie pedagogiche, psicologiche e sociologiche, caratterizziamo tutte le nostre attività didattiche, extracurricolari, drammaticazioni, attività sportive e di vita scolastica, ispirandoci ai diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, proposti espressamente dall'UNESCO, con particolare attenzione al quinto Obiettivo, col quale ci elenca dettagliatamente per porre fine a tutte le forme di discriminazione, violenza, pratiche dannose contro le donne e le ragazze in tutto il mondo, assicurando loro la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne. Talché, la scuola deve formare indistintamente studentesse e studenti, autentici operatori di pace, coltivando i valori dell'amicizia e della mutualità filantropici della civiltà universale che riconosce, senza eccezioni e riserve, pari dignità tra uomini e donne. Su

detto, ancora oggi, col crollo degli ideali e dei valori spirituali, si sono affievoliti la voce della coscienza ed il sentimento della responsabilità collettiva, mentre languisce il senso della solidarietà sociale, lasciando espandere e sviluppare l'egoismo e l'arroganza, la sopraffazione e l'aggressione, che dilagano travolgendo i diritti della persona umana, della famiglia e soprattutto della donna, che nei casi estremi viene addirittura oppressa barabaramente dalla furia bestiale di dannate belve umane. Si sta così dissolvendo il senso di colpa per l'effetto della crescita incontrollata di una licenziosa mentalità che consente ai maschi la pretesa di un mitico potere di supremazia sulle donne, in forza di un presunto inconscio e congenito privilegio di predominio impulsivo di natura istintiva. Orbene, per far fronte

all'aberrante fenomeno persecutorio in parola, noi educatori montessoriani ed unescani, allertati dall'allarme sociale, affrontiamo decisamente l'insorgere di ogni appiattimento alienante, fin dalla scuola dell'infanzia, ricorrendo alle strategie di difesa preventive, consistenti fra l'altro, nell'aiuto alle bambine ed ai bambini nella costruzione ludica e piacevole di modelli di condotta e di comportamento equilibrati, fondati sull'affetto reciproco, finalizzato a sviluppare un'autentica fratellanza empatica, sotto il controllo dell'aurorale sviluppo del super-io. Tali modelli, concretizzati anche a casa dai genitori, vengono perfezionati a scuola dai docenti con l'invito ad ogni bambina e bambino a discernere, mediante l'esperienza di gruppo, ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che è buono e ciò che non lo è, ciò che è proibito e ciò che è permesso, ciò che è suo e ciò che è degli altri. Facciamo loro comprendere che il male è il prodotto del cieco impulso a far partire gli altri. Li educiamo, pertanto, a volersi bene, trasformando l'amore in gioia vicendevole. Aiutiamo così il fisiologico superamento dell'egocentrismo, favorendo una "autoimmunitazione psicologica" contro il batterio dell'egoismo, in maniera da consolidare un comportamento deciso, avulso da ogni prepotenza, minaccia e violenza, ma nutrito invece da rassodate convinzioni del rispetto reciproco e rapporti uguali, a tutela delle donne, senza prevaricazioni e discriminazioni sessuali, ma arricchiti di solidarietà e condizioni equilibrate tra pari, capaci di immedesimazioni e partecipazioni affettive, consistenti soprattutto nel donare e produrre amore sereno di autentica fraternità umana, fondata sulla comprensione e compassione. Orbene, in questo Istituto, per realizzare con eccellenza le nostre strategie pedagogiche, psicologiche e sociologiche, caratterizziamo tutte le nostre attività didattiche, extracurricolari, drammaticazioni, attività sportive e di vita scolastica, ispirandoci ai diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, proposti espressamente dall'UNESCO, con particolare attenzione al quinto Obiettivo, col quale ci elenca dettagliatamente per porre fine a tutte le forme di discriminazione, violenza, pratiche dannose contro le donne e le ragazze in tutto il mondo, assicurando loro la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne. Talché, la scuola deve formare indistintamente studentesse e studenti, autentici operatori di pace, coltivando i valori dell'amicizia e della mutualità filantropici della civiltà universale che riconosce, senza eccezioni e riserve, pari dignità tra uomini e donne. Su detto, ancora oggi, col crollo degli ideali e dei valori spirituali, si sono affievoliti la voce della coscienza ed il sentimento della responsabilità collettiva, mentre languisce il senso della solidarietà sociale, lasciando espandere e sviluppare l'egoismo e l'arroganza, la sopraffazione e l'aggressione, che dilagano travolgendo i diritti della persona umana, della famiglia e soprattutto della donna, che nei casi estremi viene addirittura oppressa barabaramente dalla furia bestiale di dannate belve umane. Si sta così dissolvendo il senso di colpa per l'effetto della crescita incontrollata di una licenziosa mentalità che consente ai maschi la pretesa di un mitico potere di supremazia sulle donne, in forza di un presunto inconscio e congenito privilegio di predominio impulsivo di natura istintiva. Orbene, per far fronte

all'aberrante fenomeno persecutorio in parola, noi educatori montessoriani ed unescani, allertati dall'allarme sociale, affrontiamo decisamente l'insorgere di ogni appiattimento alienante, fin dalla scuola dell'infanzia, ricorrendo alle strategie di difesa preventive, consistenti fra l'altro, nell'aiuto alle bambine ed ai bambini nella costruzione ludica e piacevole di modelli di condotta e di comportamento equilibrati, fondati sull'affetto reciproco, finalizzato a sviluppare un'autentica fratellanza empatica, sotto il controllo dell'aurorale sviluppo del super-io. Tali modelli, concretizzati anche a casa dai genitori, vengono perfezionati a scuola dai docenti con l'invito ad ogni bambina e bambino a discernere, mediante l'esperienza di gruppo, ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che è buono e ciò che non lo è, ciò che è proibito e ciò che è permesso, ciò che è suo e ciò che è degli altri. Facciamo loro comprendere che il male è il prodotto del cieco impulso a far partire gli altri. Li educiamo, pertanto, a volersi bene, trasformando l'amore in gioia vicendevole. Aiutiamo così il fisiologico superamento dell'egocentrismo, favorendo una "autoimmunitazione psicologica" contro il batterio dell'egoismo, in maniera da consolidare un comportamento deciso, avulso da ogni prepotenza, minaccia e violenza, ma nutrito invece da rassodate convinzioni del rispetto reciproco e rapporti uguali, a tutela delle donne, senza prevaricazioni e discriminazioni sessuali, ma arricchiti di solidarietà e condizioni equilibrate tra pari, capaci di immedesimazioni e partecipazioni affettive, consistenti soprattutto nel donare e produrre amore sereno di autentica fraternità umana, fondata sulla comprensione e compassione. Orbene, in questo Istituto, per realizzare con eccellenza le nostre strategie pedagogiche, psicologiche e sociologiche, caratterizziamo tutte le nostre attività didattiche, extracurricolari, drammaticazioni, attività sportive e di vita scolastica, ispirandoci ai diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, proposti espressamente dall'UNESCO, con particolare attenzione al quinto Obiettivo, col quale ci elenca dettagliatamente per porre fine a tutte le forme di discriminazione, violenza, pratiche dannose contro le donne e le ragazze in tutto il mondo, assicurando loro la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne. Talché, la scuola deve formare indistintamente studentesse e studenti, autentici operatori di pace, coltivando i valori dell'amicizia e della mutualità filantropici della civiltà universale che riconosce, senza eccezioni e riserve, pari dignità tra uomini e donne. Su detto, ancora oggi, col crollo degli ideali e dei valori spirituali, si sono affievoliti la voce della coscienza ed il sentimento della responsabilità collettiva, mentre languisce il senso della solidarietà sociale, lasciando espandere e sviluppare l'egoismo e l'arroganza, la sopraffazione e l'aggressione, che dilagano travolgendo i diritti della persona umana, della famiglia e soprattutto della donna, che nei casi estremi viene addirittura oppressa barabaramente dalla furia bestiale di dannate belve umane. Si sta così dissolvendo il senso di colpa per l'effetto della crescita incontrollata di una licenziosa mentalità che consente ai maschi la pretesa di un mitico potere di supremazia sulle donne, in forza di un presunto inconscio e congenito privilegio di predominio impulsivo di natura istintiva. Orbene, per far fronte

rie forme di violenza, di molestie e di abusi per motivi di genere, provocatrici di danni fisici, psicologici, sessuali e perfino di morte e per aiutare le donne a difendere il proprio valore e dignità da ogni abuso, violenza e femminicidi come quelli diabolici, aberranti e straziati dalle strategie di difesa preventive, consistenti fra l'altro, nell'aiuto alle bambine ed ai bambini nella costruzione ludica e piacevole di modelli di condotta e di comportamento equilibrati, fondati sull'affetto reciproco, finalizzato a sviluppare un'autentica fratellanza empatica, sotto il controllo dell'aurorale sviluppo del super-io. Tali modelli, concretizzati anche a casa dai genitori, vengono perfezionati a scuola dai docenti con l'invito ad ogni bambina e bambino a discernere, mediante l'esperienza di gruppo, ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che è buono e ciò che non lo è, ciò che è proibito e ciò che è permesso, ciò che è suo e ciò che è degli altri. Facciamo loro comprendere che il male è il prodotto del cieco impulso a far partire gli altri. Li educiamo, pertanto, a volersi bene, trasformando l'amore in gioia vicendevole. Aiutiamo così il fisiologico superamento dell'egocentrismo, favorendo una "autoimmunitazione psicologica" contro il batterio dell'egoismo, in maniera da consolidare un comportamento deciso, avulso da ogni prepotenza, minaccia e violenza, ma nutrito invece da rassodate convinzioni del rispetto reciproco e rapporti uguali, a tutela delle donne, senza prevaricazioni e discriminazioni sessuali, ma arricchiti di solidarietà e condizioni equilibrate tra pari, capaci di immedesimazioni e partecipazioni affettive, consistenti soprattutto nel donare e produrre amore sereno di autentica fraternità umana, fondata sulla comprensione e compassione. Orbene, in questo Istituto, per realizzare con eccellenza le nostre strategie pedagogiche, psicologiche e sociologiche, caratterizziamo tutte le nostre attività didattiche, extracurricolari, drammaticazioni, attività sportive e di vita scolastica, ispirandoci ai diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, proposti espressamente dall'UNESCO, con particolare attenzione al quinto Obiettivo, col quale ci elenca dettagliatamente per porre fine a tutte le forme di discriminazione, violenza, pratiche dannose contro le donne e le ragazze in tutto il mondo, assicurando loro la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne. Talché, la scuola deve formare indistintamente studentesse e studenti, autentici operatori di pace, coltivando i valori dell'amicizia e della mutualità filantropici della civiltà universale che riconosce, senza eccezioni e riserve, pari dignità tra uomini e donne. Su detto, ancora oggi, col crollo degli ideali e dei valori spirituali, si sono affievoliti la voce della coscienza ed il sentimento della responsabilità collettiva, mentre languisce il senso della solidarietà sociale, lasciando espandere e sviluppare l'egoismo e l'arroganza, la sopraffazione e l'aggressione, che dilagano travolgendo i diritti della persona umana, della famiglia e soprattutto della donna, che nei casi estremi viene addirittura oppressa barabaramente dalla furia bestiale di dannate belve umane. Si sta così dissolvendo il senso di colpa per l'effetto della crescita incontrollata di una licenziosa mentalità che consente ai maschi la pretesa di un mitico potere di supremazia sulle donne, in forza di un presunto inconscio e congenito privilegio di predominio impulsivo di natura istintiva. Orbene, per far fronte

**Celebrazione festività di Sant'Antonio Abate**

Il 17/01/2019 parenti e numerosi ospiti insieme ai nostri allievi hanno festeggiato una delle più affascinanti ricorrenze della nostra tradizione religiosa, culturale rurale ed urbana. Insieme si sono prodigati in un entusiasmo caratteristico rito propizatorio che affonda le radici nei secoli passati tramandandoci un'importante eredità culturale dei nostri avi, fatta di storia, credenze, superstizioni, miti e allegorie. L'evento per noi montessoriani, oltre ad evidenziare le sue peculiari caratteristiche divertenti ed emozionanti di sacra rituale paesana, sostanziandosi soprattutto nelle beffe fatte dal Santo al diavolo, ha messo in rilievo la sua ricca carica educativa e formativa, talché i nostri allievi, intercettando nella mescolanza delle credenze e superstizioni dei miti ed allegorie, hanno filtrato il nucleo concreto consistente nel bene comune, nei valori e virtù che costituiscono la sacra catena che unisce le generazioni spiritualmente con la devozione del Santo. Per tutto questo i nostri alunni con la manifestazione hanno consi-



derato la vita di Sant'Antonio Abate, analizzandola sotto gli aspetti della verità storica, religiosa e sociologica in quanto consapevoli che la storia di ciò che è accaduto deve sempre insegnarci che il presente è il risultato della civiltà del passato ed allo stesso tempo il preludio del futuro in quanto si trasmette da generazione in generazione. In questo quadro, hanno dimostrato che consideriamo la festività come apportatrice e stimolatrice delle virtù e della felicità pacifica e fraterna in quanto propone alla comunità umana di considerare la vita e l'insediamento di Sant'Antonio Abate (ossia che padre capostipite di tutti gli eremiti) come importante fonte di incitamento a superare frustrazioni, egoismi ed egotismi, turbamenti, inquietudini, provocazioni e cattiverie, sostituendo tutti gli stati d'animo negativi con l'opportuna soddisfazione che ci dona mediante la protezione della buona salute, il costante piacere e tutto ciò che realizziamo con successo, impegnandoci nella nostra formazione individuale e sociale. Su questa linea, gli allievi con la drammatizzazione hanno motivato tutti ad approfondire

la consapevolezza della propria realtà sociale, potenziando autonomia e spirito critico in un'atmosfera di letizia e di gaio impegno operativo di partecipazione, di cooperazione e reciproco aiuto nel rispetto dei fondamentali principi della vita comunitaria, fondata sui valori universali tramandati dall'antropologia dei nostri lontani antenati, sotto gli auspici del Santo. Alla luce di queste considerazioni, gli allievi del primo ciclo di Istruzione hanno rappresentato all'aperto in uno scenario pittoresco del giardino, abbellito con un maestoso falò il copione teatrale da loro stessi preparata. Quindi, in un clima di felicità e di ottimismo, stimolati da gioia, entusiasmo e benessere, con interpretazione affascinante, si sono esibiti in un variegato spettacolo esaltante la vita esistenziale e spirituale del Santo che, nato in Egitto da contadini possidenti nel 250 dopo Cristo, all'età di venti anni, donate le sue ricchezze ai poveri, si ritirò nel deserto della Tebaide per vivere da eremita ed asceta al servizio di Dio, sostenendo gli assalti e le lusinghe del diavolo fino al termine della sua vita centenaria. In una delle fonti della sua vita gli esegeti hanno rilevato uno dei motivi più importanti della sua esistenza anacoretica e contemplativa, espresso nella frase *la soliditudine è come l'acqua per il pesce*. E dato che, nonostante l'occultamento, era stimato maestro dei saggi, a chi gli chiedeva da dove ricavava la sua eccellente sapienza dottrinale, considerato che nell'anfratto del deserto non aveva nessun libro, rispondeva che *leggeva il pensiero di Dio nello scrutare il creato*. Vaghiato poi che le visite, diventate sempre più frequenti da parte di devoti ansiosi di lenire le loro sofferenze con i suoi interventi miracolosi, e di coloro che ricorrevano alla sua saggezza per avere insegnamento, turbandolo sul suo raccoglimento e meditazioni, si arroccava, per cautelare la solitudine, in grotte più inaccessibili, là dove gli veniva calato raramente cibo che integrava o sostituiva quello che non riusciva a raccogliere ricercando nel deserto. La rappresentazione si è svolta con una variegata sceneggiatura che ha evidenziato miracoli e vittorie del Santo sulle insinuanti e suggestionanti tentazioni e sulla beffarda sottrazione del fuoco al diavolo mediante l'inganno con la complicità del maialeto e così via. Sono state, quindi, riportate in scena le più diffuse manifestazioni di ogni genere a carattere culturale, artistico, iconografico e folkloristico a sfondo religioso che si tramanda-

**25/01/2019 - La celebrazione della Shoah è stata aperta da un gruppo ansioso, esuberante ed impaziente di allievi del 1° ciclo, bramosi di raccontare e mostrare al numeroso pubblico il trofeo del Magen David (la stella a sei punte simbolo degli ebrei) nella qualità di vincitori del concorso "Io non dimentico 2019", bandito dalla fondazione di rilievo internazionale Valenzi di Napoli.**

vitale fino all'estinzione con la Soluzione Finale, troncata provvidenzialmente il 27 gennaio del 1945 allorché le truppe dell'Armata Rossa occuparono la Polonia ed invasero il campo di concentramento di Auschwitz, il massimo lager fabbrica dei più crudeli assassini della storia. I nostri allievi hanno reso edotti tutti gli spettatori che sotto la guida premurosa dei docenti, hanno approfondito lo studio e l'analisi delle varie fonti storiche per rilevare con spirito critico ed etico cause, fattori e conseguenze delle diaboliche ideologie omologanti del genocidio scatenato dal satanico totalitarismo xenofobo e sanguinario del nazifascismo. Lo hanno confrontato con i primi cinquantaquattro articoli della nostra Carta Costituzionale democratica e repubblicana e con la Dichiarazione Universale dei diritti umani e Risoluzioni internazionali successive, da dove hanno accertato l'abissale distanza e contrasto fra la dottrina della supremazia, della violenza, del disprezzo dei diritti umani e della pari opportunità, predicata e praticata con orribile genocidio, ed i valori e principi che sanciscono il rispetto etico e giuridico dei diritti civili, sociali e politici, nonché quelli alla vita ed alla libertà, senza distinzioni ideologiche relative alla razza, al sesso, alla religione ed al multiculturalismo. Per tutto ciò, hanno arguito i nostri ragazzi, il Giorno della Memoria che si celebra in Italia per legge fin dal 2000 non può essere assimilato ad un formale e rituale anniversario. Con riflessione e dibattito, pertanto, alla luce delle conquiste umanitarie pacifiche della nostra attuale democrazia, hanno ammonito che è necessaria e doverosa l'educazione alla Memoria dell'Olocausto perché ci insegna a preservarne ed a mantenerne il ricordo attuale, saldando nella coscienza la sollecitazione a prevenire che si ripetano aberrazioni, stermini, catastrofi e tragedie del genere, che minano la libertà, la dignità, la sacralità della persona umana e la pacifica convivenza attuale e futura. Talché la scuola ha il dovere di non far dimenticare alle nuove generazioni che devono salvaguardare la nostra umanità e che la speranza della pace non abbia mai fine, ripudiando l'odio e la violenza liberi, responsabili ed attivamente consapevoli. Hanno concluso che, sotto la guida dei docenti e particolarmente della prof.ssa Veronica Buccolo, referente tecnica, si sono impegnati nel concorso "Io non dimentico", bandito nell'ambito delle iniziative organizzate per celebrare la

cuori, turbati dalla risonanza angosciosa delle terribili sofferenze inferte soprattutto a bambini e ammalati dalla bufera della peste nazista. Ha irradiato un'atmosfera di serenità che ha dissipato ansia e malumore, risvegliando la coscienza ipnotizzata dall'attundimento del genocidio e facendo esplodere la speranza della rinascita etica al rispetto della tolleranza e della libertà sociale e civile come ci sollecita l'UNESCO.

**Convegno inerente al Progetto formativo "Il Sole in Classe"**, lanciato dall'ANTER (Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili) sul tema "Dall'energia solare a quella dei valori morali mediante lo sviluppo della coscienza estensiva della convergenza interrelazionale personalistica e comunitaria per consolidare l'armonia con l'ecosistema: l'unica meta ineludibile al fine di assicurare la qualità della vita e la certezza dello sviluppo sostenibile". (14 febbraio 2019 - Auditorium multimediale "Biagio Auricchio").

Il seminario ha avuto luogo in uno storico clima sfarzoso creato dall'encomiabile esaltazione delle meravigliose eccellenze, esibite con orgoglio dai nostri allievi i quali, sotto la guida perfetta dei docenti, che li esercitano ad argomentare ed elaborare in modo appropriato le loro ricerche, abbattendo le barriere tra processi cognitivi e processi emozionali, l'anno scorso si sono fatti illuminare dal sole al punto tale da esplodere con ricche conoscenze degli argomenti e dei problemi, con originalità, capacità critiche, competenze espresse ed altre eccezionali qualità. Sono ormai carichi di orgoglio ed ottimismo, alimentati dallo storico trionfo prestigioso agli ANTER GREEN AWARDS - 4° Edizione 2018 per la conquista dell'ambito premio nazionale Oscar Green della Categoria Miglior Evento Mediativo. Il premio è stato conferito nel prestigioso teatro Politeama di Napoli, gremiato di personalità, mentre un'esaltante e sensazionale standing ovation li rapiva, elevandoli in un'atmosfera brillante di visibilità comunitario in quanto da quella fiabesca vittoria hanno realmente portato per premio l'energia elettrica del sole al Montessori per illuminarli gratuitamente anche di notte, fino al termine di quest'anno, non solo in una classe ma in tutto l'istituto. Orbene, in merito al seminario, abbiamo avuto fra noi l'ambasciatrice dott.ssa Daniela Gentile e gli architetti Antonio e Nicola Pardo, rinomati esperti dell'ANTER, tutti già da anni in quest'istituto per i precedenti lavori collaborativi interattivi di apporto tecnologico e scientifico. Hanno dibattuto nuove opportunità di aggiornamento rinforzando ed arricchendo le competenze. Hanno approfondito le tematiche, allargando il patrimonio culturale con percorsi educativi e formativi che consolidano le conoscenze acquisite e le competenze maturate e fanno portare a compimento ogni attività con decisione responsabile. Hanno utilizzato, pertanto, strumenti informatici e multimediali fin dall'inizio, iniziato con l'introduzione del necessario di conoscere scientificamente, ossia con l'analisi strutturale e funzionale dei prodotti per contenere gli sprechi e l'impatto per salvaguardare il rispetto dell'ambiente con maggiore attenzione all'inquinamento, soprattutto quello prodotto da plastica e da fossili. A tale scopo, come da accordo, ci hanno aggiornato sui risultati delle ricerche e delle invenzioni più rilevanti per arricchire la qualità della vita mediante nuove modalità di analisi funzionali che rendano i nostri ragazzi capaci di affrontare e risolvere i problemi da protagonisti. Su questa linea, hanno stimolato l'interesse ad impegnarsi, responsabilmente motivati, a scoprire gli aspetti negativi e quelli positivi del rapporto dell'uomo con l'ambiente. In questo quadro, è stata ritenuta preziosa la trattazione degli argomenti dello sfruttamento, dell'utilizzo e dell'impatto sull'ambiente delle energie fossili, da fonti inquinanti e nucleari, che alimentano il crescente fabbisogno di funzionamento provocato dall'incremento dei consumi da parte dell'industria e dell'esigenza della vita sociale. Sono stati poi esaminati i problemi e le conseguenze derivanti dall'esaurimento delle riserve dei combustibili fossili. È stata ipotizzata, inoltre, l'attenzione all'energia termoelettrica, anch'essa causa di inquinamento ambientale, in quanto viene prodotta dalle centrali termiche, che sprigionano con i loro bruciatori fumo sulfureo. Ed allora il discorso ha trovato terreno fertile nel campo delle energie rinnovabili, curate con l'osservanza di uno stile di vita con un adeguato comportamento esistenziale eticamente sostenibile, alimentato dai valori della tutela ambientale e protetta dall'impegno adeguato alla riduzione progressiva. delle emissioni della CO2. Sono state opportunamente



esaminata la geotermica, l'idroelettrica, l'eolica e la biomasse. Una trattazione più esauriente è stata riservata all'energia prodotta dai pannelli solari che sfruttano la luce del sole, l'unica riserva mondiale pulita e intramontabile, gestibile agevolmente anche dalle famiglie, finché durerà vita sul pianeta. Essa ci preserverà da ogni contaminazione, soprattutto da quella nucleare che potrebbe causare eventuali disastri di estinzione di massa e catastrofi apocalittiche. Neppure possiamo tanto sperare in quella eolica in quanto è soggetta all'instabilità del vento ed avversata spesso dagli ambientalisti. Gli illustri relatori solari dell'ANTER ci hanno affascinati con le loro eccellenti competenze ad amare il sole e ospitare sempre di più nelle nostre case, uffici, strade, locali, angoli da illuminare e là dove occorre energia elettrica. Intenti nella filantropica missione di salvare il mondo dall'energia sporca prodotta dalle fonti che danneggiano l'ambiente ed avvelenano la vita umana, girano per le scuole per convertire le giovani generazioni a seguirli e dibattere con opportune organizzazioni concettuali le loro competenze innovative nella pianificazione e realizzazione di progetti ambiziosi di moduli di autonomia e intelligenti captazione dei miracolosi raggi solari, veicolanti radiazioni elettromagnetiche, ultraviolette, visibili ed infrarosse, immuni dall'inquinamento e dall'ansia dei contatori che misurano mensilmente le quote da versare. Questo discorso è stato molto gradito dai genitori e cittadini che intendono provvedere da se stessi autonomamente ad autofornirsi con i pannelli. Intanto è stato chiarito che per tutti gli altri sono disponibili le centrali solari delle società elettriche che utilizzano specchi parabolici che seguono il sole polarizzando i raggi su caldaie a vapore, che ad alte temperature azionano turbine che producono l'energia. Ed allora, perché i privati cittadini, pur desiderosi di consolidare l'armonia con l'ecosistema e con l'equilibrio ambientale, sembrano titubanti e indifferenti all'opportunità di farsi direttamente per amico il sole? È questa la domanda rivolta durante il dibattito Talché molti presenti hanno osservato che quando si passa alla realtà concreta dell'impianto fotovoltaico si entra in una babele di problemi attuali e del futuro per le numerose sorprese economiche su costi e benefici da affrontare non solo sul prezzo degli impianti, della diversità qualitativa del materiale adoperato dagli installatori, della durata, manutenzione, accumuli, ecc., ma anche sui problemi dei rapporti con l'ENEL, la cui bolletta non verrebbe azzerata in quanto con lo scambio dell'energia in eccesso sul posto viene rimborsata solo la parte del costo del kw e quota energia e servizio rete, motivo per cui si avanzerebbe la convenienza di non cedere l'energia in eccesso. Gli esperti hanno fornito le loro opinioni. E noi unescani siamo rimasti soddisfatti perché il tutto si è concluso alla luce degli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

**01/03/2019 - Carnevale anche quest'anno è salito in cattedra all'Istituto Montessori per svolgere l'annuale lectio magistralis psico-pedagogica, scientificamente fondata ed eticamente edificante in funzione sociale. Coerentemente, pertanto, essa ha avuto per argomento una sentenza di Orazio, tratta dalle satire "Est modus in rebus, sunt certi denique fines, quos ultra citraque, nequit consistere rectum" ("V'è una misura nelle cose, vi sono precisi confini, al di là e al di qua dei quali non può esservi il giusto").**

Il beffardo maestro ha spiegato che con la sua festività invita soprattutto a regolare e governare la parodia, un'arma letteraria pericolosa per la sua ambivalenza. Ha rivelato che, con la sua saggia moderazione, aborrisce ogni sentimento negativo, ambiguo, aggressivo, violento, irresponsabile ed irrazionale di assoluta licenziosità permissiva, perché in contrasto con la struttura del suo sistema equilibrato sociale, emotivo, relazionale ed affet-



tivo che lo identifica e caratterizza per la sua natura di amplificatore di libertà culturale, mediante la quale accende lo spirito aggregativo, che caratterizza il senso comune della gente con modalità ludiche, gioiose divertenti, ricreative e distensive, sarcastiche e satiriche, per gestire i conflitti inconsci, esorcizzandoli e scoprendone la carica positiva, generatrice di felicità, con l'avvertenza che ogni eccesso non fa mai bene. Su questa linea venerdì 1° marzo 2019, prima della sfilata, nell'auditorium "Biagio Auricchio", illuminati dall'aforisma satirico di Seneca "Una volta all'anno è lecito far pazzia ossia uscire da se stessi", i nostri allievi mascherati e travestiti si sono presentati diversi, identificandosi col personaggio preferito sotto la guida di Carnevale, ormai diventato buono dopo secoli di squilibrio e demenza. Egli, col racconto della sua storia, ha inteso finalmente impedire loro di cascare nell'avidità di piaceri sferzanti e profumati folli. Con la sua lezione ci ha aiutati a capire la sua natura e le dinamiche delle sue caratteristiche divertenti ed altruistiche, maturate nei secoli, superando il diabolico pangenismo vendicativo dei sottosmessi contro i superiori che venivano addirittura malmenati con bastoni e presi a sassate, con l'intento di stravolgerne la personalità. Ha raccontato che, con la sua conversione al cristianesimo in prossimità della Pasqua, ha fatto cambiare il rituale tragico e sacrificale in commedia dell'arte, alla luce della quale da abile attore, satirico e comico fornisce a tutti noi spunti di riflessione con modalità e suggerimenti per assicurarci con l'allegria, per qualche giorno, la gioia e la pace dell'animo, liberandoci da situazioni di malessere psicofisico, conflitti, tensioni e frustrazioni, umori dispiacevoli e ripugnanti, incapaci di realizzare aspirazioni, rinvuovere e liberarci di tutto un complesso o bisogni che covano nell'intimo dell'inconscio e tanti altri fenomeni di ambizioni, insoddisfazioni, aspettative sociali, restrizioni, insuccessi e via discorrendo, che impediscono il benessere, la felicità, il piacere e bisogni gradevoli, psicologici ed esistenziali. Coinvolgendoci in massa, ci ha consentito in di rasserenarci con l'allegria ricreativa di carri allegorici, fantasticamente sofisticati e significativi di ilarità, canti, danze e sfilate, condite dalla cultura della socialità e solidarietà, scongiurando ogni deriva stereotipata della maldestra funzione della parodia che, utilizzata dagli sprovveduti esaltati, sfocia in dannosi e stravolgenti atteggiamenti che violano le leggi morali e sociali. Ha spiegato che il divertimento, per essere benefico, ha bisogno di adeguarsi alla deontologia che aziona il freno all'inclinazione di ogni perversa istintiva disobbedienza e conflitto con la realtà sociale. Insomma, ha raccomandato a tutti di evitare ogni tentativo di disordine reattivo, attivando la coscienza dei valori. Ha avvertito che la festa avvenuta non deve straripare in reazioni esplosive e devastanti con meccanismi sadici, vendicativi e sconvolgenti. Ha chiarito che la sua festa ricorre non per rinforzare tensioni e turbamenti, ma per controllarli, affievolirli, dissolverli e ridurli. Il fantastico docente ha precisato pedagogicamente che, da quando è nato, nella notte dei tempi, ha migliorato progressivamente la sua condotta, ripudiando violenze sanguinarie, aggressioni, pestaggi, vendite e saccheggi, assumendo diversi nomi e varie caratteristiche e benemerite. Ha ringraziato i cittadini di tutte quelle località sparse sulla terra che gli hanno fatto ottenere dall'Unesco il prezioso riconoscimento di essere dichiarato solennemente patrimonio immateriale dell'umanità. Ci ha informati con orgoglio compiacimento che finalmente anche la vicina Palma Campania ha presentato la candidatura al riconoscimento per le sue meravigliose tradizioni caratteristiche quadriglie. Ebbene, si è lamentato che non ostante questi trionfi culturali, non sono pochi quelli che, celandosi nell'anonimato, si ser-

vano dolosamente dei suoi panni e maschera, in maniera disordinata e confusa stravolgendo i vissuti emozionali, legati alla sua sensata dignità cognitiva ed affettiva, rispettosa dei valori e della correttezza per non arrecare danni, pericoli e dispiaceri al prossimo con meccanismi malvagi, diabolici e senza regole di saggia moderazione. Ha concluso la brillante lezione chiedendo di coronarla con esecuzione empatica per festeggiare l'evento con ottimo umore folkloristico, culturale e educativo, ossia in modo costruttivo, edificante e responsabile, con regolazione degli effluvi di spensieratezza, per non cagionare danni alla dimensione interpersonale. Su questa linea, noi discenti montessoriani ed unescani **ubbidienti** lo abbiamo rispettato festeggiandolo come un efficace dispositivo culturale di divertimento e di difesa ludica nei confronti di sentimenti perturbatori dell'ordine costituito e come compenso alla mancata soddisfazione dei bisogni basilari. Del resto nei riguardi dell'educazione dei bambini e fanciulli ci ha aiutati a capire la sua natura e le dinamiche delle sue caratteristiche perché, come attività totale ludica, biologica, psicologica e sociale, non è stata mera finzione, ma totale dinamismo naturale e leale verso il mondo adulto e concorrendo ad accrescere l'autostima, essenziale per correggere il disagio prodotto dai sentimenti di inferiorità e di inadeguatezza e per consolidare felicemente l'altruismo e la reciproca comprensione. Si è rivelata, insomma, un eccellente evento che con i suoi meccanismi fantastici e creativi, ha arricchito l'esperienza sociale e le relazioni di solidarietà e rispetto della personalità degli altri mentre, per le sue caratteristiche favolose, ha aiutato le maschere ad evadere dalla realtà per rifugiarsi in un mondo di sogno, che attutiscono con freno inibitorio le frustrazioni ed i condizionamenti ambientali, mediante la contentezza nel mettersi nei panni altrui col travestimento, esplorando e praticando in gruppo la cooperazione, addolcita dall'amore e cortesia, nel distinguere il bene dal male nel comportamento umano, assumendola come regola e modello nel fuggare ogni desiderio rimoso e sofferenza riduttrice della gioia e del benessere reciproco.

**Con adeguato orgoglio abbiamo festeggiato il PI GRECO DAY della matematica con singolare celebrazione e mediante una meravigliosa e spettacolare manifestazione culturale e ludica, addolcita dalla degustazione di torte e deliziosi dolci in formato geometrico, decorati con formule e simboli numerici, preparati dalle famiglie e dagli allievi dell'alberghiero per esorcizzare i disgiusti e le ingiuste antipatie alimentari dal banale senso comune, che sottovaluta il reale valore della disciplina come amplificatore culturale che, con i suoi strumenti e fondamenti, aiuta fin dall'infanzia tutti i bambini a ricostruirlo col gioco di finzione mediante la progressiva capacità logica di rappresentazione simbolica di oggetti e situazioni, vivendo ed elaborando con le loro emozioni i primi schemi conoscitivi.**

Col delizioso evento, che ha avuto luogo il 14/03/2019 nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" e negli ampi locali dell'Alberghiero, i nostri allievi hanno dimostrato che la matematica li rende golosi di apprendere fin da piccoli in quanto tutti ne abbiamo le opportune predisposizioni nel patrimonio genetico. Hanno spiegato che non esiste il bormoccolo o talento matematico inteso come dote esclusivamente di pochi fortunati. Talché la Montessori, già prima delle recenti scoperte delle neuroscienze, aveva col suo genio sperimentato che tutti i bambini hanno nel cervello una base preverbalabile alla quale, se si inviano adeguati stimoli di tipo percettivo-motorio, è possibile costruire e sviluppare le strutture logiche. Sicché, fin dalla scuola dell'infanzia il bambino deve necessariamente essere aiutato ad apprendere le abilità di base. Esse vengono costruite mediante l'armonica

prendimento occasionali, come le cianfrusaglie delle sorelle Agazzi, e poi quelli strutturati montessoriani ed i blocchi logici ludico-creativi dei Dienes. Si tratta di attivare attenzione e interesse, lasciandoli liberi di acquisire conoscenze mediante competenze e strategie euristiche, man mano maturate ed arricchite con l'esperienza nell'affrontare e risolvere problemi. Su questa linea, i nostri docenti trasformano la lezione verbale, fondata esclusivamente sulla prevalenza di fredde modalità cognitive, in dialogo interattivo e collaborativo, rispettoso del protagonismo operoso dei discenti, che esige di partire sempre dalla concretezza di ciò che percettibilmente vedono, manipolano e producono nella realtà effettiva. In questo quadro, li aiutano a sviluppare al meglio le proprie risorse, rispettando con il loro progressivo intervento orientativo, i bisogni, stili e ritmi di apprendimento in modo che ognuno realizzi appieno le proprie potenzialità, propensioni ed attitudini a matematizzare ogni situazione nel conseguire il successo formativo e scolastico mediante la consapevolezza e la padronanza del calcolo e delle misure in modo approfondito ed appropriato. Su questa linea, i nostri docenti si impegnano con energetico dinamismo alla luce delle neuroscienze e della psicologia, modulando i loro mirati interventi nella promozione lineare del processo evolutivo di ciascun allievo. Con particolare e adeguata guida li orientano allo sviluppo, all'apprendimento ed all'esperienza coscienti (e non sostituendo!) nella modificazione della struttura e nella maturazione delle funzioni cerebrali e mentali, equilibrando l'interazione fra apprendimento e l'ambiente con incremento progressivo, rispettando ritmi e modalità personali, come raccomandano Piaget ed i suoi seguaci. Tutto ciò è possibile se fin dall'inizio dell'insegnamento della matematica ci si astiene dall'imporre la memorizzazione delle regole e formule, promuovendo al contrario l'esercizio di specifici requisiti operativi e ludici che sono la fonte naturale dell'organizzazione concettuale. Quindi, nell'apprendimento della matematica siamo consapevoli che dobbiamo bandire da subito l'invasione inquinante del nozionismo, dell'astrattismo e degli stereotipi, ricorrendo fin dall'infanzia all'allenamento ed utilizzo della capacità di immaginare, ipotizzare e dedurre, insita nell'indole di ciascuno, mediante lo sviluppo armonico ed interattivo delle funzioni operative, cognitive ed emotive. Sono questi i requisiti che consentono di poter gradualmente esercitare le abilità che permettono di misurare, quantificare, ordinare e risolvere. Sono del resto anche i presupposti basilari per sviluppare percorsi graduati con cui dobbiamo valorizzare all'età giusta, senza vuoti, il bambino che gioca mentre apprende ad effettuare senza difficoltà la fase iconica e simbolica. Dobbiamo inoltre aiutarlo, mentre cresce, a sviluppare la capacità di ragionare ed a porre e riconoscere problemi, integrando le dinamiche motivazionali, emotive e cognitive, che hanno la loro determinante influenza sugli esiti dell'apprendimento e dei risultati scolastici. Alla luce di queste considerazioni i nostri allievi dunque col PI GRECO DAY hanno inteso sfatare il pre-

cedimento occasionale, come le cianfrusaglie delle sorelle Agazzi, e poi quelli strutturati montessoriani ed i blocchi logici ludico-creativi dei Dienes. Si tratta di attivare attenzione e interesse, lasciandoli liberi di acquisire conoscenze mediante competenze e strategie euristiche, man mano maturate ed arricchite con l'esperienza nell'affrontare e risolvere problemi. Su questa linea, i nostri docenti trasformano la lezione verbale, fondata esclusivamente sulla prevalenza di fredde modalità cognitive, in dialogo interattivo e collaborativo, rispettoso del protagonismo operoso dei discenti, che esige di partire sempre dalla concretezza di ciò che percettibilmente vedono, manipolano e producono nella realtà effettiva. In questo quadro, li aiutano a sviluppare al meglio le proprie risorse, rispettando con il loro progressivo intervento orientativo, i bisogni, stili e ritmi di apprendimento in modo che ognuno realizzi appieno le proprie potenzialità, propensioni ed attitudini a matematizzare ogni situazione nel conseguire il successo formativo e scolastico mediante la consapevolezza e la padronanza del calcolo e delle misure in modo approfondito ed appropriato. Su questa linea, i nostri docenti si impegnano con energetico dinamismo alla luce delle neuroscienze e della psicologia, modulando i loro mirati interventi nella promozione lineare del processo evolutivo di ciascun allievo. Con particolare e adeguata guida li orientano allo sviluppo, all'apprendimento ed all'esperienza coscienti (e non sostituendo!) nella modificazione della struttura e nella maturazione delle funzioni cerebrali e mentali, equilibrando l'interazione fra apprendimento e l'ambiente con incremento progressivo, rispettando ritmi e modalità personali, come raccomandano Piaget ed i suoi seguaci. Tutto ciò è possibile se fin dall'inizio dell'insegnamento della matematica ci si astiene dall'imporre la memorizzazione delle regole e formule, promuovendo al contrario l'esercizio di specifici requisiti operativi e ludici che sono la fonte naturale dell'organizzazione concettuale. Quindi, nell'apprendimento della matematica siamo consapevoli che dobbiamo bandire da subito l'invasione inquinante del nozionismo, dell'astrattismo e degli stereotipi, ricorrendo fin dall'infanzia all'allenamento ed utilizzo della capacità di immaginare, ipotizzare e dedurre, insita nell'indole di ciascuno, mediante lo sviluppo armonico ed interattivo delle funzioni operative, cognitive ed emotive. Sono questi i requisiti che consentono di poter gradualmente esercitare le abilità che permettono di misurare, quantificare, ordinare e risolvere. Sono del resto anche i presupposti basilari per sviluppare percorsi graduati con cui dobbiamo valorizzare all'età giusta, senza vuoti, il bambino che gioca mentre apprende ad effettuare senza difficoltà la fase iconica e simbolica. Dobbiamo inoltre aiutarlo, mentre cresce, a sviluppare la capacità di ragionare ed a porre e riconoscere problemi, integrando le dinamiche motivazionali, emotive e cognitive, che hanno la loro determinante influenza sugli esiti dell'apprendimento e dei risultati scolastici. Alla luce di queste considerazioni i nostri allievi dunque col PI GRECO DAY hanno inteso sfatare il pre-



cedo radicato nella mentalità popolare, secondo il quale la matematica sarebbe una materia invisa perché arida, noiosa, stucchevole e intricata. Motivo per cui non sono pochi gli allievi che la avversano e la rifiutano, saggionati al punto tale da convincersi e considerarsi di non esservi portati. Ed allora con effervescenza gioiosa, mediante stimoli e motivazioni incoraggianti, i nostri ragazzi hanno aiutato ed aiutano i timidi scoraggiati, traendoli da ogni situazione preoccupante ed imbarzante e convincendoli che la matematica è una disciplina interessante, affascinante, creativa, deliziosa, piacevole

ed appetibile come i dolci preparati per la festa e nel tempo stesso creativi di euforia e divertimento in quanto consente a chi l'ama di creare nuovi mondi e nuove meraviglie, soprattutto di natura tecnologica.

**Seminario culturale, tecnico e scientifico, educativo e formativo sull'inquinamento della plastica e dei suoi danni ed effetti negativi Instanti aria, acqua, mare e suolo, che si è svolto mercoledì 26 marzo 2019 nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio".**

L'aggiornamento è stato curato dai Maestri del Lavoro del Consolato di Napoli, eccellenti esperti nelle questioni ambientali ed appropriati consulenti nell'offerta di aiuto nell'attività di maturazione del senso critico e di apprendimento operativo di competenze mirate alla lotta al degrado, creando ed assicurando un ambiente e clima sani, equilibrati e sostenibili di ecologia umana nell'ecosistema. La plastica è il prodotto chimico più sofisticato, diffuso e vario, utilizzato in misura sempre più invadente in tutti i diversi campi e settori dell'attività umana. Nata nei primi anni del '900, per le sue suggestioni qualità pratiche di impiego, conservative, utilitarie e di convenienza, è cresciuta pericolosamente. Spazia in ogni angolo della terra, facendo circolare utensili, oggetti e prodotti dai più svariati usi che producono miliardi di euro nell'ambito economico dei mercati, per effetto delle sue caratteristiche di peso, di volume, di resistenza, impermeabilità e duttilità, che la rendono utilizzabile e preferita, facendola agevolmente assumere qualsiasi forma e modellazione volute. Tuttavia, è stata scientificamente accertata la sua subdola ambivalenza, perché le qualità ed i vantaggi per i quali viene preferita, espandono con persistente equivalenza innumerevoli sostanze, altamente inquinanti, che stanno sconvolgendo la qualità della vita umana ed avvelenando l'ecosistema col loro impatto ambientale. Quest'anno, noi unescani, spronati dalla Giornata Mondiale dell'Ambiente, promossa dall'ONU, che si è celebrata il 5 giugno scorso, abbiamo aggiornato ed arricchito, alla luce di nuove conquiste scientifiche, il nostro progetto unescano pluriennale e trasversale Oltre la Scuola, nella sezione riguardante l'inquinamento ambientale, con diverse nuove tematiche, fra le quali spicca quella della **Salvaguardia dell'ambiente (Plastiche e microplastiche inquinanti) proposta dalla Federazione Maestri del Lavoro - Consolato Provinciale di Napoli col Progetto "Insieme con la coscienza del futuro", coordinato dal Consolo Provinciale di Napoli, MdL ing. Luigi Caroppo.** Gli illustri relatori, come di consueto, ci hanno offerto il loro eccellente aiuto, fornendoci una reale comprensione dell'intricata situazione relativa al grado di tossicità della complessa tipologia di materie plastiche. Mediante strumenti tecnologici didattici, ci hanno fornito una visione analitica e critica, adeguatamente approfondita e aggiornata, sul complesso delle ricerche nel vasto universo della produzione, trasformazione, miglioramento e riciclo dei vari tipi di plastica, mediante soprattutto l'impiego degli organismi decompositori

degli elementi tossici ed inquinanti, in grado di realizzare al meglio possibile la bioplastica degradabile. Si tratta di tenere a bada il materiale plastico, ossia le microplastiche ossia i monomeri e macroplastiche (polimeri o molecole giganti), diversamente individuato e specificato per strutture, sostanze, proprietà e danni che causano, fossili, ftalati, bisfenolo A (BPA), polietilene tereftalato (PET), propotilene (PP), ecc. Gli illustri esperti ci hanno chiarito le idee sui plastomeri sintetici, materie termoplastiche, cloro di polivinilene, i diversi tipi di resine, con le proprie caratteristiche e chimiche. Ciò per capire

come evitare che le materie plastiche possano continuare a provocare indiscriminatamente i danni che sconvolgono gli ecosistemi naturali e minare la salute dell'uomo. Pertanto, considerato che, come scuola della Rete dell'UNESCO dobbiamo fare la nostra parte, abbiamo preso in attenta valutazione l'urgenza di approfondire lo studio della plastica e dei suoi danni. Orbene, abbiamo chiesto aiuto ai saggi, illuminati esperti, inventori e innovatori tecnologici, competenti e scrupolosi Maestri del Lavoro, benefattori dell'umanità - soprattutto giovanile, decorati con la Stella al Merito del Lavoro, conferita dal Presidente della Repubblica, i quali, oltre alle eccellenti benemerite solennemente riconosciute, si distinguono per la generosa attività con la quale offrono la loro incondizionata disponibilità al servizio dei giovani per prepararli ad affrontare con scelta sicura l'attività professionale. Con loro abbiamo esaminato il problema dei prodotti della plastica e dei suoi danni. Saremo così bene agguerriti per contrastarne e frenarne soprattutto la considerata crescente diffusione che, oltre ai danni ambientali, provocati dai rifiuti usa e getta, sta mettendo a repentaglio la salute umana e degli esseri viventi, turbando fra l'altro il clima terrestre, la qualità dell'aria e avvelenando mari e spiagge, con conseguenze dannose sui pesci, che naturalmente, non potendo sfuggire alle contaminazioni da plastiche ingerite, le riversano a pranzo sulla nostra salute. Il fenomeno si presenta spaventoso e sconvolgente in quanto è stato accertato che una bottiglia di plastica, gettata a mare, può resistere fino a 400 anni per scomporsi. Nel Convegno mondiale di Davos addirittura si è paventato che nel 2050 negli oceani ci sarà più plastica che pesci. Ebbene, considerato poi che è stato computato che nel mare ogni anno si riversano 15 milioni di tonnellate di plastica, noi montessoriani ed unescani siamo già allertati da tre anni nell'adozione dell'Agenda globale 2030 dello sviluppo sostenibile, ma abbiamo bisogno di essere aggiornati. In questo quadro, sotto la guida illuminante dei Maestri del Lavoro, noi unescani ogni anno consolidiamo lo studio, la ricerca e l'approfondimento, per rigenerare l'impegno convinto e cosciente nel sensibilizzare gli allievi, famiglie e cittadini ad operare per contribuire al cambiamento dell'attuale modello di sviluppo nelle diverse dimensioni ambientali, sociali ed economiche, polarizzando attenzione ed interesse soprattutto sull'obiettivo n. 14 Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile. Il tutto, da noi rinforzato dall'adesione all'invito della Commissione Europea in cooperazione col programma delle Nazioni Unite, concentrando il nostro interessato impegno sul comunicato stampa del 28 maggio 2018, che propone nuove norme UE per ridurre i dieci prodotti monouso di plastica, che inquinano i mari e sostituirli con oggetti alternativi puliti e sostenibili. Orbene, allarmati dai danni generati dalle materie plastiche, siamo mobilitati premurosamente nel sostenere la campagna finalizzata a correggere produzione, utilizzazione, commercio e comportamento mediante il riciclo ed il recupero. Abbiamo intanto recepito la recente strategia europea, che si è orientata verso l'economia circolare, stabilendo che entro il 2030 tutti gli imballaggi di plastica del mercato dell'Unione Europea devono essere riciclabili, prima che sia troppo tardi. Allo stesso tempo sarà ridotto l'utilizzo dei sacchetti di plastica, mentre l'uso intrinseco di microplastiche ci costringe ad atterrirci ulteriormente in quanto campioni di indagini ne hanno rilevato tracce contaminanti anche nei cosmetici, negli abiti che indossiamo, saponi, dentifrici, ecc. Pertanto, riteniamo fatalmente pericolosa ogni remora alla prevenzione contro il processo deleterio della contaminazione da plastica, che sta paurosamente minando la salute. Dobbiamo affrettare perciò al più presto il ricorso all'economia circolare, che opera il riciclo del prodotto, prima che sia definitivamente diventato inservibile e ritenuto ineluttabilmente rifiuto da smaltire in discarica, che aggrava il fenomeno della contaminazione e dell'inquinamento della biosfera. Occorre soprattutto buona volontà, come dimostrano esemplarmente gli eccellenti ricercatori delle industrie italiane all'avanguardia della sperimentazione alternativa, tra cui Bio-On, Unilever e Novamont, i quali hanno già riciclato la plastica delle creme solari ed alcuni prodotti dell'igiene personale con una sorprendente operazione, con la quale hanno eliminato i granellini invisibili e infettanti di poliestere da petrolio e fossili, sostituendoli con polimeri da fonti bio-



logiche riciclabili, come funghi, pomodori, scarti di agricoltura, amido ed altre fonti di batteri biodegradabili. E noi cosa dobbiamo fare? Disabituarcisi soprattutto dalla cultura dello stereotipo uso inquinante, limitare l'utilizzo soprattutto di oggetti che all'apparenza sembrano insignificanti come bicchieri, cartucce e piatti, che erroneamente riteniamo innocui per dimensione e peso, e vigilare affinché sia scrupolosamente rispettato il dovere della raccolta differenziata, per smettere di inquinare vita, terra, acqua, mare ed aria. Intanto, in attesa del felice esito di sperimentazioni di riciclo, da parte delle industrie interessate a svelenare o bandire la plastica con nuove categorie di prodotti, ricorriamo ad alternative sostenibili ed alle istruzioni che ci hanno suggerito gli esperti **Maestri del Lavoro**, perché perdurano anche settori dell'esistenza, come quello medico, che non possono da subito rinunciare alla plastica, finché non si sperimentano dispositivi di sostituiti alternativi biodegradabili, perfettamente compatibili con l'ecosistema terrestre e l'equilibrio della natura. Intanto i relatori ci hanno illustrato le norme di vita, il costume, il comportamento e le premure esistenziali, che assicurino la pratica della consuetudine responsabile al rispetto dello sviluppo sostenibile. Il tutto, dunque, è inevitabile se vogliamo salvare e difendere dalla degradazione la biosfera, l'atmosfera, la litosfera e l'idrosfera, provocata dalla plastica e da altre sostanze infestanti, tossiche e nocive che, anche se non imputridiscono e non puzzano, ledono la qualità della vita annullando il benessere, che ognuno cerca di realizzare. Si tratta, quindi, di un forte impegno educativo, formativo ed operativo che consenta di muoverci lungo un itinerario interessato, che parte da un atteggiamento di attenzione e di disponibilità alla presa di coscienza e dall'analisi critica dei problemi della contaminazione, per realizzare responsabilmente interventi di controllo, trasformazione e di contrasto ai rischi di inquinamento, a partire dalla diligente raccolta differenziata, riconoscendo ed evitando gli errori dell'insensibilità e della trascuratezza, tuttora diffusi con deleterio disinteresse dell'antropologia culturale.

**Attività di Orientamento informativo, formativo e di consulenze personalizzate ai diplomandi per una scelta sicura, convinta e cosciente del Corso di Laurea corrispondente alle aspirazioni, attitudini e inclinazioni, concordate ed in svolgimento col programma condiviso con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. INCONTRO OPERATIVO PRESSO QUEST'ISTITUTO MERCOLEDÌ 3 aprile 2019.**

Come da accordo operativo di collaborazione orientativa, siglato in data 8 gennaio 2019 con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, per la scelta delle opzioni preferite fra quelle proposte dall'Ateneo, il competente Ufficio di Orientamento e Tutorato sta già assicurando ai nostri diplomandi le attività preferite nella sede universitaria di Napoli. Intanto è intervenuto mercoledì 3 aprile 2019 anche presso quest'Istituto, inviando esperti qualificati per attività cooperative di gruppo e consulenze personalizzate, corrette e puntuali. Esse sono state finalizzate a fornire strumenti di analisi dei personali interessi e delle peculiari competenze di base, ovvero i prerequisiti inerenti alle discipline specifiche che caratterizzano i contenuti formativi dei diversi Corsi di laurea di primo livello e di quelle specialistiche/magistrali, con i relativi C.F. Hanno provveduto a dare chiarimenti e consigli per la scelta del corso di laurea più adeguato e conforme alle caratteristiche, esigenze e personali interessi di ciascun soggetto in corrispondenza alle opportunità professionali e sbocchi lavorativi di alto profilo, confrontando con modalità scientifiche le prospettive personali del singolo ed i bisogni evidenziati dalle strutture sociali ed economiche del mondo del lavoro e professionale. Quindi, gli esperti hanno aiutato gli allievi ad analizzare le attitudini ossia le capacità e le abilità specifiche, le competenze di base e la valutazione delle tendenze rispetto e in coerenza con l'evoluzione ed i cambiamenti. Hanno dato indicazioni sulla scelta da seguire specificando motivi, fattori, costi e benefici di elevato profilo. In buona sostanza, hanno guidato gli interlocutori a scegliere ed affrontare con successo il congeniale corso di studio, convinti e coscienti di una consapevolezza critica delle proprie potenzialità e possibilità,

rispetto ad una decisione definitiva, con lo sguardo rivolto al futuro, consistenti nella sempre mutevole opportunità delle richieste del mondo del lavoro, ponderando l'esame della propria domanda con l'offerta dell'occupazione onde evitare il rischio di cedimento, di distorsione e di defezione nel conseguimento degli obiettivi al passo con i tempi e con i risultati attesi.

A tale scopo, il Prof. R. De Simone, referente esperto dei rapporti con l'Ateneo, coadiuvato dalla Prof.ssa M. Marciano, tutori insieme del progetto, hanno curato lo svolgimento della provvidenziale opportuna esperienza diretta, sensibilizzando ogni allievo a partecipare e intervenire senza remo-



re, manifestando l'interesse alla consulenza ed all'aiuto personale, andando così oltre l'informazione generale.

Talché, per evitare fallimenti ed abbandoni universitari, dovuti a scelte avventate, riteniamo essenziali i colloqui e le consulenze biunivoche di natura psicoattitudinali, al fine di predisporre un profilo soggettivo psicologico, potenziale, vocazionale e culturale, per acquisire chiara consapevolezza delle personali capacità, congeniali al Corso da scegliere, anche soprattutto in relazione alle esigenze specifiche delle opportunità del contesto lavorativo e sociale, non solo nazionale ma anche internazionale.

Tutto sommato, i diplomandi sono stati messi nelle condizioni di aborrire l'abitudine avventurosa della fallace logica del fare da te del solipsismo individualistico che cela l'incognito del futuro, per illuminarsi gli orizzonti della certezza e della sicurezza professionale ed occupazionale, con una critica chiara ed obiettiva nella scelta autonoma, realizzata mediante strumenti operativi scientificamente collaudati, capaci di individuare potenzialità e risorse latenti e sommerse in ogni soggetto e correlarle al Corso di Laurea, compatibile con modalità integrate e coerenti con il profilo formativo e professionale richiesto. Così ognuno si è predisposto, evitando sbandamenti e tentennamenti, al retto orientamento per la conquista della certezza del futuro da attivo protagonista, consapevole ed abile nell'integrare concretamente il proprio mondo interiore con quello produttivo della realtà professionale e lavorativa.

L'esperienza personalizzata, scientificamente condotta, è stata profondamente gradita anche dalle famiglie creando ottimismo ed euforia, trasformata in grato riconoscimento all'Ateneo Suor Orsola per la pregevole e singolare disponibilità, privilegiata e interattiva di collaborazione nella guida, aiuto e supporto individuale agli allievi di questo Istituto, soprattutto nella riflessione e valutazione delle proprie forze e debolezze per una scelta professionale consapevole e responsabile, immune da rischi, avventure e fallimenti.

**18/04/2019 Buona Pasqua col Papa Francesco, il quale ha invitato tutti a considerare che la Resurrezione di Cristo è la vera speranza del mondo, quella che non delude in quanto con la potenza del Suo amore assicura sviluppo e fiducia, distrugge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, ridà gioia agli afflitti, disprezza l'odio, dissolve la durezza dei potenti, favorisce la concordia e la pace.**

I nostri allievi durante la rituale simpatica cerimonia pubblica hanno spiegato, alla luce delle indagini direttamente realizzate, che Pasqua è la festa più importante della cristianità, con la quale scuotiamo le coscienze addormentate, in maniera da cambiare il comportamento per corrispondere con gratitudine alla grazia di Cristo il quale, risuscitato vittorioso dalla morte per rimanere sempre in mezzo a noi, invita tutta l'umanità a risorgere con Lui, facendo rinascere, coltivare nei cuori e praticare nella vita terrena la pace e la concordia mediante gli ideali della speranza e della fiducia nei valori soprannaturali perenni della

persona, in famiglia e nella società fraterna, senza distinguere credenti e non credenti. Quindi, con la Pasqua ci hanno esortato a riconoscere la dignità di ognuno come fine e non come mezzo, fin dalla nascita, riappropriandoci della libertà di emanciparci dai vincoli del male, dell'ingiustizia, della corruzione, dell'egoismo e della violenza. Ci hanno ricordato che il Figlio di Dio è risorto per assicurare a tutti generosamente la Sua presenza viva e palpitante per spronarci e sostenerci, se Lo invociamo e imitiamo nella pratica dell'amore e solidarietà reciproca. Ci fa così tenere sempre accesa la speranza di convivere con noi, donandoci il Suo infinito amore ed assicurandoci

ca, lavorativa e professionale soprattutto di loro giovani allievi, rendendoli capaci di costruirsi un loro autonomo destino nel rispetto della dignità della persona umana, in una società sempre migliore per una ricca vita di relazioni egualitarie e di scambievole stima nella diversità, immune da condizionamenti e meccanismi di dissoluzione della reciprocità che deve sempre unirci incessantemente a Dio, agli altri ed all'ordine temporale ed ambientale. A tale scopo, la nostra comunità educativa ha augurato a tutti credenti e non credenti di lottare insieme contro ogni forma di intolleranza, di falsi appelli e moralismi ideologici, che depotenziano la pratica del bene comune, dell'amicizia, della mutua carità e dell'amore fecondo ed operoso. Abbiamo auspicato, pertanto, che la Santa Pasqua sia per tutti lo stimolo incessante ad agire con serena e retta coscienza morale, alla luce dello spirito e dei principi del Vangelo, da dove rileviamo l'insegnamento di Cristo, il quale è risorto riscattandoci dal male e donandoci la vita eterna se tutti, credenti e non credenti, ci comportiamo come popolo di Dio, creato a sua immagine e somiglianza, sostenendoci a vicenda, mediante una vita di fede e carità, con la misericordia del Padre di tutti. Quindi, come ci ha insegnato papa Francesco, non vogliamo vincere opponendo l'odio all'odio, la violenza alla violenza, l'egoismo all'egoismo e così via. La risposta a questo mondo inquieto noi montessoriani e unescani l'abbiamo espresso augurando a tutti la gioia della fratellanza con la comunione, illuminata dalla felicità della luce divina che ci aiuta a riscoprire e riappropriarci della libertà di uscire dalle tenebre del male, dell'ingiustizia, dell'egoismo e della povertà, che stanno offuscando i valori della concordia e della pace. In questo quadro, abbiamo auspicato che la Santa Pasqua ci soccorra e ci aiuti a passare a vita nuova insieme con Cristo Risorto, la vera speranza del mondo, a condizione che, con autocoscienza determinazione, facendoci illuminare dalla responsabile riflessione, supportata dalla fede, imitiamo operosamente Dio per conseguire la somiglianza. Talché già con la nascita ci ha donato la Sua immagine, motivo per cui ognuno nasce con la dignità di persona, ma deve perfezionarla per tradurla in Sua somiglianza, osservando la volontà di Dio durante la vita, mediante comportamenti ed abitudini conformi ai valori evangelici ed all'insegnamento della chiesa. Con questa disponibilità, abbiamo augurato a tutti Buona Pasqua, con l'auspicio di vivere sempre in concordia dialogante nei rapporti interpersonali, illuminati dalla riflessione responsabile, con autocoscienza e retta determinazione morale, vivendo la nuova vita e la libertà donateci da Gesù risorto per salvare il mondo. Egli ci insegna che questi due doni non devono trasformarsi in beni utopistici ed egoistici privati. Devono, al contrario, ritenersi fermenti ben comuni, umanitari inimitabili, mediante i quali il sé di ogni persona si trova fraternamente solo nell'altro da sé.

L'Addetto Ufficio Stampa ROSCOG



Pertanto, questa comunità montessoriana e unescana ha augurato che, con l'aiuto del Cristo Risorto, siamo sempre mobilitati ad inferorare nel nostro spirito i più brillanti desideri per realizzare la vittoria del benessere spirituale e materiale di tutti col trionfo della pace e dell'affermazione energi-



Aa Bb Cc  
Dd Ee Ff  
Gg Hh

Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"  
*Maria Montessori*

# ISTITUTO MONTESSORI

**SCUOLE PARITARIE**

- SCUOLA DELL'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado

**OPEN LABORATORY**  
Scuola di umanità e professionalità che si propone come laboratorio aperto dove ogni allievo costruisce il suo progetto di vita

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CON CORSI DI:  
• INGLESE • INFORMATICA • PITTURA E CERAMICA  
• ATTIVITÀ MOTORIE • PRATICA MUSICALE

• TRASPORTO A DOMICILIO  
• TEMPO PROLUNGATO CON REFEZIONE

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIQUANO, 140 - TEL. E FAX 081 8932444  
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

## UNESCO Associated Schools



EDITORE: Eduform ONLUS - Somma Vesuviana (Na)



E-Mail: eduform@istruzioneemontessori.it

Con la partecipazione di



**ISTITUTI PARITARI MONTESSORI**

Tel. e Fax 081 893 2444

www.istruzioneemontessori.it - E-Mail: montessori@istruzioneemontessori.it

## OLTRE LA SCUOLA

**EDITORE**  
Eduform ONLUS  
**Direttore Responsabile**  
Antonio Auricchio

**Addetto Ufficio Stampa**  
Rosario Scognamiglio  
**Impaginazione**  
Nicola Cutolo

Il giornale non ha fini di lucro. La collaborazione è completamente gratuita, sotto qualsiasi aspetto. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei loro autori che ne sono responsabili di fronte alla legge, e che possono non coincidere con la linea direzionale del giornale.

Autorizzazione n. 101 del 09-05-2003 del Tribunale di Nola

Tipolitografia: Grafica Campana sas - S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 081 529 67 32